EDIZIONE DEL LUNEDI'

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 94 Numero 292

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1080): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Lun. 31 Dicemb. 1962 - Mart. 1 Genn. 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo la conferenza di Fanfani e il cauto articolo di Nenni

La volontà di evitare una crisi di governo

Malgrado l'intransigenza dei democristiani e dei socialisti sulla nomina del presidente dell'Enel e sulla questione delle leggi per le Regioni, sembra che si vada verso un miglioramento nei rapporti tra i partiti del centro-sinistra

Roma, lunedì mattina.

Ultimo giorno dell'anno: la chiusura avviene, in politica, sotto il segno dell'incertezza. I soli «fatti» politici di questi giorni sono stati la conferenza-stampa dell'on. Fanfani e l'editoriale di Nenni sull'*Avanti!* di ieri. L'on. Fanfani si è mostrato ottimista per la sorte del governo e l'on. Nenni è stato così cauto che, ancora ieri, le interpretazioni del suo scritto apparivano contrastanti.

Il problema rimane quello che si prospettava la settimana scorsa, quando i *leaders* dei partiti di maggioranza si lasciarono, rinviando a dopo le feste il tentativo di trovare una base di accordo: è il problema della sorte del governo, che dipende da un'intesa sul nome del presidente dell'Enel (l'Ente nazionale dell'energia elettrica) e sulle Regioni. Tutto sommato, ciascuno ha l'aria di volere rimanere sulle proprie posizioni, ma nessuno vuole assumersi la responsabilità della rottura. Di tutto il travaglio delle ultime ore, rimane questo risultato: che le difficoltà tecniche appaiono a ciascuno insuperabili, ma la volontà politica di evitare il peggio è comune a tutti.

In sostanza, le cose si mettono nei termini che l'on. Fanfani aveva indicato nella sua conferenza-stampa, e questo fa pensare che, nonostante il perdurare del pessimismo in alcuni ambienti, sia possibile far prevalere, alla fine, la volontà politica di non mettere in crisi il governo e, con esso, la formula di centro-sinistra.

E' possibile, non è detto che sarà così.

I democristiani fanno della loro intransigenza sul nome da essi suggerito per la presidenza dell'Enel, e sul rifiuto di varare in questa legislatura tutte le leggi per le Regioni, una questione di principio: il forte gruppo dei dorotei ne farebbe, all'interno della dc, una specie di «banco di prova» della capacità del partito di non subire le cosiddette «imposizioni» dei socialisti.

I socialisti, al di là delle formule elastiche, che fanno intuire una loro disposizione ad accettare cose diverse purchè equivalenti a quello che chiedono, fanno della totale attuazione degli impegni programmatici del governo un «test» della validità e della capacità della formula di centro-sinistra. Se non si attua il programma che era stato concordato (essi dicono in sostanza) questo significa che la collaborazione con la dc non dà sufficienti garanzie di sicurezza e, perciò, la politica di centro-sinistra rimane aleatoria.

Tra le due parti si muovono i repubblicani e i socialdemocratici, i primi più vicini ai socialisti, i secondi impegnati in un'azione mediatrice dalla quale l'on. Saragat spera molto, spera addirittura tanto da dirsi ottimista sull'esito finale della vicenda. Insieme a Saragat, molti osservatori fra i più informati, ritengono di dovere considerare il silenzio democristiano di questi giorni e l'apparente indifferenza che Nenni ha mostrato verso l'eventualità di una crisi immediata, come espedienti tattici delle due parti per precostituirsi posizioni di vantaggio nelle trattative.

Così, ogni previsione è azzardata. La sola cosa che sembra di potere constatare è che, nonostante tutto, il clima generale appare un po' meno teso di quanto fosse nei giorni scorsi. Insomma, si ha l'impressione che si vada verso un miglioramento nei rapporti tra i partiti della maggioranza. Tutto sta a vedere se questo basta e se tale processo sarà così rapido da consentire un ritorno alla fiducia reciproca il giorno in cui verranno riprese le trattative. E' da tenere presente che rimarremo fermi a questo punto fino al quattro gennaio, quando i delegati dei quattro partiti (non i segretari) riprenderanno i contatti. Avremo indicazioni più precise il sette gennaio, col ritorno dell'on. Moro a Roma, e l'otto o il nove gennaio, con la riunione dei segretari, avremo la decisione. Il dieci gennaio, infine, i socialisti trarranno le conseguenze nel loro Comitato Centrale. Se rimarranno nella maggioranza, ogni pericolo sarà evitato fino alle elezioni; se usciranno dalla maggioranza, non c'è dubbio che sarà nominato un governo di affari e che le elezioni verranno anticipate.

Michele Tito

Il Katanga nelle mani dell'Onu

Disfatta totale per il fuggiasco Ciombe

Il suo esercito si è disciolto - Anche la città mineraria di Kipushi occupata dai «caschi blu» - Distrutta l'aviazione dei mercenari - Il presidente secessionista (accolto nella Rhodesia dal premier, suo amico) afferma che «l'Onu e gli Stati Uniti hanno creato una nuova Algeria»

Nostro servizio particolare

Léopoldville, lunedì mattina.

Nel Katanga ogni resistenza organizzata dei secessionisti è cessata. Dopo aver proclamato il proposito di una «resistenza ad oltranza», Moise Ciombe ed i suoi più diretti collaboratori sono fuggiti nella Rhodesia settentrionale.

Le esigue forze aeree katanghesi sono state quasi totalmente eliminate e quasi ovunque i gendarmi di Ciombe hanno abbandonato armi ed uniformi disperdendosi nelle boscaglie, probabilmente nella speranza di raggiungere il confine.

Il comando dei «caschi blu» afferma che le perdite delle forze dell'Onu dall'inizio delle operazioni sono le seguenti: due morti e dieci feriti della brigata indiana; due morti e quattordici feriti fra gli elementi della brigata etiopica; un ferito del battaglione irlandese ed uno di quello tunisino.

Nel corso delle operazioni svolte per estromettere la gendarmeria katanghese da Elisabethville è rimasta uccisa nella sua abitazione una donna di nazionalità franco-se, la signora Felicienne Dister.

Non si ha notizia di altre vittime fra la popolazione civile europea e non si hanno informazioni sulle perdite degli armati secessionisti.

Truppe irlandesi hanno occupato nella mattinata di ieri la città mineraria di Kipushi, alla frontiera con la Rhodesia settentrionale.

Gli europei residenti in quella città, quasi tutti belgi alle dipendenze dell'«Union Minière» avevano già riparato nella Rhodesia. Nel corso della giornata aviogetti svedesi avevano attaccato gli aeroporti di Kolwezi e di Ngule, distruggendo al suolo due caccia «Vampire» e quattro o cinque apparecchi del tipo «Harvard». Un altro «Harvard» è stato abbattuto in volo mentre tentava di appoggiare le operazioni della gendarmeria di Ciombe.

Sul piano militare la questione del Katanga sembra così definitivamente risolta. Le forze dell'Onu — ha dichiarato ieri il comandante in capo dei «caschi blu», Robert Gardiner — sono decise a non ripetere l'errore compiuto l'anno scorso di fermarsi prima di aver liquidato il movimento secessionista katanghese.

Gardiner ha detto nel corso di una conferenza stampa: «Questa sarà la volta decisiva. L'azione dell'Onu continuerà con l'impiego del minimo di forze necessarie per esercitare il nostro mandato. Si tratta di un'azione difensiva per l'attuazione del piano di U Thant mirante alla riunificazione del Congo».

Rispondendo alla precisa domanda di un giornalista Gardiner ha aggiunto: «Vedremo presto se è stato il governo del Katanga a voler opporre un'ultima resistenza o se è stato qualcun altro».

Elisabethville, la capitale della ricca regione mineraria, ha trascorso ieri una giornata di calma assoluta. Le forze delle Nazioni Unite hanno riattivato l'acquedotto e la centrale elettrica ed anche il personale belga delle poste e delle banche, dopo un'iniziale riluttanza, ha accettato di collaborare con i rappresentanti dell'Onu.

In quanto a Ciombe risulta che egli è stato salvato dalla cattura grazie al provvidenziale intervento di un aereo militare della Rhodesia del nord che lo ha portato a Salisbury. Qui egli è stato ricevuto immediatamente dal primo ministro Sir Roy Welensky, suo amico e consigliere.

Più tardi Ciombe ha indetto una conferenza-stampa nella residenza di Welensky. Egli ha dichiarato: «Le Nazioni Unite hanno creato una nuova Algeria nel Katanga. L'Onu e gli Stati Uniti che l'appoggiano sono i soli colpevoli di quanto è accaduto».

Egli ha negato che la sua sia una fuga, affermando: «Noi siamo sempre stati pronti a negoziare, ma se vogliono imporci una soluzione, tutti i katanghesi, me incluso, preferiranno morire». Ciombe ha fatto poi diffondere comunicati apocalittici su pretese atrocità e saccheggi che sarebbero accaduti nel Katanga. Comunque si ha l'impressione che anche la battaglia dei comunicati stia per finire.

A Léopoldville il governo congolese ha manifestato il suo vivo compiacimento per il successo delle operazioni dell'Onu.

n. s.

Belgio e Inghilterra chiedono che l'Onu sospenda l'offensiva

New York, lunedì mattina.

Negli ambienti dell'Onu si manifesta vivo compiacimento per la rapida soluzione sul piano militare della crisi katanghese. La stragrande maggioranza delle delegazioni presso le Nazioni Unite (tra cui quella sovietica) approvano l'operato di U Thant rivolto a pacificare definitivamente le popolazioni congolesi.

Come era facile prevedere, fra i dissenzienti è il delegato belga Walter Loridan, il quale ha avuto dal suo governo istruzioni per chiedere che le forze dell'Onu sospendano immediatamente le operazioni nel Katanga e riaprano i negoziati con Ciombe.

Anche il capo della delegazione britannica Sir Patrick Dean deve aver ricevuto istruzioni analoghe poiché, dopo aver conferito al «Palazzo di Vetro» con il vice-segretario Bunche, ha detto che la Gran Bretagna vorrebbe vedere ritornare nel Katanga il signor Ciombe.

Cadute le speranze di trovare superstiti

Lutto in Corsica per la sciagura aerea

Non ancora raggiunti i rottami sul monte Renoso coperto di neve - Tra i ventidue giocatori di pallacanestro morti nella catastrofe, la nazionale Crehange: con lei viaggiavano il marito e il figlioletto di 3 anni

Le atlete della squadra femminile di pallacanestro di Bastia perite nel disastro: Josette Ferarani (n. 11), Le Floch (n. 6), F. Tordelli (n. 4), J. Gour (n. 10), Bastiani (n. 13), Thomasi (n. 15), Lugi (n. 7) e Crehange (n. 8)

Della squadra maschile, periti: Seretti (n. 11), Champeron (n. 15), De Zerbi (n. 9), Rossi (n. 14) e Lugi (n. 6)

Nostro servizio particolare

Bastia, lunedì mattina.

A quasi due giorni dalla catastrofe dello «Stratoliner», precipitato sulle pendici del monte Renoso in Corsica, le squadre di soccorso non sono ancora riuscite a raggiungere i rottami del quadrimotore. Le ricerche sono state interrotte ieri al calar della sera e non riprenderanno che stamani all'alba.

I soccorritori hanno tentato invano, per tutta la giornata di domenica, di avvicinarsi alla cresta del monte Renoso dove sono disseminati, in un raggio di qualche centinaio di metri, i rottami dello «Stratoliner». La marcia di avvicinamento procede molto lentamente, ostacolata dal vento, dalla pioggia e dalla nebbia. La neve è ancora fresca e i paracadutisti, gli alpini, i gendarmi e i volontari che compongono le diverse squadre avanzano affondandovi talvolta fino alla vita.

Dalla strada nazionale 194 al luogo dove l'aereo è precipitato vi sono, in condizioni normali, appena tre ore di marcia. Ma in giornate come quella di ieri, occorrono talvolta trenta minuti per percorrere cento metri. Le squadre che più si sono avvicinate al relitto hanno deciso di bivaccare sul posto: già sono ripartite con le prime luci dell'alba, nella speranza di raggiungere i resti dell'aereo prima di mezzogiorno.

Un clima carico d'angoscia regna a Bastia: le famiglie dei ventidue giocatori e giocatrici di pallacanestro che si trovavano a bordo dell'aereo non avevano ieri mattina perduto tutte le speranze, ma nel corso della giornata, il vano prolungarsi dei tentativi di raggiungere il relitto ha dato il colpo di grazia alle ultime illusioni.

Se anche l'urto dello «Stratoliner» contro la montagna e l'incendio che ne è seguito avessero lasciato qualche superstite, la permanenza al freddo per così lungo tempo sarebbe stata quasi certamente fatale.

I veglioni di fine d'anno e tutti gli incontri sportivi in programma a Bastia sono stati annullati.

Fra le vittime dell'incidente figura la giocatrice di pallacanestro, Francine Crehange, diciannove volte nazionale di Francia. Essa viaggiava con il marito e il figlioletto di tre anni.

Ad Algeri, dove aveva abitato fino a pochi mesi fa, la giovane era stata una delle migliori allieve di Armand Férary, il professore di educazione fisica il cui cadavere tagliato a pezzi è stato ritrovato qualche giorno fa al deposito bagagli della Gare d'Austerlitz, a Parigi.

Uno dei giocatori del Basket-Club di Bastia, Maurice Donadieu, deve invece la vita al suo senso dell'economia. Il Donadieu, che è attualmente militare, aveva preferito lasciare la Corsica venerdì a bordo di un aereo dell'aeronautica, usufruendo quindi del trasporto gratuito, ed attendere i suoi compagni di squadra a Nizza.

n. b.

28 scolari e 10 adulti morti nel crollo di un ponte

Bagdad, lunedì mattina.

Ventotto scolari, nove insegnanti e una domestica che li accompagnava sono periti tragicamente in una sciagura verificatasi presso il villaggio di Soug Al Shuyuk, nell'Irak.

Un ponte è crollato nel momento in cui l'autobus che trasportava 28 scolari e i loro maestri a una colazione campestre, lo stava attraversando. Il pesante veicolo è caduto nel fiume dove le vittime dell'incidente sono annegate.

Un reparto della Fivre occupato dagli operai

Firenze, lunedì mattina.

Circa sessanta dipendenti della società Fivre (Fabbrica italiana valvole radio elettriche) di Firenze hanno trascorso la notte fra sabato e domenica all'interno del reparto adibito alla costruzione di cinescopi, reparto che — secondo una deliberazione della direzione del complesso — deve essere chiuso a partire dal 2 gennaio prossimo. La decisione dell'azienda riguarda circa 120 dei 300 dipendenti dello stabilimento fiorentino. L'occupazione del reparto è proseguita ieri. E' in corso uno sciopero di protesta di tutti i dipendenti del complesso.

Il sindaco di Firenze, prof. La Pira, nel tardo pomeriggio di ieri si è recato nella sede dello stabilimento, sostando fra gli operai ai quali ha espresso la propria solidarietà.

Per Torino e Juventus giornata di successi

I granata, vincendo a Genova contro la Samp (3 a 1) allontanano la minaccia di una crisi. Per i bianconeri, il facile 2 a 0 contro il Mantova indica il ritorno a un buon rendimento

Un colpo di testa di Hitchens, autore di uno dei tre goal del Torino sul campo di Marassi (Telefoto)

In VII pagina: Ellena sostituisce il trainer Santos

Una curiosa inquadratura di Del Sol che si intravvede tra le braccia protese del portiere Negri mentre segna il secondo goal dei bianconeri contro la squadra di Mantova (Telefoto a «Stampa Sera»)

(Nelle pagine sportive i servizi e altre foto sulle due partite)

CRONACA CITTADINA

Nel lavoro di tutti si ripongono nuove speranze

Con 300 mila bottiglie di spumante Torino saluta a mezzanotte il 1963

Negozi aperti fino alle 22 per gli ultimi acquisti - Affollati i treni per la Riviera e per la montagna - I ristoranti hanno esaurito tutti i posti per il cenone; prezzi fino a 12 mila lire

L'anno vecchio se ne va. Le statistiche dicono che per Torino sono stati dodici mesi fruttuosi, con un aumento dei posti di lavoro ed un miglioramento del tenore di vita medio; le ombre che hanno accompagnato questo periodo (aumento del costo della vita, crisi degli alloggi, sfratti) sono sopraffatte dall'ondata di euforia che accoglie l'anno nuovo. La città, sotto la spinta dell'immigrazione, sta diventando una metropoli, nel lavoro di tutti si ripongono nuove speranze.

Il 1963 sarà [illegible] salutato dal crepitio di oltre 300 mila tappi di spumante nelle case, nei ristoranti, nei «dancings», «night club» e balere in periferia. Oggi è San Silvestro. I negozi sono aperti fino alle 22 per gli ultimi acquisti, le sartine cuciono febbrilmente gli abiti per i veglioni, migliaia di torinesi sono già sulla neve o in riva al mare ad attendere l'arrivo dell'anno nuovo.

Non è un Capodanno casalingo. La «settimana corta», il ponte fino a mercoledì concesso ai dipendenti di aziende e uffici pubblici hanno favorito l'esodo della città per un lungo «week-end». Sabato sono partiti da Porta Nuova oltre 35 mila viaggiatori diretti in Riviera, in montagna o verso il Meridione; ieri erano affollati soprattutto i treni per la Val di Susa.

Molti torinesi sono andati al mare, soprattutto a Sanremo, Bordighera, Rapallo e Portofino; altri hanno spiccato il volo per l'Egitto e il Marocco, dove l'anno nuovo arriverà in uno scenario da «dépliant» turistico. Chi rimane in città, attende il 1963 in casa (appena un pizzico di follia domestica: fino a tarda ora la voce della radio o del televisore e la bottiglia di spumante nel frigorifero) oppure si riverserà nei ristoranti.

I ristoranti hanno esaurito tutti i posti per la cena di San Silvestro, oltre 200 locali pubblici saranno invasi da una folla in «cotillons». I prezzi? Nei «dancings» l'ingresso costa dalle mille alle tremila lire, più le consumazioni. I ristoranti che offrono cena e veglione insieme praticano tariffe da un minimo di 2 mila lire fino a 12 mila lire.

Cantanti e orchestre sono stati contesi dai ritrovi pubblici: un «hotel» di lusso ha perfino organizzato fuochi artificiali; illumineranno la notte nel breve spazio tra un anno e l'altro. Nei veglioni imperverserà ancora il twist, ma [illegible] la loro comparsa anche il madison, il bossa nova e il [illegible], importato di recente. E' questa una danza che proviene da Tahiti e ricorda i movimenti dell'«hula-hula», con qualche passo di cha-cha-cha. A mezzanotte, per chi si attarda nelle strade, un momento di euforia collettiva. Però niente petardi, mortaretti e lancio di stoviglie dalle finestre: è vietato dalla Questura.

La condizione delle strade

Anche oggi si prevede che molti torinesi lasceranno la città; per domani sera, invece, è previsto un grande ritorno. La stagione consiglia la massima prudenza a chi si accinge a viaggiare in macchina. Ricordate che i sorpassi sono particolarmente pericolosi, che i freni possono non servire e imprimere alla macchina strani effetti; tenetevi lontani dal polliman, ricorrete alle catene non appena se ne presenta la necessità, anche senza essere invitati a farlo dalla polizia stradale. Se capita di viaggiare incolonnati rispettate con larghezza i margini di sicurezza.

LIMONE: con precauzione si arriva al colle di Tenda anche senza catene. Sul versante francese le catene sono obbligatorie per la salita.

SESTRIERE: catene da Fenestrelle.

CLUSO: catene prima di Chiomonte a causa dello sgelo e rigelo nei molti tratti in ombra.

SAINT VINCENT: salita di Montjovet sgombra, senza catene.

BREUIL: catene da Antey.

COURMAYEUR: fondo ghiacciato in diversi punti della Valdigne. Meglio le catene.

ALA DI STURA: catene solo dopo Ala, verso Balme.

LAGO MAGGIORE: fondo a tratti gelato, molta circospezione.

GENOVA: camionale sgombra.

ALASSIO: colle del San Bernardino senza catene.

SANREMO: colle di Nava senza catene.

CONSIGLI GENERALI: massima precauzione nei tratti in ombra, al mattino presto ed alla sera tardi. Se ci si trova in viaggio quando comincia a nevicare attenzione ai carri addetti a mantenere sgombro il fondo stradale; non sempre questi sono in grado di tirarsi su un fianco della strada e di cedere il passo.

Il taccuino di Capodanno

FUNZIONI RELIGIOSE — Oggi alle 17 alla Consolata «Te Deum» con benedizione eucaristica del Cardinale. Domani alle 11 in Duomo: Messa con assistenza pontificale e discorso del Cardinale.

PARRUCCHIERI per uomo e signora — Oggi aperti dalle 8 alle 20.

TRAM — Nella notte faranno servizio notturno sino alle 3 le linee 2, 5, 6, 9, 13, 15, 18 e 21 e le linee automobilistiche C ed F. Sarà inoltre effettuato un servizio straordinario dalle linee automobilistiche A e D e dalla filovia M. Tariffa 70 lire.

POSTE — Oggi distribuzione normale della corrispondenza. Domani non sarà distribuita la posta.

AUTORIPARAZIONI — Domani sono di turno le officine: via Regina 3 (tel. [illegible]); via S. Ambrogio 3 (tel. [illegible]) e gli elettrauto: [illegible]

FARMACIE — Di turno domani: corso G. Agnelli, [illegible]; v. Po 31; c. Vitt. Eman. 66; v. San Donato 3; [illegible] v. S. F. d'Assisi; c. S. Giulia, 38; c. Francia, 112; v. Nizza 214.

A CHIERI: trovati agonizzanti nel loro letti

Una donna e il figlio avvelenati dalle esalazioni di una stufetta

Un parente li aveva invitati a pranzo - Non vedendoli arrivare, ha temuto una disgrazia e ha dato l'allarme - Il giovane la sera prima aveva portato nella stanza la stufa a carbone - Poche speranze di salvarli

Operaio ucciso nel sonno dall'ossido di carbonio

Due persone — madre e figlio — sono state avvelenate nel sonno dalle esalazioni di una stufa a carbone. Si tratta della signora Giovannina Musso in Renna di 48 anni e del figlio Leopoldo di 21 anni. Abitano a Chieri, in via Vittorio Emanuele 98. Il giovane lavora come infermiere addetto alla sala operatoria dell'ospedale, lo stesso ove ora è ricoverato. Le condizioni dei due intossicati sono gravissime: si dispera di salvarli.

E' stata una sorella della signora Renna a scoprire la tragedia nel primo pomeriggio. Ieri aveva invitato a pranzo i due congiunti. Alle 14 non erano ancora arrivati e la donna si è impensierita. E' andata a cercarli a casa. L'alloggio aveva le imposte chiuse. La donna, dopo aver bussato invano, in preda ad un grave presentimento, si è rivolta ai vicini. Nessuno aveva veduto uscire la signora Renna e il figlio.

Da un balcone veniva sfondata la porta della cucina. Il giovane e la madre erano a letto e respiravano debolmente. Con una ambulanza li si portava all'ospedale di Chieri. Le cure non sono valse a rianimarli. Particolarmente gravi appaiono le condizioni dell'infermiere. La prognosi è riservatissima per entrambi.

Il dramma, dalle prime indagini dei carabinieri è stato così ricostruito: Leopoldo Renna aveva terminato il suo turno all'ospedale sabato sera alle 20. A casa, dopo cena, si è accorto che la bombola a gas che alimentava il riscaldamento della stanza da letto era finita. Allora ha trasferito nella camera la stufetta a carbone della cucina e l'ha accesa.

L'aerazione della stanza è scarsa, la stufa aveva un tiraggio insufficiente. Il carbone ha bruciato rapidamente l'ossigeno del locale, e l'atmosfera s'è saturata di ossido di carbonio, un gas velenosissimo. I due sventurati, sorpresi nel sonno, non si sono accorti di nulla: senza l'intervento della loro congiunta sarebbero morti entrambi nel letto.

— Un uomo, che viveva solo in un alloggetto di borgata Mirafiori, è stato trovato cadavere nel suo letto: quasi certamente l'hanno ucciso le esalazioni di ossido di carbonio di una stufetta, come dovrebbe confermare l'autopsia che verrà compiuta oggi all'Istituto di medicina legale. Lo sventurato si chiamava Riccardo Gennari, aveva 51 anni ed era collaudatore alla Fiat. Abitava in strada delle Cacce 25 in un alloggio composto di una camera e cucina; forse per stare più al caldo dormiva nella cucina, vicino alla stufa a carbone.

Ieri verso le 20 i vicini, allarmati per non averlo visto in tutto il giorno, hanno avvertito la polizia. Gli agenti sono entrati e lo hanno trovato cadavere nel suo letto. Secondo il medico municipale la morte è avvenuta durante il sonno, verso la mezzanotte di sabato.

Incendio in un alloggio Venti famiglie in fuga

I vigili del fuoco sono accorsi ieri per spegnere un incendio che minacciava di distruggere un caseggiato di Moncalieri. Il fuoco — divampato verso le 15,45 in un alloggio del primo piano dello stabile che è in piazza Vittorio Emanuele — sarebbe stato provocato da un corto circuito. L'appartamento è di proprietà del signor Bruno Chiaretta ed è abitato dalla madre, ma in questi giorni è incustodito perché la donna è a Torino per trascorrere le feste in casa di parenti.

Quando è stato dato l'allarme l'alloggio, che è rivestito di pannelli di legno, era già invaso dalle fiamme, che si stavano propagando all'abitazione attigua del signor Giuseppe Boltantier. I vigili accorsi con due autopompe hanno fatto sgomberare gli inquilini del caseggiato — una ventina di famiglie — ed hanno avuto ragione dell'incendio dopo un paio d'ore di lavoro.

Mentre scendeva in strada, uno degli inquilini è rimasto ferito dalle schegge di vetro di una finestra mandata in frantumi dal grande calore. E' il commerciante Pier Giovanni Viroli: all'ospedale di Santa Croce è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni. Il danno — secondo il primo accertamento — è di circa due milioni di lire.

E' migliorata la giovane accoltellata dal padre

Le condizioni della diciannovenne Anna Soldano in Scappino, accoltellata ieri l'altro dal padre, sono lievemente migliorate. Tuttavia i medici del Maria Vittoria, dove è ricoverata, mantengono ancora riservata la prognosi.

Migliorate sono anche le condizioni del padre, Michele Soldano di 53 anni, che, dopo i tre tentativi di togliersi la vita, è stato ricoverato nello stesso ospedale. I funzionari della Mobile hanno nuovamente tentato di interrogarlo. Ma l'uomo ha continuato a trincerarsi nel mutismo. Comunque la polizia ritiene di avere fatto luce sulle cause del sanguinoso episodio: una primitiva, barbara concezione dell'onore in un individuo tarato dalla follia.

Il Soldano era venuto a Torino da Orsara di Foggia, sua città natale, appositamente per vendicare l'offesa che la figlia aveva fatto al primo fidanzato abbandonandolo per sposare un altro giovane. Fra qualche giorno il magistrato a cui è stata affidata l'istruttoria si recherà a interrogare il Soldano. Non è improbabile che ordini che sia sottoposto a perizia psichiatrica.

Simulano una rapina per fare uno scherzo

Un bar in subbuglio e intervento della Volante per un colpo di pistola sparato da due ragazzi

Due minorenni hanno messo in subbuglio l'altra sera un bar di corso Vigevano, facendo intervenire il commissariato e due camionette della Volante: alla fine è risultato che non si trattava di un clamoroso tentativo di rapina — come si era creduto in un primo tempo — ma di uno scherzo di pessimo gusto.

Erano le 21,30 ed il caffè Bola, al numero 66 di corso Vigevano, era affollato di avventori che seguivano la trasmissione televisiva. Per questo motivo non tutte le luci erano accese e la penombra doveva giocare un ruolo determinante nel rendere quasi credibile la goffa messinscena dei due giovani.

La titolare, signora Margherita Dolza, si trovava dietro il banco quando vedeva avvicinarsi un giovane: era il diciassettenne V. M., frequentatore abbastanza assiduo del locale. Nella semioscurità la donna non lo riconosceva e restava paralizzata dalla paura quando vedeva una pistola puntata e sentiva pronunciare seccamente la frase: «O la borsa o la vita!».

A questo punto avveniva il colpo di scena. Un altro giovane, il quindicenne E. T., faceva cadere con un colpo secco l'arma dalla mano del «rapinatore», la raccoglieva con una mossa fulminea e infine esplodeva un colpo, in direzione dell'aggressore. Lo sparo e le urla di terrore della signora Dolza scatenavano il finimondo: gli avventori si precipitavano sui due ragazzi, li immobilizzavano, altri giovani intervenivano per liberarli. Qualcuno telefonava al commissariato Borgo Dora: «Un bandito ha tentato di rapinare la padrona di un bar, ma un ragazzo lo ha disarmato e catturato».

Arrivava con due agenti il brigadiere Nicolò che, non riuscendo a far ritornare la calma, chiedeva l'intervento della Volante. Alla fine i due ragazzi, cinque loro amici e la titolare del caffè venivano accompagnati al commissariato. «Era solo uno scherzo — spiegavano i due — la pistola è un giocattolo innocuo e tutto era stato combinato prima tra noi due».

La signora Dolza confermava trattarsi di suoi clienti ed aggiungeva che già altre volte li aveva visti scherzare, in modo piuttosto pesante, con la scacciacani che appartiene al quindicenne E. T., colui che si era baloccato la parte dell'eroe. Dopo una severa ramanzina ed una formale diffida ad evitare per l'avvenire simili scherzi i ragazzi sono stati rilasciati. Un rapporto verrà inviato al Tribunale dei Minori che deciderà su altri eventuali provvedimenti.

Il proprietario era ad Ala di Stura con la famiglia per le feste

Per la seconda volta in pochi mesi svaligiano la casa di un professore

Il bottino supera i tre milioni - I ladri si sono serviti di un camioncino per trasportare la refurtiva - Nessuno li ha sentiti - Nel furto precedente si erano impadroniti di tutti i gioielli

Ladri sono entrati, la notte scorsa, nell'alloggio di un professore ed hanno fatto un bottino del valore di oltre tre milioni di lire. I malviventi — a giudicare dalla quantità, dal volume e dal peso della refurtiva — dovevano essere non meno di tre e devono aver impiegato un camioncino per il trasporto degli ingombranti oggetti. E' quasi certo, inoltre, considerando le modalità con cui hanno agito, che avessero preparato il «colpo» da tempo e con cura.

L'alloggio è al piano rialzato di via Francesco Re 9, in barriera di Francia. Lo abitano il professor Camillo Musso, insegnante nel liceo scientifico dell'Istituto «San Giuseppe», sua moglie ed i tre figlioletti. Venerdì scorso la famiglia era andata ad Ala di Stura per trascorrervi le vacanze. I ladri, che molto probabilmente sorvegliavano l'alloggio, constatato che l'assenza degli inquilini si prolungava, hanno agito nel cuore della notte e con molta cautela, tanto che nessuno se n'è accorto.

Soltanto ieri mattina un antiufficiale dell'Aeronautica, che abita al piano superiore, scesso in cortile ha visto che il finestrino del bagno dell'alloggio dei signori Musso aveva il vetro infranto. Ha pensato che a romperlo fossero stati i ladri ed ha telefonato ad Ala al professore.

I coniugi Musso sono subito ritornati a Torino, ed hanno constatato che purtroppo il sospetto del sottufficiale era fondato: la casa era a soqquadro. Dopo un inventario sommario del danno subito, si recavano al commissariato di polizia di San Donato a denunciare il furto. Poi ripartivano per Ala dove avevano lasciato i bambini.

Come s'è detto, il valore della refurtiva ammonta ad oltre tre milioni; ma può darsi che in seguito ad un controllo più [illegible] siano risulti ancora maggiore. I malfattori hanno portato via, tra le altre cose, un televisore ancora imballato, un tappeto turco non ancora tolto dalla custodia (i coniugi Musso stavano rinnovando parte dell'arredamento), tutta l'argenteria, statuette artistiche di ceramica e di bronzo.

Non è stato difficile alla polizia ricostruire la strada percorsa dai ladri per entrare nell'alloggio. La casa ha un cortile che confina con un grande prato e che è cintato da un muretto basso. I malfattori hanno scavalcato questo muro poi, aggrappatisi al balconcino del bagno, si sono issati, hanno rotto il vetro e attraverso lo squarcio hanno azionato la maniglia aprendo la porta-finestra. Andandosene con la refurtiva, hanno fatto un'altra strada: non avrebbero potuto issare, attraverso il muretto, il pesante televisore: certamente sono usciti dal portone davanti al quale doveva essere fermo in attesa un camioncino.

Quando i signori Musso sono andati a denunciare il furto, è stato loro domandato come mai i ladri non si fossero appropriati anche di gioielli. «Molto semplice — è stata la risposta — non ne avevamo. Ci erano stati presi nel luglio scorso da altri ladri o, forse, dagli stessi». Anche allora gli svaligiatori erano entrati nell'alloggio per la stessa via, issandosi, cioè, sul balconcino e spaccando il vetro del bagno. Questo particolare ha indotto la polizia a ritenere che sia il primo che il secondo «colpo» siano stati compiuti dalle stesse persone.

Il prof. Camillo Musso indica il vetro rotto dai ladri

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +2,2

MINIMA +0,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +1; press. 739,4; umid. 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo nuvoloso; temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima +7,4; minima +1,4; media +0,7.

Camion slitta e piomba in un negozio affollato

A Settimo - Il terreno ghiacciato causa dell'incidente - Molto panico, nessun ferito

Ieri mattina a Settimo un camion ha sbandato sul terreno ghiacciato, è salito sul marciapiede ed è entrato nella vetrina di un negozio: molto panico, ma tutto si è risolto con danni materiali, senza un solo contuso. L'insolito incidente è avvenuto alle 11,30 all'incrocio fra la strada statale numero 11 e la strada comunale Torino-Barca-Abbadia di Stura-Settimo.

L'autocarro, un «615» carico di sabbia, guidato da Francesco Ardore, abitante a Torino in via Rieti 304, era giunto a Settimo dalla strada comunale. Il camionista frenava per dare la precedenza ad un altro veicolo che arrivava sulla «statale». Le gomme slittavano sull'asfalto coperto dal gelo e l'autista perdeva il controllo della guida. Il «615» sbandava, saliva sul marciapiede e infilava la vetrina del negozio di commestibili di via Regio Parco 7.

Il titolare, Mario Caretti, la moglie e la figlia stavano servendo i clienti che affollavano il piccolo negozio. Vi è stato un momento di terrore, ma fortunatamente il camion si è fermato dopo un metro, fra un rovinio di bottiglie di spumante infrante, in mezzo a panettoni e salumi. I danni ammontano a 100 mila lire circa.

— Un ciclista è stato investito da un'auto mentre percorreva via Onorato Vigliani verso corso Unione Sovietica. L'incidente è avvenuto alle 19 di ieri poco prima di piazza Caio Mario. L'automobilista, Vittorino Locatelli, 30 anni, da Moncalieri, ha soccorso e portato alle Molinette il ferito, Luigi Baronceili, abitante a Nichelino in via Torino 77. Egli ha dichiarato che il ciclista ha compiuto un brusco scarto verso il centro della strada nel momento in cui stava per essere sorpassato. Il Baroncelli, ricoverato con prognosi di un mese per la frattura della clavicola, non ha ancora potuto essere interrogato perché in preda ad un forte «choc».

Scomparso il pensionato che ha vinto dieci milioni

Dopo la vincita all'Enalotto ha lasciato Cuneo con la famiglia - Totocalcio: 11 «tredici» in Piemonte, la quota è di due milioni e mezzo

Antonio Chiaramello, il pensionato di Cuneo che ha vinto oltre 10 milioni all'Enalotto, ha lasciato stamattina la città con tutta la famiglia: la moglie, il figlio e la nuora. Sono partiti all'alba in macchina. Non si sa dove siano diretti. Il Chiaramello ha voluto in questo modo sottrarsi alla curiosità assillante degli amici.

A custodire la sua casa, in via Paolo Toselli 5, sono rimasti alcuni nipoti. Il pensionato ha detto che tornerà un bel po' dopo le feste, quando tutti si siano dimenticati della sua vincita. Si ritiene che si sia diretto in riviera e che spenda i primi denari del premio per celebrare con i congiunti il nuovo anno.

Antonio Chiaramello ha 62 anni ed è pensionato delle Ferrovie. Suo figlio, impiegato in una piccola industria di Cuneo, si è sposato da pochi mesi con la signorina Lucia Comello, titolare della rivendita di sale e tabacchi di via Roma 1. E' in questo locale, dotato di ricevitoria, che il Chiaramello ha giocato giovedì scorso la schedina fortunata. Non voleva firmarla, ma si è deciso a farlo per la insistenza della nuora. «Mettici il nome — gli ha detto la giovane — vedrai che ti porterà fortuna».

Sabato sera, udite le estrazioni del lotto alla radio, il pensionato si è accorto d'aver fatto «dodici». Due sole schedine, in tutta Italia, avevano realizzato il massimo punteggio. A ciascuno spetta la somma di 10 milioni e 150 mila lire. «Non è una cifra favolosa — ha commentato il Chiaramello — ma viene a proposito. Non è il caso di perdere la testa dall'entusiasmo: questi soldi non cambieranno la nostra esistenza. Molto probabilmente ci compreremo un bell'alloggio, più confortevole di quello dove abitiamo. Per il resto, continueremo a lavorare, come abbiamo sempre fatto».

— Al Totocalcio sono stati realizzati ieri 69 «tredici» e 1910 «dodici». Ai primi toccheranno 2 milioni 587 mila lire; ai «dodici» spettano 91 mila lire. In Piemonte i vincitori a pieno punteggio sono undici, di cui cinque a Torino. Tutte le schedine della nostra città sono anonime e sono state compilate da sistemisti.

Tre dei neomilionari hanno giocato nella stessa ricevitoria, al bar «Roma» di corso Vittoria, e oltre ai «tredici» hanno realizzato complessivamente 17 «dodici». Un'altra scheda con un «tredici» e 4 «dodici» è stata giocata nella ricevitoria del caffè Marchiaio, in via Nizza 304: l'ultima, con un «tredici» e 5 «dodici», è stata compilata al bar Florio di corso Vittorio Eman. 60.

Antonio Chiaramello

Nella provincia di Torino

Diminuiti della metà i contadini in 36 anni

I giovani rurali delle Acli si sono riuniti ieri a convegno nella sede di via Bertrandi per esaminare i problemi dell'agricoltura in provincia di Torino. Sono intervenuti l'on. Donat-Cattin, il segretario provinciale della Cisl cav. Borra, il consigliere provinciale cav. Ella. Il dott. Bodrato dell'Ires ha esposto i dati sulla economia agricola torinese.

«*La struttura economica della provincia* — ha detto — *si evolve verso una sempre maggiore industrializzazione: nel 1926 gli agricoltori erano 195 mila, pari al 28 per cento della popolazione attiva; nel '55 si sono ridotti a 135 mila e attualmente sono circa 100 mila, il 10-12 per cento della popolazione che lavora*». Non c'è stata solo una diminuzione numerica, ma anche un «invecchiamento» degli addetti all'agricoltura: fra alcune sono solo il 16 per cento sono al di sotto dei 25 anni, mentre nelle principali industrie la percentuale è del 60-70 per cento. Inoltre la maggioranza è rappresentata dalle donne.

L'oratore ha poi esaminato la situazione produttiva. «*Nel 1959* — ha affermato — *il prodotto lordo dell'agricoltura rappresentava il 4,3 % contro il 55 % dell'industria e il 33 % dei servizi. Il reddito pro capite del contadino è assai più basso di quello degli occupati in altri settori*». Quanto ai consumi, il dott. Bodrato ha rilevato che «*il 45,6 per cento delle spese annue della famiglia agricola è destinato all'alimentazione (compresa, naturalmente, la derrata prodotta) mentre la famiglia media della provincia vi dedica il 40,1 per cento; ciò significa che la condizione economica e sociale del nucleo agricolo è inferiore agli altri*».

«*Di questo passo* — ha concluso — *l'agricoltura è destinata ad essere assorbita dall'industria e l'abbandono dei campi sarà inevitabile se non interverranno profonde modifiche di struttura: ricomposizione fondiaria (l'azienda dovrebbe disporre almeno di 25 ettari), specializzazione delle colture, sviluppo delle forme cooperative*».

Alla relazione sono seguiti numerosi interventi. L'assemblea ha approvato una mozione in cui si chiede tra l'altro «*un'istruzione professionale adeguata ai tempi e lo sviluppo della cooperazione per dare maggiore vitalità alla piccola proprietà contadina, favorire il collocamento diretto dei prodotti e attuare senza accesso la programmazione delle colture*».

Identificato dalla figlia il cadavere di un annegato

Un uomo, scomparso da casa il 27 novembre scorso, è stato trovato annegato nel Po. Si chiama Pietro Grua, 63 anni, via Guastalla 13. La salma è stata vista, l'altra mattina, da un inquilino dello stabile di Lungo Po Cadorna 5, Nicola Lagatolla, di 35 anni. Verso mezzogiorno si sporgeva dalla finestra e scorgeva una massa oscura affiorare dalle acque del fiume, ad una ventina di metri a valle della diga Michelotti.

Il Lagatolla aveva l'impressione che si trattasse di un corpo umano. Emozionato, scendeva in cerca di un vigile urbano. Al semaforo di piazza Vittorio incontrava Benito Volatia e l'informava della scoperta. Poco dopo sul posto arrivava un'autoradio dei vigili ed il brigadiere osservava con un binocolo l'oggetto che la corrente trasportava lentamente a valle. Era effettivamente un corpo umano. Bisognava far intervenire i vigili del fuoco. In capo a mezz'ora essi agganciavano la salma e la portavano a riva.

Le indagini per identificare lo sventurato non davano risultati. Soltanto ieri, dopo avere interpellato numerose persone che avevano denunciato la scomparsa di congiunti, è stato possibile riconoscere nella salma il Pietro Grua. L'identificazione è stata fatta dalla figlia.

Si scopre un morto per i latrati del cane

I latrati di un cane hanno fatto scoprire, ieri mattina, la salma di un uomo in una villetta di via Bavero 46. Il cadavere era quello del pensionato Ernesto Venturini di 74 anni.

Un nipote del pensionato si era recato a fargli visita. Suonava a lungo e più volte il campanello, ma inutilmente; dall'interno gli giungevano soltanto latrati e guaiti lamentosi del cane del Venturini.

Preoccupato il giovane telefonava alla Croce Verde. Veniva sfondata la porta dell'alloggio. Gli infermieri, entrati, venivano guidati dal cane nella cucina e trovavano il pensionato steso sul pavimento. La morte era stata causata da infarto.

Piccola vita

Anna rincasò tardi ed entrando nel tinello caldo e illuminato, sbatté gli occhi infastidita. Sua sorella Maria rise, leggermente.

— In che stato — disse — Sembri una scampata da un naufragio.

— Già

Un impeto di collera invase Anna, le gonfiò il cuore, la fece arrossire.

— Se sapessi cosa vuol dire aver bisogno del tram in questi giorni! Lo aspetti per delle ore e quando riesci a salirci, per poco, tanta è la ressa, non ti portano via perfino il paltò!

Voleva soggiungere:

— E' comodo starsene tutto il santo giorno in casa, al calduccio, occupata in cose di nessun conto, senza responsabilità, senza orario, senza obblighi.

Ma si dominò e passò nella camera da letto per cambiarsi e rassettarsi. L'improvviso silenzio della casa la turbò. Di solito Maria canticchiava o apriva la radio. Fosse offesa? Era così sensibile... Si levò il paltò e lo gettò sul letto. Poi lo riprese, inorridita. Era così logoro, vecchio, sciupato! No, non poteva andare avanti così, doveva vestirsi meglio, ora che nella sua vita era entrato un uomo... Un uomo... Quel pensiero l'illanguidì, ella s'abbandonò su di una sedia, a pensare. Era un suo collega d'ufficio, un vedovo ancora giovane, senza figli, una persona seria, riservata, come se i dolori sofferti l'avessero reso timido e solitario. Con lei si era confidato, timidamente, ma con sincerità, e dalla confidenza alla simpatia il passo era stato breve. Era la prima volta che Anna s'innamorava e sì che aveva già trentadue anni.

E Maria che cosa avrebbe detto? Come avrebbe reagito a quella novità?

Anche lei aveva trentadue anni: erano gemelle! Anna ricordava il racconto che le faceva della loro nascita la povera mamma con quel suo fare così suo tra lamentoso e arguto: «Sai, dopo uno due tre maschi, tre ragazzoni, i tuoi fratelli, tutti in casa volevano la bambina, tutti la reclamavano. Io per la prima, ché avevo fatto da tempo il corredino rosa e poi l'avevo tenuto sempre in un cassetto. Adesso mi rallegravo di vedermi la faccia cosparsa di macchie gialle, avevo sempre sentito dire che le donne, le quali avevano quelle macchie sulla faccia durante la gravidanza, avrebbero certamente avuto una bambina. Quella mia certezza si propagò a tutti, al tuo papà, ai nonni, agli zii, ai ragazzi, perfino al capufficio di papà, il commendator Capuffi e a sua moglie, che dovevano essere padrino e madrina. La bambina, il ninnolo, la bambola, la perla, il fiore di tenerezza della casa! Chi le voleva mettere nome Desiderata, figurati, chi Amata, chi addirittura Gloria, ma io dicevo, i più bei nomi femminili sono Anna e Maria, di due ne facciamo uno, la chiameremo Annamaria... E poi zacchete, ne nascono due di bambine, nientemeno, due gemelle! Un bel colpo eh? Nessuno osava lamentarsene, certo, ma tutti erano un po' sconcertati come per una doccia fredda, anche il padrino e la madrina che erano ricchi, ma avari. Capirai, spese, mancie, regali... tutto doppio! Aumentando la quantità, la qualità ne risentì. In quanto al nome lo dividemmo in due, tu Anna, lei Maria... Ma che delizia siete state per quei primi anni! Tutte e due bionde, riccioline, rosee, grassottelle, sempre ugualmente vestite di celeste o di rosa, con gli stessi nastri, gli stessi ricami... ».

Anna si alzò, andò al cassettone a ravviarsi i capelli davanti allo specchio. Lei, adesso, aveva i capelli corti e lisci, di un bel color bruno dorato: più niente di biondo né di ricciolino. Maria, invece... Oh per carità, non si poteva più parlare di rassomiglianza. Gemelle sì, ma uguali no. La rassomiglianza che faceva andare in estasi parenti e amici, non era durata oltre i primi anni. Lei, Anna, era cresciuta, diventata alta, ben conformata, robusta. Maria era rimasta piccolina e gracile. Anna aveva studiato con profitto, e conseguito brillantemente un diploma; Maria non era andata oltre le elementari, pativa a frequentare le scuole. Anna si era abituata a far fronte a tutte le evenienze della vita, a lottare, a lavorare come un uomo. Maria era sempre rimasta al sicuro nel rifugio della casa. Era buona, Maria, mite, arrendevole, in una cosa sola si ostinava, a voler vestire come Anna. Era in lei una fissazione. Voleva che tutto nel loro vestiario fosse uguale, quasi per far sapere al mondo intero che loro erano gemelle. Il modo con cui si raccomandava alla sarta, con quella sua vocetta acuta, che tutto fosse eguale, proprio tutto, anche i bottoni, dava a Anna un urto di nervi. Vero che non uscivano quasi mai insieme, solo alla Messa della domenica, e qualche sera, ma di rado, al cinema. Ora, poi, Anna, con una scusa o con un'altra, la sera riusciva spesso a svignarsela per andare con lui. Ecco perché sentiva il bisogno di farsi più bella, con un indumento nuovo.

Affrontò l'argomento spinoso quella stessa sera, dopo cena.

— Maria — disse, poggiando i gomiti sulla tavola — m'è venuto in mente di fare aggiustare la pelliccia della povera mamma che da anni se ne sta nella canfora, inutilizzata. E' lontra, adesso è di moda...

Maria alzò sulla sorella gli occhi candidi. Disse:

— E' un'idea, ma verrebbero poi fuori due giacchette da quella pelliccia? Mamma era grossa, sta bene, ma...

Anna fremette e si accorse, quasi con raccapriccio, che in lei covava, non solo il desiderio di apparire più bella agli occhi di lui, ma una vera rivolta contro quella schiavitù dei vestiti uguali, quell'obbligo di apparire uguale a una da cui era, invece, tanto diversa. Eppure, con quella ridicola catena, lei non avrebbe mai abbandonato Maria, l'amava come una figlia, l'avrebbe sempre tenuta con sé, ma non voleva più vestire come lei, era una cosa che le ripugnava, che l'incattiviva, l'irritava di continuo. Infine Maria poteva ben capire!

Ma Maria non capiva e guardava la sorella con evidente apprensione.

Anna disse seccamente:

— Non due giacchette, figuriamoci. Ma una pelliccia per me, che esco sempre e patisco il freddo. Per te, si potrebbe...

Non poté finire, Maria singultava e dai suoi occhi dolci, pieni di mitezza, sgorgavano due rivoli di lacrime, limpide come l'acqua.

— Oh, per piacere, Maria, non piangere, non esagerare...

— Ho capito, tu non vuoi più che ci vestiamo nello stesso modo...

— Ma, alla nostra età, è assurdo, non ti pare?

No, per Maria non era assurdo, per Maria era, invece, la ragione di vivere, la sua giustificazione. La sua piccola vita era un riflesso di quella della sorella, dell'altra. Ella stava in casa come una reclusa, faceva il suo alberino di Natale, preparava le sue piccole sorprese di fine d'anno, ma senza la sorella le feste non sarebbero state niente per lei. Solo all'idea di vestire diversamente da Anna, Maria provava le angosce di una povera creatura sperduta in un mondo caduto in rovina. Anna lo comprese e uno struggimento d'amore e di dolore insieme la rese subito dolce e consolatrice.

La sera, Maria si addormentò di un sonno tranquillo, ma Anna, nel letto accanto, non poteva prender sonno. Pensava a sua madre, ricordava lo sguardo dei suoi ultimi momenti. Sì, Anna aveva allora promesso, con desolazione e passione: A Maria provvederò io, sempre!

— Ma adesso, mamma, tu capisci, io non posso rinunciare a lui. Non posso rinunciare ad essere una moglie e una madre, se Dio vorrà. Come si adatterà Maria a una nuova vita? Si rassegnerà? Si abituerà?

La testa le doleva, avrebbe voluto piangere, per sciogliere quel nodo amaro d'incertezza e di angoscia, ma non poteva. Finì con l'abbandonarsi esausta al destino. Sarà quel che sarà, pensò. Chiuse gli occhi e, stentatamente, si assopì.

Carola Prosperi

Nei paesi ove incombe l'ombra delle streghe di Benevento

Le occulte relazioni con Venere di un bizzarro medico scrittore

Egli si dice convinto che tra la Terra ed il luminoso pianeta da millenni intercorrono relazioni, scambi di messaggi, ambascerie - I venusiani avrebbero tra gli uomini soggetti che ricevono per telepatia le loro comunicazioni - Favorevole alla poligamia, ha scritto sette libri che sono stati sequestrati; ma la Magistratura lo ha poi assolto - I colloqui notturni con un misterioso essere incappucciato - «Gli uomini (dice) giunsero sulla Terra da altri mondi quando avevano le ali»

DAL NOSTRO INVIATO

Benevento, lunedì mattina.

L'annuncio del «Californian Technical Institute» di Pasadena che, dopo gli esperimenti con il Mariner II, ha confermato la possibilità di vita fisica sul pianeta Venere, è valso a porre una nuova aureola intorno a un personaggio notissimo in certe zone della Campania e della Toscana e in altre ancora, soprattutto del Mezzogiorno, dove circolano, sia pure fra un pubblico di iniziati, taluni suoi libri e opuscoli, dei più singolari.

Questo personaggio è il medico Domenico Del Giampo che ha dedicato la vita intera — per strano che sembri — al più bizzarro degli apostoli: convincere la gente che non solo Venere è abitato, ma che fra quel pianeta e la Terra, questa Terra, ove si colgono le fragole e si balla il twist, vi sono da secoli, anzi da millenni, intense anche se occulte relazioni, con scambio di messaggi e perfino autentiche ambascerie. Perciò scrivendo recentemente in una rivista prima che venissero divulgati i risultati del Mariner II, Domenico Del Giampo affermava: «Marziani e venusiani ci han detto di comunicare con noi telepaticamente e di avere, tra noi, molti soggetti riceventi; io credo di essere uno di questi fin dal 1930».

Il medico (ciò è fondamentale) non scherza affatto, egli è profondamente convinto di quanto dice e poiché svolge la sua attività professionale fra la stima degli altri sanitari e della cittadinanza, non solo di Morcone — suo paese natio ove oggi risiede — ma anche di altri comuni del Sannio, è da escludersi si tratti di un alienato. No. Allorché Domenico Del Giampo narra dei suoi lunghi e cordiali rapporti con gli abitanti di Venere è sincero e animo e racconta con molti particolari i dialoghi fra lui ed un enigmatico messaggero che da trentadue anni vola presso il suo letto o il tavolo da lavoro nelle prime ore dell'alba o a notte tarda e gli parla informandolo delle cose più strane e facendogli interessantissime anticipazioni su fatti che poi gli uomini conosceranno con mesi e mesi di ritardo.

Domenico Del Giampo ha sessantadue anni, di statura e corporatura normale, causa la gran barba e i baffi somiglia a uno di quei santi eremiti ritiratisi nel deserto, che vestivano di pelli, si nutrivano di locuste e per penitenza si chiamavano con nomi di fiere quali Orso, Lupo, Leone; dalla «nave del deserto» abbiamo avuto «San Camelliano».

Quando giungiamo nel paesetto, alle falde del monte Mucre, è notte piena: l'unica ora buona per essere ricevuti da questo filosofo, la cui figura oscilla fra Diogene, anche per l'assoluto suo disprezzo di ogni cosa superflua, e Bertrand Russell; infatti come il pensatore inglese, Domenico Del Giampo è uno spregiudicato anticonformista.

La famiglia del medico è raccolta in una tranquilla atmosfera di provincia: la moglie, Alfa, sfaccenda in cucina e i ragazzi studiano. Un bel grappolo di figlioli ha avuto il dottore, sette, dei quali due femmine, sposatesi, hanno già lasciato la casa; gli altri cinque frequentano la scuola media; allietano l'ambiente un numero non precisato di cani e gatti.

Temperamento amante della meditazione, il medico è felice quando può starsene a guardare il cielo da un balconcello su in alto da un belvedere che s'apre sulla valle del Tammaro; vi si vedono, fra colli e boschi, le luci di vari paesi: Santa Croce, Sassinoro, Colle del Sannio, San Bartolomeo in Galdo. La dolcezza della solitudine gli è nata dalla lunga permanenza in zone, dove si ignorano la folla e il rumore, la montagna (fu nella prima guerra mondiale tenente del 3° Regg.to Alpini battaglione Susa), il deserto africano (stette quattro anni in Libia) e l'attività di medico-condotto nei paesi della Verna, i mistici luoghi di S. Francesco.

Quest'abitudine insieme ai casi di stupefacenti guarigioni e a taluni singolari suoi doni, come il suonare difficili brani su ben sei strumenti (violino, violoncello, piano, clarino, mandolino e chitarra) senza aver mai studiato musica, gli hanno creato fra i contadini una certa fama di mago. Lui stesso ci dirà sorridendo: «Molti credevano che il fratello del mio nonno materno Andrea, di nome Arcangelo, fosse fornito di influssi straordinari, avendo ereditato dagli antenati il Libro del comando» («Libro del comando» significa, nel linguaggio esoterico, un codice che dà speciali poteri), e aggiungerà che la conoscenza di quegli strumenti e le guarigioni sono un semplice segno di favore datogli dal lontano pianeta.

Tutti, nel Beneventano, conoscono i casi di Francesco Antonio Del Giampo (omonimo del medico) che riprese a camminare speditamente dopo otto anni di paralisi alle gambe, e di Rocco Valente, un muratore che, colpito da morbo di Pott, se ne trovò misteriosamente liberato. Se si aggiunge che Morcone è dominato da un cupo castello diroccato detto «della regina Giovanna», ove il medico sta facendo delle sue ricerche archeologiche, si comprende il perché di questa credenza in una zona ove tenaci sono i ricordi di fosche leggende, ravvivati da nomi di fiumi (il Sabato) e torrenti (il Corvo) che in certe notti farebbero udire il rauco vocio delle streghe dirette al raduno, nella stretta di Barba. Barba è un paesetto dove c'era un grande noce scelto dai Longobardi che l'avevano consacrato a Wothan, loro barbaro dio, per le loro riunioni all'aperto. S. Barbato vescovo lo fece abbattere sperando di cancellare quelle credenze, senza però riuscirvi, come appare dal fatto che ancora oggi molti si astengono dal passare nella stretta di Barba dopo il tramonto nel sesto giorno della settimana. Ma il dottore non è affatto superstizioso, anzi tutta la sua filosofia è una esaltazione della vita, intesa come gioia della natura da riconquistare. Egli è fondatore di un «partito internazionale naturista» che si propone di «illustrare e diffondere in tutto il globo la poligamia»; è inoltre autore di vari scritti, fra cui sette libri che, quando era medico condotto a San Rufo (Salerno), gli procurarono il sequestro di quelle opere da parte del pretore di Sala e una denuncia alla procura della Repubblica di Lagonegro, conclusasi poi con una formula di trionfale assoluzione. Ecco i titoli di questi suoi libri: Ecco che cos'è l'amore!; A le fonti della vita; Il problema del dolore, risolto!; Il crollo della civiltà contemporanea; Messaggio ai popoli ed appello ai Grandi; L'uomo, non più sconosciuto; La poligamia.

Fra i molti scienziati che sono stati in rapporto con questo Bertrand Russell di provincia (oltre a quelli che tali relazioni mantengono ancora) vi fu l'autore de L'uomo, questo sconosciuto, Alexis Carrel, le cui lettere Domenico Del Giampo conserva gelosamente.

Riferendosi ai suoi incontri con gli abitanti di Venere il medico dice (e trascriviamo integralmente): «Spesso, nelle ore notturne o al mattino presto, io vedo vicino a me un uomo alto, con un cappuccio e manto nero: egli arriva e scompare così, all'improvviso. Da lui ho appreso moltissime cose e, fra l'altro, che tutti gli esseri viventi sulla Terra provengono da altri pianeti, donde giunsero quando avevano le ali».

Nel congedarci osserva: «Capisco il loro stupore, ma un giorno, quando i collegamenti con quel dolcissimo mondo saranno regolari, avranno modo di ricredersi: peccato che allora sarà troppo tardi per concedermi l'unico titolo cui realmente ambirei...». «Quale?» «Ambasciatore di Venere, con pieni poteri». E sorridendo ci saluta.

Crescenzo Guarino

Il dott. Del Giampo nel suo studio di Morcone (Telef.)

Brindisi dei cosmonauti russi

Nel corso di un ricevimento dato ieri a Mosca, Gherman Titov (da sinistra) brinda con i compagni Yuri Gagarin e Pavel Popovich. Alla festa era anche presente il quarto cosmonauta sovietico, Andrian Nikolayev (Telefoto)

Consuntivo dell'American Medical Association

"Decisivi progressi" della medicina nell'anno che sta per concludersi

Tra le scoperte di maggior rilievo quelle dei dottori Crick, Willins e Watson (insigniti del premio Nobel) nel settore della genetica - Un nuovo farmaco contro i virus - Importanti successi nel trapianto di organismi - L'incidenza della polio verso un «minimo assoluto» dopo la somministrazione del vaccino Sabin per via orale

Nostro servizio particolare

Chicago, lunedì mattina.

Fra i tanti bilanci di fine d'anno il consuntivo della *American Medical Association* richiama la generale attenzione: esso infatti può dirsi confortante.

L'importante organizzazione medica, in una rassegna panoramica, compie l'esame dei progressi compiuti nel 1962 dalla medicina e dalla chirurgia in tutto il mondo e delle prospettive che si presentano alle soglie del 1963. In sintesi, l'annata che si sta concludendo viene definita: «Un anno di decisivi progressi e di vasto sviluppo in un largo campo di scienze mediche».

L'«A.M.A.» rileva quanto si è ottenuto nel settore della genetica, sottolineando che «i dottori Crick, Willins e Watson hanno compiuto un gigantesco passo in avanti per la medicina, con i risultati delle loro ricerche». Si tratta dei tre specialisti ai quali è stato conferito quest'anno il premio Nobel. Essi hanno indagato sugli effetti genetici dell'acido desossiribonucleico (per abbreviazione «dna») che, a quanto è risultato, regola ogni crescita e funzione di vita del nucleo di ogni cellula vivente.

Il lavoro di Crick, Willins e Watson, ha avuto prezioso complemento nelle ricerche del dottor Robert Guthrie, dell'Università di Buffalo, il quale ha messo a punto un sistema di «test» del sangue destinato a determinare fin dalla nascita se un individuo soffra di fenilchetonuria. Si tratta di una malattia che impedisce all'organismo l'uso e lo sfruttamento di certi alimenti, ed ha come conseguenza lesioni cerebrali.

Un altro evento che, secondo il consuntivo dell'associazione, potrebbe condurre a «uno sfondamento generale» (questa espressione, «sfondamento», ricorre più volte nella relazione: presa a prestito dal linguaggio militare, vuole sottolineare il significato di lotta contro il male), risiede nella scoperta di una medicina capace di guarire diverse malattie virali. Il dottor Herbert E. Kaufman, della Università della Florida, ha dato prova che questo medicamento uccide un virus al quale sono attribuite determinate forme di infezione che conducono alla cecità. «La scoperta del dottor Kaufman — dice testualmente il rapporto dell'A.M.A. — offre la speranza che si possano trovare metodi di guarigione per altri mali virali».

Significativo anche il progresso compiuto nel 1962 nel settore dei trapianti, «cioè della sostituzione di parti dell'organismo ammalate o consunte con parti sane, prelevate ad altre persone». I seri ostacoli che si frapponevano a simili operazioni sono stati affrontati «con parziale successo» mediante forti irradiazioni o la somministrazione di medicinali «oltremodo potenti». Gli ostacoli consistono soprattutto nel rifiuto dell'organismo umano di accogliere tessuti provenienti da un'altra persona.

Quanto alla poliomielite, riferisce l'*American Medical Association*, la sua incidenza «è parsa diretta verso un minimo assoluto nel 1962» a seguito dell'impiego su vasta scala, per la prima volta nella storia della medicina, del vaccino Sabin preso per via orale.

Il bilancio formulato dagli esperti della organizzazione elenca altre scoperte e altri progressi dell'anno che si chiude. Tra l'altro viene rammentato che sono stati escogitati metodi atti ad accrescere il flusso del sangue al muscolo cardiaco, e che l'ipotermia, o raffreddamento dell'organismo, ha avuto un più vasto impiego da parte dei chirurghi, «particolarmente nei casi in cui si trattava di operare su organi vitali quali il cuore e il cervello».

Concludendo la relazione rileva che «gli esperimenti compiuti sui cani potranno aprir la via ad altri metodi tecnici della chirurgia per la cura e la guarigione degli organi cancerosi, ulcerosi o affetti da altri mali», e che «si è forse aperta la via per la realizzazione di un vaccino contro il morbillo».

u. p.

Presso la costa inglese

Una nave affonda: perito tutto l'equipaggio

Londra, lunedì mattina.

Una nave di circa seicento tonnellate, che si ritiene di nazionalità olandese e in servizio di piccolo cabotaggio, si è rovesciata sabato sera ed è affondata al largo dell'estremità sud occidentale dell'Inghilterra. La sciagura è avvenuta mentre infuriava una tempesta con raffiche di vento di cento chilometri all'ora. Il Servizio costiero di Land's End ha comunicato che molto difficilmente i membri dell'equipaggio hanno potuto salvarsi.

Presso i cantieri di Chatham, nell'estuario del Tamigi, ieri si è rovesciato un rimorchiatore i cui cinque uomini di equipaggio sono finiti in mare. Due sono stati tratti in salvo, ma degli altri tre non si hanno notizie e le loro ricerche sono state sospese a tarda sera a causa delle proibitive condizioni del mare.

OROSCOPO

MARTEDI' 1 GENNAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, trigono a Nettuno e Venere. Vi troverete alle prese con una proposta da vagliare accuratamente. Invito da accettare con riserve. Il successo dipende esclusivamente dai vostri meriti. Tipi: Pesci, Cancro, Scorpione.

Pesci - *Lavoro:* idee originali vi procureranno stima. Il lavoro presenterà buone prospettive. *Vita affettiva:* farete sicuramente colpo; però qualcuno cercherà di discernere le vostre intenzioni. *Salute:* ricupero di energie. Salute in netto miglioramento.

Cancro - *Lavoro:* promettete, ma agite con cautela. Il successo è condizionato dal vostro spirito. Più diplomazia aiuterà i vostri sforzi. *Vita affettiva:* verso sera troverete via libera. *Salute:* piccoli disturbi, mal di gola, cose da poco, ma è bene cautelarsi.

Scorpione - *Lavoro:* agirete con successo nella mattinata. Avrete buone occasioni per dimostrare le vostre capacità e, allo stesso tempo, far valere i vostri diritti. *Vita affettiva:* cercate di aiutarvi che il resto verrà da sé. Vi amano e ve ne daranno la prova. *Salute:* stanchezza nervosa. Agitazione notturna, in mattinata sarà ristabilito l'equilibrio.

Ai tipi zodiacali dell'Ariete: i problemi da risolvere saranno molti, e tutti ardui. Fatevi assistere da competenti. Toro: troverete una cosa perduta, sfogliando un vecchio registro. Le amicizie si battono per voi e ne avrete giovamento. Gemelli: meglio alla troppa ingenuità o vi aprirete una strada al successo. Leone: giornata piuttosto strana e contraddittoria. Un lavoro ben impostato rischierà il fallimento per un equivoco. Vergine: sfruttate le vostre intuizioni e procederete sulla strada buona. Bilancia: periodo denso di progetti e orientamenti pratici. Non aspettate oltre per agire. Sagittario: risolverete una situazione discussa da tempo. Capricorno: accordi che prima vi sembravano impossibili. Abboccamenti che avranno conseguenze felici. Acquario: i modi eccentrici di una persona vi lasceranno perplessi.

MERCOLEDI' 2 GENNAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, sestile con Saturno e Mercurio. Laboriosità premiata. Chi è in commercio troverà spunti efficaci per imporsi. Risolverete numerosi dubbi nel settore sentimentale. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete - *Lavoro:* fase favorevole agli scritti e ai viaggi. Potrete risolvere controversie e punti oscuri nel lavoro. *Vita affettiva:* insidie attorno a ciò che vi sta a cuore. *Salute:* siate prudenti nella scelta dei cibi.

Leone - *Lavoro:* discreto sviluppo negli affari, ma non tutto si concluderà presto. Non polemizzate fuori luogo. *Vita affettiva:* piccoli spostamenti che aiutano l'arrivo della concordia. *Salute:* forze sfruttate oltre il giusto.

Sagittario - *Lavoro:* vita professionale più brillante e soddisfacente. *Vita affettiva:* forti contrasti costringono a risolvere ogni cosa con colpi di testa. Siate cauti nel concedere la vostra stima. *Salute:* ottimo stato fisiologico. La ginnastica prolungherà il vostro benessere.

Previsioni generiche per i nati del Toro: attenzione a non tenere i piedi in due staffe. Riuscirete a risolvere un problema familiare. Gemelli: accogliete con diplomazia coloro che vorranno conoscervi. Cancro: molte sono le possibilità di sfuggire a un tranello. Chiarimento necessario nelle cose di cuore. Vergine: vi guardano in silenzio: custodite meglio ogni cosa. Potrete incamminarvi per una strada più facile e piana. Bilancia: timore che dovete eliminare, se volete avanzare. Serata brillante e piena di soddisfazioni. Scambio di vedute molto utile. Scorpione: date ascolto ai vostri presentimenti che non vi tradiranno. Promesse sincere. Capricorno: avvertimento utile per affrontare con sicurezza una situazione. Acquario: accoglienza e situazione strana che capirete più tardi. Reumatismi da curare. Pesci: si preparano mutamenti. Ottima una persona amica.

T. Falaschini

Venti persone uccise da banditi colombiani

Bogotà, lunedì mattina.

Venti persone sono state uccise ieri mattina da un gruppo di banditi, nel villaggio di Albania, nella parte sud del dipartimento di Santander. I malfattori hanno fatto irruzione a cavallo nella piazza del mercato e hanno aperto il fuoco contro la folla dei contadini.

Alcuni agenti di polizia hanno risposto alla sparatoria, uccidendo un bandito soprannominato «Tarzan». Tra le vittime dell'attacco figurerebbe un influente membro del partito liberale colombiano.

Domani riprendono gli spettacoli della famosa «troupe»

Milano salva il circo "Togni" dopo l'incendio

Il Comune ha offerto il Palazzetto dello Sport - L'affettuosa benedizione del card. Montini, che si è recato fin sulla pista annerita dalle fiamme - Tranquillo trasferimento degli animali nella nuova sede

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il circo di Darix Togni, distrutto sabato sera a Porta Volta da un furioso incendio, riprenderà domani gli spettacoli nel Palazzetto dello Sport: primo spettacolo ore 16, secondo ore 21,15. Non ci sarà la serie dei numeri al completo perché il fuoco ha divorato buona parte degli attrezzi e perché la nuova sistemazione è di fortuna, ma c'è da giurare che sarà uno spettacolo eccezionale, perché tutta la «troupe» si prodigherà al massimo, con un groppo alla gola, per far rivivere il circo dalle sue ceneri e dire grazie alla città di Milano, che si è commossa alla sua sorte e glielo ha fatto capire. Glielo ha fatto capire con la sollecitudine del Comune nel concedere il Palazzo dello Sport per le prossime rappresentazioni e con le affettuose testimonianze di solidarietà rese dai milanesi, grandi e piccini. I piccini specialmente: i bimbi, che hanno portato a Darix Togni auguri e denaro.

Anche il cardinale Montini ieri sera ha voluto portare la sua benedizione al grande circo: si è inoltrato fino al centro della pista annerita ed ha benedetto gli uomini e le donne che gli avevano fatto cerchio intorno (molti con gli occhi lucidi); poi ha voluto benedire gli animali mansueti e quelli feroci: i sessanta cavalli, i dieci leoni, le dieci tigri, i cinque scimpanzè, le jene, le pantere, i dromedari, i cammelli, i nove elefanti. Più tardi, dopo le 19, il trasferimento del circo (in testa gli elefanti, allacciati per le code) incominciava, mèta il Palazzo dello Sport: per lo spettacolo di rinascita di domani.

Il Circo Togni è bruciato sabato sera verso le 19,45, in soli sette minuti. Si era appena concluso lo spettacolo pomeridiano e la gente del Circo si trovava a cena. Probabilmente la prima scintilla è stata cagionata da un corto circuito, ed ha appiccato il fuoco all'enorme «chapiteau» con sessanta metri di diametro. Si è tentato l'impossibile, ma non è servito a niente: tendone, attrezzature ed impianti, sedie e materiali d'ogni genere sono bruciati interamente in quei sette minuti, per un danno complessivo di 250 milioni.

«E poteva essere una tragedia ben più grande — diceva ieri Darix Togni —; non tanto per la presenza del pubblico se l'incendio fosse scoppiato nel corso dello spettacolo, perché ce ne saremmo accorti in tempo e l'avremmo certamente domato, quanto per il pericolo potenziale costituito dalle belve, che avrebbero potuto fuggire seminando il panico, mentre sono rimaste buone e tranquille, cosicché abbiamo potuto sfollarle ordinatamente».

Domani, dunque, il Circo riprende. Risorge un'altra volta al Palazzo dello Sport, come era risorto dall'altro terribile incendio di San Donà di Piave nel 1951. A fargli coraggio saranno presenti personalità del mondo dell'arte e dello spettacolo (Walter Chiari e Mike Bongiorno in testa) nonché grandi e piccini.

Un altro gesto di solidarietà è stato compiuto oggi dal titolare del Circo Jarz, un piccolo circo attendato attualmente a Milano. Lo stesso sig. Jarz si è presentato ai fratelli Darix e Wioris Togni, mettendo a disposizione il proprio tendone e tutto il materiale perché il Circo Togni potesse continuare la propria attività. Non è stato possibile accettare la generosa offerta, che avrebbe obbligato Jarz alla inattività, essendo inadeguata l'attrezzatura del piccolo circo alla mole dei «Togni».

c. b.

Darix Togni con la moglie dopo l'incendio che ha distrutto le attrezzature del suo circo (Telefoto)

Un ragazzo l'uccisore del musicista di Trieste

L'arresto e la confessione - Sia l'assassino che la vittima vivevano in un ambiente di anormali

Trieste, lunedì mattina.

La squadra mobile sotto la guida del dott. Cappa, è riuscita a far luce sulla misteriosa uccisione dell'ex-musicista Gino Poggi, di 51 anni, il cui cadavere — come è noto — venne trovato la sera di venerdì scorso in una forra lungo il rio Spinoleto, all'estrema periferia di Trieste, tra le località di Cattinara e di Zaule. Il Poggi presentava alcune ferite alla testa, ma la morte era stata provocata da strozzamento: l'assassino aveva adoperato, per uccidere, la cravatta della sua vittima.

Le indagini della polizia si sono svolte nell'ambiente degli anormali. Il Poggi, senza fissa dimora, era stato arrestato alcune volte per ubriachezza ed era stato anche ricoverato per qualche tempo all'ospedale psichiatrico. Ultimamente veniva assistito dall'Eca, frequentava un ricovero popolare di via Gozzi e prendeva i pasti alla mensa popolare di via Gambini.

L'assassino, un ragazzo di 16 anni, è stato scoperto dopo una lunga serie di interrogatori che i funzionari della «Mobile» hanno compiuto tra i frequentatori dell'equivoco mondo dei pervertiti. Il ragazzo ha confessato il delitto dopo che gli è stato fatto osservare che il suo impermeabile recava tracce sospette e ripulite affrettatamente. In casa gli sono state trovate, inoltre, tutta una serie di libri gialli e giornali a fumetti, per cui si presume che egli abbia creduto di compiere il «delitto perfetto». L'elemento principale che ha fatto cadere i sospetti su di lui è stato un biglietto della filovia della linea 20, che passa, alla periferia cittadina, in una zona notoriamente frequentata da elementi equivoci. Il giovinetto ha ripetuto ieri sera la sua confessione davanti al sostituto procuratore della Repubblica.

Le generalità dell'assassino sono state indicate solo sommariamente: si tratta di Fabio D. P., un pulitore di mobili che ha compiuto 16 anni tre mesi or sono.

Il ragazzo, come s'è detto, ha confessato. Già da sei giorni — ha raccontato — cercava la maniera di liberarsi del Poggi che lo perseguitava con le sue insistenze. Comprò un paio di guanti di gomma, del tipo corrente che usano le donne per lavare le stoviglie, si recò a studiare il luogo ove condurre successivamente la sua vittima, e, infine, quando verso le 19,30 di venerdì scorso si trovò solo coi Poggi nella località deserta, lo tramortì a pugni in faccia. Indossò quindi i guanti di gomma e lo strangolò. Poi gli strinse la cravatta intorno al collo e, con un bastoncino, tirò il cappio.

Sarà rifatto il processo all'assassino Walter Melato

Dopo dodici anni, sull'orlo della follia denunciò l'autore d'un oscuro delitto

Il tragico episodio avvenne il 2 settembre 1946 - Un uomo venne ucciso perché aveva inseguito due giovani che avevano tentato invano il furto di una bicicletta da un'osteria

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Un delitto sarebbe ancora oggi impunito se, colpito da una profonda crisi di sconforto che doveva poi portarlo sull'orlo della follia, uno dei due protagonisti di questa triste storia non avesse, dopo dodici anni di incertezze, confessato le proprie responsabilità. Di questa vicenda, sebbene vi siano state due sentenze di condanna, si dovrà ancora parlare, perché i giudici della Suprema Corte di Cassazione hanno annullato la decisione della Corte di Assise di Appello di Venezia con la quale Walter Melato — l'autore materiale del delitto di Chirignago in provincia di Venezia — è stato condannato a 21 anni di reclusione per omicidio volontario.

Nelle prime ore del mattino del 2 settembre 1946 in un piccolo centro del Veneto, Villa Boato, fu ucciso con un colpo di pistola al petto Enrico Giora di 28 anni. Un testimone, Giacomo Vanin, deceduto in seguito, raccontò che due sconosciuti, scoperti mentre stavano rubando una bicicletta lasciata fuori l'osteria del «Gallo», erano fuggiti ed uno di essi, raggiunto dagli inseguitori, aveva esploso il colpo mortale.

Gli autori del delitto rimasero sconosciuti e forse non si sarebbe mai parlato di questa vicenda se non ci fosse stata la confessione di Silvio Angi, il quale dichiarò di aver partecipato al tentato furto della bicicletta e alla uccisione dello sventurato inseguitore. «Nel lontano 1946, la notte del 2 settembre — disse al magistrato il giovane Silvio Angi nel 1958, quando ormai mostrava chiari sintomi di follia — mi incontrai a Spinea, in occasione della fiera, con Walter Melato, mio amico. Insieme vagammo per alcune osterie della zona e alle 24 circa decidemmo di tornare a casa sulla bicicletta del mio amico. All'ingresso dell'osteria vidi una bicicletta e pensai di appropriarmene. Scesi e feci l'atto di prendere la bicicletta incustodita. Il proprietario se ne accorse e dette l'allarme. Feci in tempo a salire sulla bicicletta del mio amico e a fuggire. Tuttavia gli avventori del locale, inforcate le loro biciclette iniziarono l'inseguimento. Walter mi domandò se eravamo inseguiti e alla mia risposta affermativa mi dette una pistola dicendomi di sparare. Esplosi tre colpi in aria e poiché l'inseguimento continuava, Walter imboccò un sentiero di campagna e si fermò. Si fece dare la pistola e consegnandomi la bicicletta disse: "Prendi, al resto penso io". Mi avviai per il sentiero, ma dopo una cinquantina di metri caddi. Non udii spari. Melato mi dichiarò poi che era stato raggiunto dagli inseguitori che lo volevano picchiare e che era stato costretto a sparare e che sicuramente aveva colpito un uomo».

La confessione fece riaprire le indagini. Silvio Angi impazzì per il rimorso e il procedimento a suo carico, dopo una perizia psichiatrica, fu stralciato. Walter Melato fu arrestato e dopo aver negato in un primo tempo l'addebito dette una versione diversa del fatto. Sostenne cioè di aver impugnato l'arma solo come e di aver tentato di usarla come corpo contundente per difendersi, facendo partire il colpo inavvertitamente.

L'11 luglio 1959 la corte di Assise di Venezia condannò Walter Melato a 13 anni di reclusione ritenendolo responsabile di omicidio preterintenzionale. La sentenza non lasciò soddisfatti nè i difensori, nè il pubblico ministero. I primi sostenevano l'accidentalità del fatto, mentre il secondo sosteneva l'omicidio volontario.

La corte di Assise di appello di Venezia accolse la tesi del procuratore generale e condannò Walter Melato a 21 anni di reclusione per omicidio volontario. I giudici della Cassazione hanno però annullato questa sentenza, disponendo un nuovo processo dinanzi alla corte di Assise di appello di Bologna per un nuovo esame del caso.

Guido Guidi

Il colpo andato a vuoto

Spara al fidanzato che l'ha abbandonata

Desio, lunedì mattina.

Sabato sera il lucidatore di mobili Angelo Bizzi, di 24 anni, residente a Desio, lasciata la bottega dove lavora, mentre percorreva via Roma veniva affrontato dalla quindicenne Antonietta Puleri, pure residente a Desio, la quale aveva avuto con lui una relazione amorosa. La Puleri che, secondo quanto ha dichiarato poi ai carabinieri, era stata sedotta e abbandonata, voleva che il Bizzi tornasse ancora a lei.

Ad un nuovo diniego da parte del Bizzi, la ragazza, esasperata, ha estratto dalla borsetta una pistola a tamburo calibro 7,65 e ha esploso un colpo, andato fortunatamente a vuoto, contro il giovane, che si è dato alla fuga, raggiungendo la vicina caserma dei carabinieri, dove ha denunciato il fatto.

La Puleri è stata subito fermata e interrogata. E' risultato che la pistola era di proprietà del padre, al quale l'aveva sottratta, togliendola dal cassetto dov'era nascosta. La ragazza, dopo l'interrogatorio, è stata denunciata a piede libero per violenza a mano armata.

Sviene mentre l'applaudono la cantante Freni a Modena

Modena, lunedì mattina.

Il soprano Mirella Freni, interprete dell'opera *I puritani* che ha inaugurato a Modena la stagione lirica il 26 dicembre, è stata colta nel pomeriggio di ieri da un malore alla fine della seconda recita dell'opera di Bellini. La cantante, mentre le venivano indirizzati molti applausi per la perfetta interpretazione, ha perso i sensi e si è accasciata sulle tavole del palcoscenico, a sipario abbassato.

Il marito, che la seguiva da dietro le quinte ed era a conoscenza delle sue non perfette condizioni, è stato il primo ad accorrere. Trasportata a braccia in un palco, Mirella Freni, assistita da un medico, poco dopo ha ripreso i sensi.

In serata le condizioni di Mirella Freni erano buone. Il medico ha affermato che la cantante non dovrà interrompere minimamente l'attività artistica.

La Masiero e Foà festeggiati

Lauretta Masiero ed Arnoldo Foà fotografati in un locale notturno romano dove hanno ricevuto un premio per la loro attività artistica (Telefoto)

Dalle sponde del lago di Como

Si getta in acqua e annega con la figlia

Como, lunedì mattina.

Una giovane madre, Angela Mezza in Vitali, di 30 anni, abitante a Bellano, si è uccisa gettandosi nelle acque del lago, trascinando con sé la figlioletta Maria Grazia, di 4 anni. La tragedia, che sembra sia stata causata da un improvviso accesso di depressione psichica che ha colpito la donna, è avvenuta ieri sera in località Gallegno di Bellano.

Madre e figlia erano state viste nel tardo pomeriggio passeggiare in riva al lago. Poi le loro tracce erano scomparse, e i familiari, allarmati perché non erano tornate a casa, si davano a ricercarle. Passavano le ore e nessuna notizia si riusciva ad avere di Angela Mezza e della figlia. Finalmente un pescatore vedeva affiorare il cadavere della donna in riva al lago, in località Gallegno.

Dato l'allarme, accorrevano i vigili del fuoco di Bellano che, sospettando che anche la piccola Maria Grazia fosse annegata, incominciavano a scandagliare le acque. A quattro metri dalla riva veniva infatti trovato anche il corpo della piccina che, ripescato, era composto insieme a quello della madre e, dopo le constatazioni di legge, effettuate dai carabinieri, trasportati alla camera ardente del cimitero di Bellano.

Pare che la duplice morte sia dovuta al gesto di una pazza, e non a disgrazia, come sembrava in un primo momento, dato che i due corpi erano troppo presso la riva. Pare inoltre che da qualche tempo Angela Mezza desse segni di squilibrio mentale. Di qui la tragedia.

Una ragazza muore cadendo dal treno in corsa

Bologna, lunedì mattina.

Una ragazza al suo primo viaggio in treno, la ventunenne Biancamaria Barbacano, di Pescara, è morta precipitando dal convoglio in corsa nei pressi di Castel San Pietro. La sciagura, accaduta verso le quattro di ieri, è stata provocata dall'erronea apertura dello sportello di una vettura di seconda classe del «direttissimo 126» proveniente da Lecce e diretto a Milano.

La Barbacano era partita alle 23,14 da Pescara, ove abita in strada Renzetti, assieme ad uno zio mutilato, Attilio, che doveva accompagnarla a Mestre a trascorrere la fine d'anno in casa di parenti. Nella notte, quando il treno stava per transitare da Castel San Pietro, la giovane si è alzata dal proprio posto per recarsi alla toeletta. Non vedendola più tornare lo zio, preoccupato, ha iniziato le ricerche e vedendo lo sportello aperto ha subito dato l'allarme. Da Bologna, ove il treno era ormai giunto, sono state iniziate le ricerche e all'altezza del chilometro 24,750 è stato trovato il corpo della giovane ormai senza vita.

Biancamaria Barbacano era diplomata in ragioneria, ma non aveva mai fatto un viaggio in treno. Quasi certamente la disgrazia è accaduta per un tragico scambio fatto dalla giovane che, assonnata, ha aperto per sbaglio lo sportello della vettura.

Quattro passanti falciati da un furgone a Roma: due morti sul colpo e due feriti

Le vittime, non ancora identificate, sembrano madre e figlia - Quattro feriti nel Biellese in due auto uscite di strada per il ghiaccio - Illeso un medico rotolato per settanta metri con la sua vettura a Levanto

Roma, lunedì mattina.

Due morti e due feriti gravi costituiscono il bilancio di un incidente stradale verificatosi ieri sera lungo il raccordo anulare. Pare che la sciagura debba attribuirsi alla cattiva illuminazione. Tale Eraldo Ragimi procedente alla guida di un furgoncino, ad un certo momento ha udito un tonfo sordo contro il cofano della vettura. Si è subito fermato ed è sceso per rendersi conto di cosa avesse urtato. E' rimasto impietrito: aveva investito alle spalle quattro passanti.

Due donne — una giovane e una anziana — forse madre e figlia, non ancora identificate, erano morte sul colpo. Alcuni metri più avanti giaceva una coppia di anziani coniugi, entrambi feriti. Si tratta del muratore calabrese Giuseppe Lo Torto di 60 anni, il quale è stato dichiarato guaribile in due mesi per lesioni varie, e di Maria Rosa, che ha avuto entrambe le gambe fratturate. Le condizioni dei due feriti sono gravi ma non preoccupanti. Lo stesso investitore, allarmatissimo e in preda a choc, ha provveduto ad avvertire i carabinieri dell'incidente.

Biella, lunedì mattina.

(m.) A Tollegno, nella notte su domenica, una «500» è uscita di strada, finendo in un torrente con un volo pauroso. Tre persone sono rimaste ferite. La vetturetta era guidata dall'agente di assicurazioni Baldassarre Bissolino, di 42 anni, abitante a Biella, che rincasava insieme a due colleghi, Giulio Nazario, di 24 anni, e Pietro Lucchiari, di 34 anni, domiciliati anch'essi in città. In una curva in discesa presso il ponte del Bardone, la «500» è uscita di strada, cadendo nel torrente e capovolgendosi con la capote immersa nell'acqua. I tre venivano subito soccorsi da altri automobilisti che avevano assistito alla scena, e portati all'ospedale di Biella. Il Lucchiari, che presentava serie lesioni al cranio, è stato ricoverato con prognosi riservata. Molto meno gravi le condizioni del Bissolino, che ha riportato la sospetta frattura di alcune costole, e del Nazario. L'incidente è dovuto probabilmente alla velocità e alla patina di ghiaccio che ricopriva l'asfalto.

Un altro incidente pure provocato dal ghiaccio, è avvenuto ieri pomeriggio a Cossato. Una «1100» pilotata dal venticinquenne Romano Filippi, di Biella, è sfuggita al controllo del guidatore, rovesciandosi. Il Filippi ha riportato la frattura del femore sinistro ed altre lesioni.

Mondovì, lunedì mattina.

(c.) A causa del fondo gelato due autovetture sono venute a collisione ieri mattina in località Gandolfi, alle porte di Mondovì. Nell'urto hanno riportato gravi ferite due coniugi monregalesi, titolari di un mobilificio, che a bordo di una «1100» viaggiavano diretti in Liguria. L'uomo, Antonio Cravero, di 56 anni, ha riportato ferite al torace e la frattura di un piede; la donna, Eleonora Canavese, si è prodotta la frattura di un braccio e lesioni al volto.

Riva Trigoso, lunedì mattina.

(b.) Un'auto ha compiuto un volo di settanta metri precipitando in un burrone a Levanto; mentre rotolava si è aperta una portiera ed il guidatore, un medico chirurgo, è stato scaraventato fuori dall'abitacolo, senza riportare neppure un graffio. L'incidente si è verificato a Lavaggiorosso, frazione montana di Levanto. Il medico, Franco Carniglia, di Bonassola, stava recandosi a visitare un ammalato quando, per cause non ancora precisate, la sua «600» finiva fuori strada, precipitando nel burrone.

Tentano di sfondare una vetrina di fronte alla questura di Sondrio

Sondrio, lunedì mattina.

(b.) Alle ore 4,45 di ieri mattina, nel centro della città, proprio di fronte alla questura, alcuni malviventi hanno dato l'assalto alla gioielleria di proprietà del signor Florio Follini, di 32 anni, cercando di mandare in frantumi con sbarre di ferro il cristallo della vetrina principale.

Il cristallo, pesante quattro quintali ed a prova di proiettile, ha resistito al furioso tentativo dei ladri, che hanno dovuto rinunciare a far man bassa sui gioielli per un valore di parecchi milioni di lire, esposti nella vetrina. La sirena d'allarme collegata con fili sottilissimi al cristallo ha lanciato un improvviso e prolungato suono, che ha fatto accorrere la polizia, mentre gli sconosciuti si davano alla fuga in macchina.

Per le dichiarazioni sulla sua malattia

Il card. Léger chiede scusa al Pontefice

Un telegramma di auguri dell'Arcivescovo di Montreal a Giovanni XXIII fornisce spiegazioni sulle frasi pronunciate sia a proposito della salute del Papa che dei lavori conciliari - Le cerimonie religiose di fine d'anno

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Il cardinale Paolo Emilio Léger, arcivescovo di Montreal nel Canadà, ha inviato un messaggio augurale a Giovanni XXIII, lamentando che certe sue dichiarazioni di un paio di settimane addietro fossero state non bene interpretate. Si tratta delle affermazioni che (male accolte, naturalmente, in Vaticano) provocarono scalpore e sorpresa in tutto il mondo cattolico. Come si ricorderà il porporato affermò che il Papa sarebbe afflitto da un male che «lo accompagnerà fino alla fine dei suoi giorni» e rivolse un'esortazione ai fedeli a pregare perché Giovanni XXIII possa mantenersi in vita «almeno» fino alla fine del 1963. Tutto questo fu condito con giudizi estremamente negativi per la prima fase del Concilio Vaticano II, nella quale tutto sarebbe stato «fatto male».

Il messaggio augurale del cardinale Léger, dopo questi precedenti, assume un chiaro significato di rettifica e di riparazione, mentre Giovanni XXIII si accinge alle fatiche del nuovo anno, che nelle sue intenzioni dovrebbe anche vedere la chiusura del Concilio ecumenico. Nella gran quantità di voti giunti al Palazzo Apostolico da ogni parte del mondo, da Capi di Stato, di governo, da personalità politiche, ecclesiastiche e d'ogni categoria sociale, il telegramma del cardinale Léger ha un posto ben determinato, e svolge il compito di dissipare un senso di sbigottimento che le dichiarazioni precedenti avevano gettato un po' dappertutto, con il favore del silenzio che gli ambienti vaticani responsabili hanno fin qui contrapposto.

Non si sa ancora se l'Osservatore Romano pubblicherà il telegramma del porporato per diminuire l'effetto psicologico negativo di quelle stesse dichiarazioni. In sé e per sé, la cosa non sembrerebbe assolutamente necessaria, data la ripresa progressiva dell'attività pontificia, documentata ultimamente da una serie di radiomessaggi e discorsi pubblici.

Giovanni XXIII si accinge ai compiti del 1963 con la serenità che gli è propria. Difficilmente potrà ripetere lo sforzo sopportato nell'anno che oggi termina, durante il quale i discorsi da lui pronunciati sono stati 108, e le punte salienti della sua attività sono rappresentate dal viaggio a Loreto ed Assisi, dai lavori del Concilio e dall'opera per la pace. «L'indisposizione degli ultimi giorni di novembre — ha affermato la Radio vaticana in un consuntivo di fine d'anno — non ha rallentato in alcun modo l'attività del Pontefice, il quale, dopo aver presieduto alle manifestazioni previste per la chiusura del Concilio, ha ripreso a svolgere in occasione del Natale il suo compito di consolatore e di pastore, prodigandosi ancora in iniziative di carità e di bontà: e rinnovando nel modo più solenne il suo appello al mondo per la instaurazione di quella pace cristiana che è l'anelito di tutto il pontificato di Giovanni XXIII».

Questa sera il Papa canterà il Te Deum nella sua cappella privata insieme a pochi intimi. Oggi nel pomeriggio alle 17 assisterà nella Sala Clementina, al secondo piano del Palazzo Apostolico, ad un concerto di brani polifonici eseguiti dal coro della Cappella Sistina, diretta da mons. Bartolucci. Con lui, assisteranno alla manifestazione artistica anche i membri del Sacro Collegio, i dignitari della Corte e i rappresentanti del corpo diplomatico.

Il cardinale segretario di Stato Amleto Cicognani officerà nel tardo pomeriggio nella chiesa romana del Gesù la tradizionale cerimonia del «Te Deum» di fine d'anno. Secondo una antica consuetudine interverrà al rito la Giunta municipale di Roma guidata dal sindaco e quest'ultimo offrirà in dono al «Preposito Generale» della Compagnia di Gesù un calice d'argento e due ceri votivi. Subito dopo la cerimonia, migliaia di lavoratori romani partiranno dal piazzale antistante il tempio per recarsi a San Pietro a presentare, in una forma che è anch'essa tradizionale da vari anni, l'augurio della cittadinanza a Giovanni XXIII.

Filippo Pucci

«Time» giudica il Papa l'«uomo dell'anno»

New York, lunedì mattina.

Il settimanale Time ha designato Giovanni XXIII, come «uomo dell'anno 1962». Un ritratto del Papa orna la copertina del primo numero del l'anno 1963 della rivista. Angelo Giuseppe Roncalli, constata Time, «ha fatto la storia come pochi uomini hanno potuto fare nel 1962, che resterà nella storia per l'avvenimento che si è verificato materialmente nella Chiesa più celebre del mondo, ma che germogliava nel cuore e nello spirito degli uomini, da decenni».

«Papa Giovanni XXIII, convocando il Concilio ecumenico "Vaticano II" ha dato impulso a idee e a forze che influiranno non solo sui cattolici ma anche sulla crescente popolazione del mondo molto tempo dopo che Cuba avrà riottenuto la propria libertà e molto tempo dopo che l'India sarà stata al sicuro da ogni aggressione».

Time prosegue: «In seguito alla convocazione del Concilio ecumenico, Giovanni XXIII è diventato il Papa più popolare dei tempi moderni e forse di tutti i tempi. Egli ha manifestato un tale calore, ha dimostrato una tale semplicità e ha dato prova di tale charme che ha conquistato il cuore dei cattolici, dei protestanti e anche dei non cristiani. La sua recente malattia ha sollevato un'ondata di preoccupazioni nel mondo e, come dice il teologo protestante Paul Tillich, se nel mondo oggi dobbiamo pregare per qualcuno è proprio per Papa Giovanni, un sant'uomo».

Nei ritrovi della Valle d'Aosta e della Riviera ligure

Stasera folle festose ai monti e al mare brindano alla fine del '62 e al nuovo '63

Moltissimi francesi fra Cervinia e Courmayeur - Cenoni a 20.000 lire (escluso lo champagne) con caviale di Russia, salmone di Scozia e fegato di Strasburgo - Caterina Spaak e Rosanna Schiaffino a St. Vincent - La veglia allietata dalla coppia Walter Chiari - Nunzio Filogamo - A mezzanotte i fuochi d'artificio illumineranno la neve per salutare lietamente l'inizio dell'anno

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, lunedì mattina.

E' difficile fare un calcolo del turismo invernale che ha scelto la Valle d'Aosta per la fine d'anno. Non c'è tale folla da mettere in minoranza (o quasi) l'elemento locale, come è avvenuto press'a poco durante l'estate; ma se cercate alloggio nel settore alberghiero è difficile ottenere una risposta favorevole. Assolutamente niente da fare, comunque, a Cervinia, Courmayeur, Gressoney, St. Vincent.

Un indice vago delle varie provenienze possiamo trovarlo al telefono, che è sovraccarico di richieste. Il gruppo più forte è straniero, seguito a parecchia distanza da Milano, che a sua volta distacca molto Torino. Pallidamente rappresentati il biellese, l'alessandrino, l'astigiano, Genova, Firenze, Roma. Tra gli stranieri, predomina nettamente la Francia, il cui cambio favorevole con la nostra lira è un piacevole incitamento a trascorrere ogni sorta di vacanza da noi.

I turisti, stranieri e no, si suddividono in due categorie: quelli richiamati dalla neve per gli sci o per l'aria pura di montagna, e quelli che amano gli incontri mondani. I primi si affollano a Courmayeur, Pila, Cervinia, Gressoney e un po' da per tutto dove i mezzi meccanici permettono di salire senza nessuna fatica muscolare. C'è qualche superstite della preistoria che considera ancora lo sci come una forma di sport ginnastico anche in salita, ma è guardato più come un pezzo da museo che con ammirazione.

Il turismo per la notte di fine d'anno ha previsto «cenoni» più o meno chiassosi, più o meno cari, in genere riservati ai clienti dei vari alberghi. Si può spendere da poco meno di lire tremila (proprio poco meno) fino a diecimila. Qua e là, i fuochi di gioia con i quali gli antichi solevano salutare l'anno morente e l'anno in arrivo, saranno sostituiti da pittoresche sfilate di maestri di sci che agitano torce accese. Poi musica e ballo.

Gli altri turisti, quelli richiamati dalla mondanità, si concentrano a St. Vincent. E' una specie di «rallye» della borghesia commerciale e industriale, alla quale non fa paura la quota prevista di 20 mila lire a testa, cui si debbono aggiungere i vini, esclusivamente champagne. Ce ne sono venticinque qualità, alcune delle quali assai preziose.

Oltre al piacere di incontrarsi tra vecchie conoscenze e forme di nuove, presumibilmente utili, c'è il forte richiamo della presenza di artisti ben conosciuti per via del cinema o della televisione, o delle due cose insieme. Gli ultimi nomi annunciati sono Caterina Spaak, Rosanna Schiaffino, Daniela Rocca, Lelia Lavi e Walter Chiari, al quale ultimo è assegnato il compito di dare il «via» al buon umore e di tenerlo desto fino al primo champagne e anche dopo. Lo coadiuverà come presentatore Nunzio Filogamo. Il menu della serata dovrebbe costituire una sorpresa, ma possiamo garantire che sarà improntato ad un clima, diremo così, internazionale come auspicio di pace.

Vediamo così il caviale di Malossol (Russia), il salmone di Scozia, il fegato di Strasburgo, aragosta sarda con salsa di Francia (anche semplice maionese, ma tutti sanno che è una invenzione di un cuoco francese), cappone farcito alla piemontese con salsa alla perigordina, asparagi di Albenga alla polacca.

Sono annunciate anche sorprese di vario genere. A mezzanotte in punto, eco lontana e fragorosa delle torce dei maestri sciatori, fuochi d'artificio. La loro imponenza vuole esprimere la soddisfazione della valle intera per un anno felice. Basta pensare ai due trafori delle Alpi completati nel 1962. La neve è abbondante da per tutto e soffice perché di arrivo recente. Ne ha un po' anche St. Vincent, sia pure come semplice decorazione da cartolina illustrata, o fotografia d'occasione.

Antonio Antonucci

Ventimila i turisti nella Valle d'Aosta

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) *Nelle ultime ventiquattr'ore le condizioni del tempo sulla Valle d'Aosta sono migliorate. Il cielo, però, non è ancora decisamente scoperto dovunque. La temperatura è di pochi gradi al di sotto dello zero anche nelle località oltre i mille metri. L'importante è che non nevichi e che il gelo non riduca piste di sci e strade ad una lastra di ghiaccio.*

Ovunque i turisti e gli sciatori sono numerosi almeno cinquemila più dello scorso anno: in base ai dati, non ufficiali, pervenuti ad Aosta, le presenze ammonterebbero a circa ventimila.

Il notevole afflusso ha creato alcune difficoltà. In taluni centri, fra i quali Courmayeur, per esempio, sabato sera non si trovava più un etto di pane. Alcuni panettieri la notte sulla domenica avevano confezionato del pane, ma la polizia ha impedito di rivenderlo domenica, poiché esiste un decreto del Presidente della Giunta — che nella Valle, essendo regione autonoma, ha le funzioni del Prefetto — il quale prescrive la chiusura delle panetterie alla domenica.

Da stamane fino alle 7 di domani sono in sciopero i telefonisti della Stipel della Valle d'Aosta. E' possibile comunicare per teleselezione con Torino e Milano. Lo sciopero ha causato naturalmente notevoli disagi. Questa sera, se le condizioni del tempo lo permetteranno, si svolgerà lungo le piste della conca del Breuil la tradizionale fiaccolata dei maestri di sci. Sospesa invece quella dei maestri di sci del Monte Bianco al Chécrouit, perché si è accertato che non sarebbe stata visibile da Courmayeur.

Il brindisi più elevato della Valle sarà quello dei carabinieri italiani e dei gendarmi francesi alla Punta Helbronner, al confine funiviario italo-francese, a quota 3470; il più malinconico quello dei pochi abitanti di Rhêmes-Notre-Dame, ancora isolato per la caduta di una valanga lungo la strada che li collega alla bassa Valle.

Migliaia di sciatori affollano il Sestriere

Parecchie migliaia di turisti sono giunti nelle ultime 48 ore al Sestriere dove saluteranno il nuovo anno. Ecco una folta schiera di grandi e piccoli sciatori mentre si avviano sulle piste (Foto Moisio)

Migliaia di turisti si sono riversati in Valle Susa

Una fantastica fiaccolata sulle nevi di cento maestri di sci al Sestriere

Oltre 40.000 persone fra Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Cesana e Claviere - Ospiti del Sestriere la principessa Maria Beatrice, Franco Interlenghi e Antonella Lualdi - Milva attenderà il nuovo anno in assoluto riposo - Galà e danze in tutti gli alberghi - Vigilia con tempo mite e piste affollate da centinaia di sciatori

DAL NOSTRO INVIATO

Valle di Susa, lunedì mattina.

L'affollamento degli sportivi nei centri dell'alta valle di Susa ha raggiunto ieri proporzioni eccezionali. Ai trentamila ospiti che alloggiano in alberghi e condomini per festeggiare il Capodanno in montagna, si sono aggiunte circa quindicimila persone giunte con treni, auto e pullman, in gita domenicale.

Questa massiccia invasione, portando la popolazione turistica a 40 o 50 mila ospiti, ha riempito campi e piste e ha allineato lunghe code alle stazioni delle funivie e seggiovie. A mezzogiorno sono stati presi d'assalto i ristoranti già gremiti dai clienti degli alberghi. Non si era mai vista tanta folla al Sestriere, a Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Cesana, Claviere. Anche i centri minori di Chiomonte, Beaulard, Pragelato erano popolati da fitte comitive di sciatori.

Nella grande folla il pubblico cercava di riconoscere i personaggi noti che trascorreranno il Capodanno in montagna. Al Sestriere è giunta la principessa Maria Beatrice di Savoia, e l'elenco degli ospiti comprende Antonella Lualdi, Franco Interlenghi e le presentatrici della televisione Annamaria Gambineri e Diana De Feo. A Bardonecchia ci sono già da diversi giorni Raf Vallone e Elena Varzi, e da ieri vi si trova pure Milva che però, dopo l'intervento chirurgico alla gola subito nella clinica delle Molinette a Torino, trascorrerà due o tre giorni di assoluto riposo.

Il tempo, minaccioso al mattino, si era rischiarato nel pomeriggio, la temperatura era quasi mite: è stata una grande giornata sportiva, anche se l'affollamento eccessivo creava nei campi di neve una specie di sagra festosa e chiassosa.

Le piste più affollate sono state quelle del Sestriere — Sises, Banchetta e Fraitève — quelle di Sauze e di Sportinia e, a Bardonecchia, quelle del Colomion e del Jafferau. Anche sui monti della Luna, fra Cesana e Claviere, vi erano alcune migliaia di sciatori.

Molti turisti domenicali hanno tentato di trovare alloggio per trattenersi fino a Capodanno in montagna, e qualcuno è ancora riuscito a sistemarsi in camere già occupate da amici, o in case di valligiani, rassegnato ad accendere il fuoco nelle stufe o nei camini per riscaldarsi.

La ressa sui campi più frequentati era così intensa che molti sciatori ne sono partiti nelle prime ore del pomeriggio e sulla via del ritorno, a Chiomonte, hanno ripreso gli sci per raggiungere con la seggiovia i campi di neve del Frais, un po' meno affollati, dove si sono trattenuti fino all'imbrunire. Altri, sul versante pinerolese del Sestriere, hanno fatto tappa allo skilift di Pragelato.

Ieri sera alle 21, partiti i turisti domenicali, Sestriere ha offerto ai cinquemila ospiti rimasti il suggestivo spettacolo della fiaccolata. Più di cento maestri di sci e battipista sono saliti in funivia sulla vetta del Monte Sises, a 2650 metri e, accese le fiaccole, si sono slanciati nella ripidissima discesa, disegnando un lungo ruscello di fuoco. Sul pendio che sovrasta l'Alpette, la colonna luminosa si è rotta come a un comando, allargandosi a ventaglio, tracciando curve a strisce e viluppi, come un torrentello che precipiti dalle rocce in una imponente cascata. Infine dal ribollire delle fiammelle rosse e gialle sono sgorgate due colonne luminose che avvolgendo la punta dell'Alpette sono calate sul pianoro del Sestriere per ricongiungersi in una grande coreografia finale.

Migliaia di persone hanno assistito allo spettacolo dai campi di neve, dalle strade, dalle terrazze e dalle finestre degli alberghi e dei condomini, plaudendo alla bravura degli sciatori e alla complessità della esibizione, ideata dal capitano Lamberti.

In tutti gli alberghi dei centri turistici si festeggerà stasera la mezzanotte con cenoni, galà, danze o più modesti trattenimenti. Sono organizzate feste lussuose a quota di 10, 12 mila lire più il tradizionale champagne a 10 o 20 mila lire la bottiglia, ma anche pranzi da 5 mila o da 3000 lire dando al pubblico, formato da rappresentanti di ogni categoria sociale, un'ampia possibilità di scelta.

Stasera un altro spettacolo di luci sulla neve si avrà a Bardonecchia: fiaccolata sulle pendici del Jafferau e, per la gioia dei ragazzi che a Bardonecchia sono sempre in grandissimo numero, una fastosa esplosione di fuochi artificiali con giochi di luci e colori, e botti assordanti.

Ettore Doglio

Il Capodanno di Maria Beatrice

La principessa Maria Beatrice di Savoia, sciatrice appassionata, fotografata al Sestriere dove è giunta ieri per trascorrere il Capodanno

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Da Sanremo alle «Cinque Terre»

Una mite fine d'anno sulla riviera ligure

Milanesi e torinesi sono giunti a frotte, in treno e auto - Tremila turisti ad Alassio - La temperatura è dolce (16°); il cielo minaccia pioggia a ponente - Sole splendente nel golfo del Tigullio

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

«Natale, si sa, lo si passa in casa volentieri attorno al fuoco e all'albero. Ma Capodanno è un'altra cosa: ognuno vuol sentirsi vivo e allegro, dimenticare la vita d'ogni giorno e illudersi di andare incontro a qualcosa di nuovo e di migliore. Per questo la gente viene volentieri al mare, anche se il viaggio è scomodo e un po' pericoloso. E gli alberghi si rianimano».

Questo è un discorso di un albergatore di Sestri Levante, ma vale anche per l'albergatore di Santa Margherita Ligure, di Alassio, di Varazze o di Sanremo. Sono tutti abbastanza ottimisti, malgrado il clima non sia troppo favorevole alle passeggiate sulla spiaggia o ai brindisi, prolungati lungo i viali e sotto le palme della riviera.

Da Torino, da Milano, da Bologna e da Firenze e dalle altre città dell'Emilia o del Piemonte sono già arrivate migliaia di auto. I treni hanno scaricato nelle stazioncine disseminate lungo l'arco della Riviera Ligure grosse comitive di turisti; ma altri clienti sono attesi per oggi e sino alle ultime ore prima di mezzanotte. Nelle città e nei paesi sono state accese tutte le luci; i muri sono pieni di manifesti che annunciano veglie, cenoni, feste prolungate sino all'alba.

I prezzi compaiono soltanto sotto l'annuncio delle feste minori, quelle a buon mercato. Per sapere quanto verrà a costare la notte di San Silvestro in qualche «grand hotel» converrà chiedere all'atto della prenotazione a scanso di sorprese. Sanremo è in questa vigilia di Capodanno la città più viva e rumorosa, anche se ieri è piovuto e la temperatura ha oscillato fra i 10° e i 12°. Milanesi e torinesi l'hanno presa d'assalto occupando i posti liberi nei migliori alberghi (ma numerose sono le famiglie proprietarie di ville o appartamenti); resta ancora un po' di spazio nelle pensioni.

Le vie sono piene di gente che si ferma volentieri a parlare anche con il conoscente che poi per tutto il resto dell'anno quasi non saluterà più. Grandi manate sulle spalle e auguri, «auguri di vero cuore». Il «Casinò» è pronto per il tradizionale «galà» di San Silvestro: i tavoli sono quasi tutti prenotati al prezzo di 16 mila lire compreso caviale del Volga e la mezza bottiglia di spumante francese. I clienti saranno intrattenuti durante il pranzo da «eccezionali» numeri di arte varia e ciascuno potrà poi lasciare la sala con un variopinto cappello di carta alle 14 in testa sventolando una trombetta. Il giorno di Capodanno una trentina di paracadutisti (sanremesi, triestini e torinesi) si lanceranno in mare da aerei: è un saluto al nuovo anno che servirà anche come prova tattica militare.

L'animazione è minore ad Alassio (16°) abituata al gran turismo estivo, ma sarà ugualmente difficile annoiarsi. Gli alberghi hanno un buon numero di ospiti, oltre tremila, fra i quali 200 stranieri, compresi 10 nordafricani), ma soprattutto numerosi sono gli appartamenti o le ville dei torinesi riaperti per l'occasione. Data la vicinanza della cittadina con Torino, è probabile che gli arrivi si prolunghino sino alle prime ore di questa sera.

E' difficile, se non impossibile, calcolare il numero degli ospiti di Capodanno sulla Riviera di Ponente; ma non si esagera facendolo salire a più di 15 mila. Molti genovesi trascorreranno il Capodanno in Riviera o in Piemonte (Valle d'Aosta). In città la temperatura è tornata a 12°-13°. La neve è sparita. Il clima si è rifatto mite.

Sulla Riviera di Levante si respira altra aria: l'atmosfera è più tranquilla e riservata specie a Portofino, dove i cenoni ufficiali sono proibiti. Gli industriali milanesi e torinesi preferiscono festeggiare l'arrivo del nuovo anno nelle loro eleganti ville. Tra gli ospiti vi è anche Rex Harrison, giunto con la moglie e il figlio; ma anche lui passerà la notte di S. Silvestro tra le mura della sua villa «San Genesio». Gli alberghi sono quasi tutti prenotati. Più vivaci, invece, Santa Margherita e Rapallo che in genere ospitano una clientela meno «preziosa». L'albergo Savoia organizza un cenone per 10 mila lire esclusi i vini e lo spumante. Canteranno Tony Renis e Jenny Luna accompagnati da due orchestre. A Rapallo verrà inaugurata la pista invernale di sci acquatico.

A Chiavari e a Sestri Levante — dove ieri splendeva il sole dopo sedici ore di nevicata — sono arrivate alcune migliaia di turisti che non possono resistere da un'estate all'altra lontani dal mare: per loro le due città hanno preparato feste un po' ovunque, in tutti gli alberghi aperti e nei numerosi locali di divertimento. Foltissima a Sestri la colonia olandese. I villaggi delle «Cinque Terre» festeggeranno l'arrivo del nuovo anno con fiaccolate sul mare, se il tempo lo permetterà. Portovenere richiamerà i suoi «fedeli» e gli spezzini al canone del San Pietro. Muscoli, datteri di mare, orate e sogliole innaffiate dal delicato vino delle «Cinque Terre». Il 1963 troverà sulla Riviera Ligure, da Ventimiglia a Lerici, almeno tremila forestieri che sperano in un nuovo anno sereno.

Bruno Marchiaro

Dopo una settimana di contrastanti voci sulla sistemazione tecnica

Il Torino a Marassi reagisce alla «crisi» con un entusiasmante 3 a 1 sulla Samp

Ore 24: il comunicato — Ellena direttore tecnico — Santos si è dimesso — Ostreicher lascia il club

Nello strano mondo del calcio può anche accadere che una vittoria metta in imbarazzo chi ne è avvantaggiato. E' il caso del Torino, o meglio dei suoi dirigenti.

Nel gruppo di persone felici scese ieri dal treno di Genova, dopo l'entusiasmante 3-1 ottenuto dai granata sulla Samp, i giocatori, Santos e Ostreicher apparivano sereni e soddisfatti.

Gli esponenti del Consiglio, pur essendo ben contenti dei due punti incamerati dai loro giocatori, si sono trovati invece alle prese con le impegnative dichiarazioni di venerdì scorso. «Abbiamo preso una decisione, ma la comunicheremo soltanto dopo la gara di Genova». Questa affermazione collegata con le voci di una certa attendibilità corse in seguito davano per certa la sostituzione di Santos con Ellena.

Uno solo dei «capi» granata, a quanto consta, aveva sottolineato l'opportunità di comunicare subito quanto era stato deciso in Consiglio. Gli altri dirigenti apparente segreto.

Una nuova riunione si è tenuta in via Prati e ad essa sono stati invitati anche Ostreicher e Santos. Alle ore 21 è stato emesso il seguente comunicato.

«Il Consiglio direttivo dell'A. C. Torino ha deliberato nella riunione del 28 dicembre di affidare la conduzione tecnica della squadra con pieni poteri al signor Ellena Giacinto.

«Nel corso della esecuzione di questa deliberazione è stato raggiunto un amichevole accordo con il signor Ostreicher per la risoluzione del rapporto. Il signor Santos, invitato a rimanere a disposizione della società con altri incarichi, ha preferito presentare le dimissioni».

Bearzot (a sinistra) abbraccia l'allenatore Santos che piange commosso, circondato da Peirò, Ferrini, Crippa e dagli altri granata, dopo la partita in cui il Torino ha sconfitto la Sampdoria a Marassi (Telefoto)

I torinesi hanno fermamente voluto l'affermazione

Lo slancio dei giocatori in una gara decisiva

Grave situazione della squadra ligure che nel secondo tempo ha attaccato invano ed è stata dominata in contropiede - Spettacolare il punto realizzato da Peirò

Da uno dei nostri inviati

Genova, lunedì mattina.

Il Torino ha vinto una delle sue partite cruciali del campionato. Se la perdeva, si sarebbe venuto a trovare in una posizione veramente difficile. Appunto per questa ragione si può dire che l'undici granata ha battuto sul campo la propria direzione seduta a tavolino. Lo spirito ha battuto il calcolo.

Senza svolgere un gran gioco — cosa di cui la squadra sarebbe al momento attuale, principalmente per i molti infortuni, incapace — la squadra ha vinto meritatamente. Tre reti — una nel primo tempo e due nel secondo — autori Crippa, Hitchens e Peirò, hanno sigillato il risultato.

La vittoria è stata concretata nel secondo tempo, proprio quello nel quale la Sampdoria ha maggiormente dominato. Ma le basi del successo più erano state gettate nella prima parte dell'incontro, quando il gioco dei granata è apparso più volitivo e più pratico di quello dei padroni di casa. Intendiamoci: non si è visto del gran gioco nè da una parte nè dall'altra.

Si è visto del combattimento, e dall'una parte e dall'altra. La Sampdoria combatte; ma è ridotta alla pura voglia di vincere, senza possederne i mezzi. Lotta, si arrabatta, tenta di proiettarsi in avanti, ma non possiede affatto idee o gioco. Dei due contendenti della giornata, essa è stata certamente il peggiore. Non sa come inscenare un'azione che possa condurre a un risultato pratico. Non imposta il gioco positivamente nè all'attacco nè in difesa. Rotola in avanti, e rotola all'indietro, senza che si veda come la volontà sua possa dettare legge o imporre un piano.

Il suo solo punto della giornata è stato segnato su calcio di rigore, dopo che l'avversario già era andato in vantaggio. In seguito non fece più niente. Brighenti mancò, da solo, due occasioni di notevole facilità: e fu tutto. Di dominio, nel secondo tempo, ne esercitò, di attacchi ne condusse, ma quanto riuscì a fare lo fece alla carlona, confusionariamente, senza un concetto preciso di quanto necessitava compiere nella giornata. In quel secondo tempo, quella dei liguri, fu precisamente una pressione: una pressione che non aveva assolutamente nulla di penetrante o di perforante.

Servì invece, quella pressione, per fornire le occasioni agli ospiti per due reti di contropiede nello spazio di due minuti, reti che misero il risultato al sicuro quando ancora mancava mezz'ora al termine della contesa: due reti, la prima di Hitchens e la seconda di Peirò. E, quella dello spagnolo, fu di rara bellezza, come sanità del tempo e come precisione.

Una Sampdoria, in conclusione, che si trova in precarie condizioni di forma tecnica, di condizioni fisiche dei giocatori e di possibilità tattiche dell'insieme. Una Sampdoria che non si vede davvero come possa fare a salvarsi e a sfuggire alle fauci della retrocessione, una Sampdoria che, a tratti, pare lenta e ridotta sulle ginocchia per il male della vecchiaia e a tratti lascia l'impressione della inesperienza e dell'ingenuità.

Brighenti, per esempio, non è più lui. Il Bernasconi, che fu già uno dei nostri grandi centromediani, non possiede più la mobilità di una volta. Il simpatico Ocwirk ha assunto una pesante responsabilità prendendo il comando di una squadra simile, in un momento come questo.

Nemmeno più il pubblico ha sostenuto la squadra. Come se già ai tifosi fosse venuta a mancare la fede e la speranza in una ripresa dell'undici. Un undici che sbanda di qua e di là senza riuscire a battere una volta diretta e sicura. Del resto, il tempo non consigliava affatto alla folla di convergere sul campo: un vento di tramontana ha preso d'infilata il terreno di gioco per tutti quanti i novanta minuti.

La Sampdoria aveva davanti a sè un avversario che non stava straordinariamente meglio, come salute tecnica. Ma quest'avversario possiede delle morali superiori. Ha un fondo morale sostanzioso — quello che fece sperare la stagione scorsa che la [illegible] stessa per serbare una compagine forte di belle e di fresche energie. Venuta a trovarsi in pericolo in questo momento cruciale del campionato, la squadra ha reagito come meglio non avrebbe potuto. Non ha sfoderato un gran gioco, nel senso tecnico del termine. Troppi duri colpi essa ha subito ultimamente per poterlo fare. Ma moralmente si è portata in modo egregio.

Sostenuta solamente da quei quattro fedeli che erano convenuti da Torino e si erano appollaiati lassù nella tribuna, dove, di solito, convengono i soci del Genoa, la squadra stessa ha lottato con un coraggio e un impegno veramente lodevoli. Ed il suo successo merita un encomio aperto. Tenuto egregiamente a freno l'oppositore, ha saputo colpire i liguri nel loro punto debole al momento favorevole. Il terzo punto dei granata — quello di Peirò che pare fatto apposta per situazioni del genere — fu un piccolo gioiello.

La squadra granata era al corrente della situazione in cui versa il [illegible] e delle misure che stavano per essere prese a carico di chi la dirige. Erano cose che tutti sapevano ed essa non le poteva ignorare. Giocò, la squadra medesima, per Santos. E quando l'arbitro emise il segnale di chiusura dell'incontro, essa si precipitò tutta — come un blocco solo — su Santos stesso abbracciandolo e portandolo quasi di peso fino agli spogliatoi, come per esprimergli la gioia di avergli reso un servigio e di poterlo forse salvare. Piangevano i giocatori, e Santos, dalla commozione che lo pervadeva, non era più in grado di dire nemmeno una parola.

L'undici granata ha risposto nel modo migliore possibile a una mossa precipitosa — per non dire altro — di coloro che dirigono la società e dei quali farebbe così volentieri a meno: ha risposto con una franca vittoria e con un contegno maschio e vigoroso a una situazione che più incresciosa non poteva essere. I dirigenti presenti — quelli che le decisioni le hanno prese senza averle ancora annunciate — tacevano, colpiti dal [illegible] che dimostravano i giocatori. Era uno spettacolo insolito, un po' fuori programma, per essi. Era una lezione che veniva loro impartita, in un certo qual senso.

Vittorio Pozzo

Uscita di Battara tra i granata Ferrini e Hitchens (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tutti i granata stretti intorno al loro trainer a fine partita

Hanno dedicato il successo a Santos (che però sarà sostituito da Ellena)

Da uno dei nostri inviati

Genova, lunedì mattina.

La partita è finita e per il Torino (giocatori, tecnici, dirigenti ed anche tifosi) è finito anche un incubo. I granata hanno vinto, hanno superato la prova forse più impegnativa di tutto il loro campionato. Questo successo vuol dire qualcosa di più che due semplici punti in classifica, significa probabilmente la conclusione di una crisi che poteva anche diventare pericolosa. Chi poteva prevedere alla vigilia un così clamoroso successo?

Vediamo gli atleti in maglia granata avvicinarsi a Santos: prima uno, poi due, tre, poi gli altri. Tutti vogliono abbracciare il loro «amico». Santos piange, non tenta neppure di nascondere la commozione. Il «grappolo granata» raggiunge lentamente gli spogliatoi. I tifosi sampdoriani che stanno fischiando i blu-cerchiati sconfitti, zittiscono quasi d'istinto di fronte ad una così calorosa e clamorosa dimostrazione di simpatia.

La vittoria del Torino a Genova è un po' la vittoria di Santos, l'allenatore tanto criticato, anzi l'allenatore già licenziato. E' vero che manca la dichiarazione ufficiale, è vero che i dirigenti hanno voluto rinviare la comunicazione del cambio ormai deciso — come si sa — nella lunga riunione di venerdì. Ma che Santos debba lasciare ad altri l'incarico non è una novità.

La notizia di rimbalzo era giunta nei giorni scorsi a S. Margherita dove i granata si trovavano in raduno, una notizia inedita e «segreta», tanto segreta che l'aveva saputa mezzo mondo.

Si diceva che Santos aveva chiesto un paio di mesi di riposo e che i dirigenti lo avevano ... accontentato; e si aggiungeva che al suo posto era stato promosso Giacinto Ellena, già in forza alla società come osservatore.

Vera o meno, l'informazione era stata raccolta dagli atleti, che contro la Sampdoria hanno voluto offrire al loro amico e «trainer» Santos il miglior dono della serra, una vittoria profumata per di più da una clamorosa dimostrazione di affetto. I dirigenti presenti in tribuna (uomini d'affari, industriali, commercianti, gente disposta a ragionare con bilanci di milioni) sono rimasti scossi, quasi impauriti.

Ed ora come la mettiamo questa faccenda di Santos «licenziato»? Negli spogliatoi vediamo occhi lucidi di gioia e di commozione. Siamo sinceri: chi in questa precisa circostanza avrebbe il coraggio di radunare i rappresentanti della stampa e dire: «Abbiamo deciso: Santos è messo a riposo, la squadra sarà affidata, a partire da domattina, ad Ellena che sarà d'ora in poi l'unico responsabile tecnico»?

Chi potrebbe avere tanto coraggio? Chiediamo notizie al vice-presidente comm. Gimbi: «Vedremo poi», risponde, nè si dimostrano informatori più precisi il presidente della società finanziaria granata comm. Cillario, nè Cavallo, nè Pianelli, nè Loumann, nè Cozzolino. Tutti tacciono.

Esce Santos, che ha ancora gli occhi lucidi: «Mi hanno fatto piangere questi ragazzi! Mi hanno detto che hanno vinto per me. Ne ho visti tanti successi del Torino in questi lunghi anni di lavoro, prima come giocatore e poi come trainer. Ma questo è per me il più bello. Ora posso anche andarmene tranquillo, se così decideranno i miei dirigenti. Lascio una squadra che può lottare con sicurezza e con tranquillità anche in questo difficile campionato».

La vittoria del Torino supera i normali termini tecnici per raggiungere un netto significato. La Samp attuale non è squadra che possa esprimere un gioco degno della serie A: le mancano gli uomini migliori, e altri atleti sembrano incapaci di superare la crisi che li blocca da qualche settimana. Questo è vero, ma anche il Torino pareva nei guai, anzi i risultati ultimi confermavano una situazione piuttosto seria, tanto che i dirigenti si erano preoccupati cercando una soluzione di ricambio per raddrizzare le sorti. Questa vittoria, quindi, deve essere vista sotto un aspetto del tutto particolare.

Ora occorre risolvere la faccenda dell'allenatore discusso dai dirigenti e dagli stessi tifosi, ma clamorosamente difeso dai giocatori. A quanto è dato a sapere qui a Genova, la vittoria non è bastata e le decisioni della vigilia, che abbiamo sopra riportato, sono rimaste valide: Ellena è il nuovo d. t.

Giulio Accatino

Dichiarazioni del nuovo allenatore

Ellena sugli spalti di Marassi ha già visionato ieri la squadra

Ore 24,15. Suona il telefono in casa Ellena. Il nuovo responsabile del Torino risponde con tono affabile. Da parte nostra, i complimenti d'uso, da parte sua il ringraziamento altrettanto di rito.

«Quando ha saputo la decisione del Consiglio direttivo granata?».

«Pochi minuti fa. Già ero a conoscenza dell'orientamento generale, ma la notizia ufficiale mi è stata comunicata da poco».

«Che effetto le ha fatto?».

«Non mi metta in imbarazzo, la prego, non mi chieda dichiarazioni troppo impegnative. Cercherò — è logico — di fare quello che posso. Il gruppo di giocatori a disposizione mi sembra buono e mi permetterà di lavorare con relativa calma. Il Torino ha patito un lungo periodo di cattiva sorte, bisogna pur riconoscerlo. Certo, dovrò toccare con mano, dovrò vedere di persona com'è la reale situazione. Già a Genova me ne sono reso conto e non dispero».

«A Marassi?».

«Sì, oggi. Ho assistito, insomma, a Sampdoria-Torino. Le trova tanto strano?».

«No. Piuttosto dov'era? Già in panchina oppure in tribuna?».

«In tribuna. O meglio, per essere precisi, dalla parte opposta. Niente di strano: ero con alcuni amici».

«E allora?».

«Allora — glielo confesso volentieri — la squadra ha girato molto meglio di quanto mi aspettassi. Non vedevo i granata da oltre due mesi e, a quel che avevo letto e sentito, non nutrivo eccessive illusioni. Invece, pur tenendo conto delle condizioni della Sampdoria, il Torino ha messo in luce una bella vigoria, un notevole slancio, una confortevole buona voglia».

«E Santos?».

«Mi spiace per lui, francamente e sinceramente. Lo capisco, ma che cosa vuol dire lavorare e non raggiungere l'obiettivo...».

Dieci minuti di chiacchierata. «Buona notte, e auguri». «Buona notte».

g. b.

Giacinto Ellena, nuovo tecnico della squadra granata

Competizioni di sci sulle nevi piemontesi

Il trofeo «Lei e Lui» alla Guarneri e Binetti

Giaveno, lunedì mattina.

Milena Guarneri e Sergio Binetti si sono affermati ieri nello slalom a coppie «Lei e lui», disputato all'Aquila su un percorso comprendente venti porte.

Le ottime condizioni atmosferiche, con temperatura intorno allo zero e neve farinosa e fresca, hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

Ecco la classifica: 1. Guarneri Milena-Binetti Sergio in 1'6" e 1/10; 2. Astorri Anna Bianca-Montevecchi Tullio in 1'6" e 9/10; 3. Morel Annie-Morel Valéry in 1'8" e 5/10.

Il fondista Savir vince a Etroubles

AOSTA, lunedì mattina.

Sulle nevi di Etroubles si è disputato ieri mattina il Trofeo Città di Aosta, gara di fondo di qualificazione regionale.

Nella categoria seniores, su un percorso di 12 km, è risultato primo Battista Savin (Sci Club Champorcher) in 53'25"; 2. Giovanni Guala (G. S. Vigili del Fuoco) 53' 44"; 3. Ivo Berthod (S. C. Valsavaranche), 54'18"; 4. Livio Pertile.

Categoria juniores, 10 km.: 1. Alessio Gouthier (S. C. Champorcher) 44'; 2. Elvino Blanc (G. S. Vigili del Fuoco) 45'48"; 3. Ivo Brunod (S. C. Torgnon) 46'9".

Dematteis (9 anni) nello slalom a Balme

Balme, lunedì mattina.

Un bambino dello S. C. Bardonecchia, di 9 anni, Fluvio Dematteis, ha vinto ieri sulle nevi di Balme la Coppa «Nini Castagneri», slalom gigante per piccoli sciatori. Seconda assoluta (e prima della categoria femminile) si è classificata un'altra sciatrice dello S. C. Bardonecchia, la torinese [illegible], di undici anni.

Nella categoria femminile compresa fra i 6 e 9 anni è risultata prima Paola Castagneri dello S. C. Balme e fra quella [illegible] compresa fra i 10 e 13 anni Luigi Facta, pure dello Sci Club organizzatore della riuscita gara.

Cronaca della partita

Crippa, Hitchens e Peirò dànno la vittoria ai granata

Per i sampdoriani rete di Da Silva su rigore

GENOVA, lunedì mattina.

Giornata freddissima, vento di tramontana che spazza il cielo dalle nubi lasciando intravvedere a tratti un po' di azzurro. Le due formazioni presentano molte novità rispetto alle dichiarazioni fatte dagli allenatori alla vigilia. Nella Sampdoria, Ocwirk ha preferito il giovanissimo Bertolazzi (18 anni, proviene dalla Solbiatese, squadra di IV Serie, con buona tecnica ma con scarsa esperienza), al più quotato Macatti, mentre mancano Sattolo, Vincenzi, Bergamaschi, Toro e Cucchiaroni. Nel Torino la mezz'ala è affidata su Peirò ed Hitchens, con Cardillo all'ala destra; rinviato ad altra occasione il preannunciato ritorno di Locatelli.

Entrambe le squadre si presentano con un difensore in più (Bearzot fra i granata, Bernasconi fra i liguri) ma, mentre la difesa del Torino regge e marca gli avversari senza distrazioni, gli uomini della retroguardia sampdoriana concedono largo spazio ai torinesi, che possono imbastire o condurre belle azioni, aiutati forse anche dal vento che soffia a loro favore.

I padroni di casa ottengono alcuni calci d'angolo, ma al 18', su contropiede, i granata passano in vantaggio: avanza Hitchens lanciato da Peirò, Marocchi «contra» l'inglese e lo ferma con un fallo a due metri dall'area. La punizione è tirata da Crippa che con un «pallonetto» inganna Battara: 0 a 1.

La reazione della Sampdoria manca di forza penetrativa; Da Silva tenta qualche «assolo» ben controllato da Lancioni prima e da Bearzot poi. Al 39' finalmente si vede Brighenti (un Brighenti spento e stanco come mai l'avevamo visto in passato), ma Poletti lo trattiene fallosamente e Lo Bello, arbitro severissimo ma preciso, fischia il rigore. Da Silva tira con una finta e mette in rete il pareggio: 1 a 1.

Nella ripresa i liguri, in favore di vento, tentano l'azione in forze sguarnendo però in modo puerile i settori difensivi, dove Bernasconi è lento, Tomasin e Marocchi stentano a tenere il ritmo e dànno uno scarso apporto anche i mediani Vicini e Delfino. In campo granata invece, la situazione migliora nettamente perché Peirò ed Hitchens si confermano abilissimi nelle azioni di contropiede: al 13' avanza Crippa, «cross» al centro, Battara fallisce in modo clamoroso l'intervento ed Hitchens di testa batte in gol. Due minuti dopo l'inglese, nonostante sia pressato da Tomasin lancia Peirò che controlla la sfera, supera Bernasconi e batte Battara indeciso se uscire o rimanere in porta. Tre a uno per i granata.

La Sampdoria accusa il colpo, tenta un abbozzo di reazione, ma palesa clamorosamente le pecche d'inquadratura e lo scarso stato di forma di troppi uomini. Il Torino vince meritatamente, ma — diciamolo senza mezzi termini — contro un avversario in piena crisi tecnica.

g. acc.

SAMPDORIA: Battara; Tomasin, Marocchi; Vicini, Bernasconi, Delfino; Bertolazzi, Tamborini, Da Silva, Brighenti, Toschi.

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Poletti; Cardillo, Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Reti: 1° tempo Crippa (T) al 18' e Da Silva (S) su rigore al 39'; 2° tempo Hitchens (T) al 13' e Peirò (T) al 15'.

Tennis internazionale a Parigi

Majeli battuto da Kreinberg nella finale della «Bivort»

PARIGI, lunedì mattina.

Il tennista Adolf Kreinberg, campione di Germania juniores sui campi coperti, si è imposto sull'italiano Giordano Majoli nella finale della Coppa Bivort.

Dopo aver vinto il primo set per 6-2 Kreinberg si è portato al comando per 3-1 nel secondo; a questo punto Majoli, sfoggiando colpi di gran classe, dopo aver pareggiato sul 3-3 è passato in vantaggio per 5-3. Il tedesco si è però ripreso ed ha raggiunto il pareggio, prima sul 5-5 e poi sul 6-6. Quindi si è aggiudicato il set, su proprio servizio, con il punteggio di 8-6.

Netta la superiorità di Kreinberg nell'ultima partita, contro un Majoli ormai sfiduciato: il tedesco nella frazione finale ha concesso infatti all'italiano un solo «game».

Praly: 1° Ramella

PINEROLO, lunedì mattina.

A Praly, in val Germanasca, si sono svolte ieri quattro interessanti gare di sci. Ecco i risultati: Fondo, categoria seniores, 11 km.: 1. Michele Ciris (Vigili del fuoco di Cuneo); 2. Alessandro Odin (S.C. Angrogna); 3. Emilio Charier (S.C. Praly). Cat. juniores (7 km.): 1. Pietro Peyrot (Praly); 2. Willi Bertin (S.C. Angrogna); 3. Sergio Peyrot (S. C. Praly); Cat. femminile: 1. Iride Peyrot (S. C. Praly); 2. Angioletta Martino (S.C. Praly).

Slalom gigante: 1. Ramella Sergio (CAI Pinerolo); 2. Gino Pastil (S.C. Praly); 3. Federico Long (S.C. Praly); 4. Maurizio Gatti (CAI Pinerolo).

Continua la serie favorevole dei nerazzurri primi in classifica

Meritata vittoria dell'Inter sulla Roma: 2-0

(Un palo di Angelillo poteva però dare un nuovo aspetto all'incontro)

Emozioni durante l'incontro tra nerazzurri e giallorossi

1. Carpanesi si ribella a Foni e non gioca
2. Reti decisive di Mazzola e Di Giacomo
3. Il romanista Pestrin espulso nel finale

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Superiori nella manovra d'assieme ed anche più mobili e svelti, i nerazzurri si sono presi il lusso di sprecare non poche occasioni da goal contro una Roma tendenzialmente difensiva. La squadra giallorossa, nonostante il mirabile crescendo sfoggiato da Angelillo, ha risentito della cattiva giornata di Charles (che durante l'intera partita ha fatto quasi da spettatore) e della lentezza di altri suoi componenti, spesso preceduti nello scatto e nell'anticipo.

Già prima di scendere in campo l'undici della capitale aveva avuto le sue grane interne, a causa del rifiuto opposto da Carpanesi di indossare la maglia numero tre. Con provvedimento d'urgenza, il giocatore «ribelle» veniva tolto dalla rosa dei titolari e ridotto al minimo di stipendio. La disposizione tattica dei giallorossi metteva così Pestrin su Di Giacomo, Fontana su Jair e De Sisti su Corso, mentre Angelillo orchestrava il giuoco a centro campo, cercando di improvvisare le azioni in contropiede, ma, come si è detto, Charles risultava letteralmente statico e Manfredini, inesorabilmente chiuso da Guarneri, raramente riusciva a farsi luce.

In tutto il primo tempo, Buffon restava inoperoso, senza nemmeno una situazione difficile da sbrogliare; invece Cudicini nel corso del primo quarto d'ora doveva sventare due tiri scattati al volo da Di Giacomo a due passi dalla porta ed in seguito parare un tiro di Mazzola e deviare in angolo, miracolosamente, una puntata diagonale di Jair che avrebbe mandato il pallone a Di Giacomo completamente libero.

In conclusione, al termine dei primi quarantacinque minuti la netta e costante prevalenza dell'Inter aveva fruttato un solo goal, segnato da Mazzola al ventisettesimo minuto con un tiro parabolico infilatosi nell'angolo alto, alla sinistra di Cudicini. Alla ripertura del giuoco il portiere giallorosso compiva un'altra prodezza, forse la più bella dell'incontro, respingendo col pugno una staffilata di Jair e fermando subito dopo, mentre ancora si trovava con la schiena a terra il tiro di Di Giacomo che fulmineamente era piombato sul pallone.

Superata anche questa minaccia, la Roma come rinfrancata rispondeva, per un breve periodo, agli appelli animatori dell'indomabile Angelillo. Questi, al 12', a conclusione di un brillante palleggio, lasciava partire un forte tiro a mezz'altezza che sarebbe senz'altro finito in rete, se il palo non avesse respinto. Sul pallone, tornato al centro irrompeva Orlando, ma Buffon riusciva a parare. Nessuno potrebbe immaginare come si sarebbe messa la partita, se in quella occasione i giallorossi avessero strappato il pareggio; comunque l'episodio ridava spinta ed animo ai romanisti, che sorretti dalla regia di Angelillo, continuavano a premere.

Doveva però essere un fuoco di paglia, perché gradatamente i nerazzurri riprendevano il controllo del giuoco ed al 27' raddoppiavano con Di Giacomo, che spingeva in rete, da due passi, un pallone carico di effetto calciato da Corso dalla destra e non intercettato da Losi.

Sul due a zero, le sorti della partita apparivano segnate; eppure a cinque minuti dalla fine scoppiava in campo un incidente, fra lo stupore generale. I nerazzurri, ormai paghi del vantaggio, si divertivano a passarsi ed a ripassarsi il pallone, offrendo infine a Jair il destro di sfoggiare alcuni virtuosismi perfino un po' beffardi nei confronti degli avversari. Interveniva a questo punto Angelillo, che toglieva il pallone al mulatto e avanzava verso il centro del campo, inseguito dallo stesso Jair, che commesso un primo fallo, ne commetteva subito dopo un secondo, facendo cadere malamente l'interno destro giallorosso.

Arrivava allora di corsa Pestrin che sferrava un pugno a Jair, colpendolo alla schiena. Sembrava che il fulmineo parapiglia dovesse degenerare in un pugilato generale: ma l'intervento dell'arbitro, del guardalinee e dei giocatori più calmi serviva a placare gli animi. Tuttavia Pestrin, su segnalazione di un guardalinee che aveva visto il pugno, veniva espulso. Il terzino giallorosso era accompagnato fino al sottopassaggio dal capitano nerazzurro Picchi e da alcuni agenti, che dovevano proteggerlo dalle palle di neve scagliate da una parte degli spettatori.

Il terreno di S. Siro molle in superficie e gelato nel fondo ha costituito un'insidia ed un pericolo per tutti (al nerazzurro Facchetti sono stati applicati, subito dopo l'incontro, due punti di sutura al ginocchio sinistro, laceratosi in una caduta. Dopo la partita, abbraccio tra Herrera e Angelillo, tra i bagliori di flashes.

Leo Cattini

Internazionale: Buffon; Burgnich, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso.

Roma: Cudicini; Pestrin, Fontana; Guarnacci, Losi, De Sisti; Orlando, Angelillo, Manfredini, Charles, Menichelli.

Arbitro: De Marchi (di Pordenone).

Reti: Mazzola al 27' del primo tempo e Di Giacomo al 27' della ripresa.

Più di 60.000 spettatori, dei quali 33.533 paganti con un incasso di lire 42.874.350.

Il Milan (senza Altafini) pareggia a Ferrara: 0-0

Pivatelli, n. 9 milanista, impegna Bruschini (Telefoto)

FERRARA, lunedì mattina.

Il fango, le tattiche e le contenistiche hanno avuto ragione del risultato, nell'incontro «della verità» per il Milan. Da Ferrara i rossoneri dovevano prendere lo slancio per inseguire l'Inter, ed a Ferrara hanno confermato invece la loro mancanza di forza penetrativa, pareggiando (0 a 0) con gli emiliani. E' bastata una Spal tutta volontà, tutta nervi, tutta fiato, ed attenta in difesa con un ottimo Bruschini, per inchiodare il risultato sul nulla di fatto.

Il Milan ha attaccato di più, questo è pur vero, ma ciò non è sufficiente, a parer nostro, per attenuare le pecche del quintetto avanzato dei Campioni d'Italia, i quali hanno escluso Altafini, sostituendolo con Pivatelli.

Il presidente della Spal, comm. Mazza, si è dichiarato contento del comportamento della sua squadra «soprattutto per lo spirito agonistico dimostrato contro un avversario di rango ed in buona forma come il Milan. Temevo soprattutto la tradizione che ci vuole sconfitti. Il pareggio ottenuto è senz'altro da sottoscrivere».

Il pareggio non ha invece lasciato soddisfatti i milanisti il cui allenatore, Rocco, ha detto: «Potevamo segnare almeno un gol, che per il volume di gioco svolto era largamente meritato. Siamo stati per almeno settanta minuti nella metà campo della Spal, ma oggi evidentemente doveva andare così. La Spal mi è parsa molto forte in difesa dove non c'era mai un corridoio libero. All'attacco sempre pericoloso lo scattante Novelli».

Maldini, capitano del Milan, ha dichiarato a sua volta: «Almeno un gol lo meritavamo per la lunga pressione esercitata. Le azioni veramente pericolose della Spal sono state soltanto tre. Oggi abbiamo perso un punto che in questo momento ci sarebbe stato particolarmente utile».

SPAL: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Gori, Cervato, Muccini; Novelli, Massei, Dal, Micheli, Waldner.

MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Lodetti, Sani, Pivatelli, Rivera, Fortunato.

Il secondo goal dell'Inter alla Roma, segnato dal centravanti Di Giacomo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nuovo stile del «mago»

H.H.: «Bravo Angelillo»

MILANO, lunedì mattina.

Interisti muti (parla per tutti il solo Herrera che ha imposto il silenzio obbligatorio ai giocatori) e romanisti vivaci a gara dalla. Chi protesta più di tutti è Pestrin, il quale, oltre all'espulsione, lamenta una palla di neve ricevuta in un occhio: «Mi spiace per il trambusto in campo — ha dichiarato il romanista — ma ho finito per avere il danno e le beffe. Quel Jair però...».

Angelillo, molto soddisfatto della sua eccellente prova e polemico e offeso proprio a Milano, continua per lui: «Il mulatto è un bravo attaccante, però non dovrebbe innervosirsi in questo modo. Forse il freddo gli fa scomparire la calma, io ho tolto la palla in modo regolare al mio avversario; lui mi ha rincorso, sferrandomi due calci che per fortuna non sono giunti a segno ed infine mi ha sgambettato. Ha sbagliato. Quindi è intervenuto Pestrin, che si è fatto espellere. Un episodio poco piacevole, ma sincero, i grandi giocatori come Jair non devono commettere certi falli».

L'allenatore della Roma, Alfredo Foni ed il presidente romanista conte Marini Dettina, hanno comunque riconosciuto che l'Inter ha meritatamente vinto. Marini Dettina, si è detto particolarmente lieto per la prova di Angelillo: «Un atleta che cresce di partita in partita — ha affermato — e che a San Siro ha giocato il suo più bello incontro del campionato».

Il trainer dell'Inter, Herrera, dal canto suo, ha affermato che quella con la Roma è stata una bella ed emozionante partita. «Noi — ha proseguito — non siamo stati favoriti dalla sorte per la mancata conclusione di Di Giacomo, ma la Roma è stata sfortunata per il tiro di Angelillo che ha colpito il palo. Quindi, poiché nessuno mi chiede di Angelillo, vi dirò che l'italo-argentino mi è piaciuto moltissimo. Egli è stato fra i migliori in campo in senso assoluto. Sono molto contento per lui».

Incontrato nel corridoio, Herrera ha stretto a lungo la mano al giocatore che aveva lasciato l'Inter per le note polemiche con l'allenatore.

I rossoblù non convincono, nonostante il vistoso successo

Al Bologna basta il primo tempo per battere il modesto Napoli: 4-2

Vana la reazione degli ospiti nella ripresa - Lieve infortunio a Janich, stordito da una pallonata

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Solito successo del Bologna contro avversari di modesto rango. Il risultato è vistoso, ma con le occasioni che i rossoblù hanno mancato nel primo tempo avrebbe potuto esserlo anche di più. La partita ha avuto una fisionomia del tutto particolare: nei primi quarantacinque minuti i rossoblù hanno largamente dominato, tanto è vero che Cimpiel non è dovuto intervenire una sola volta. Nella ripresa invece i partenopei, i quali erano rimasti chiusi a riccio solo con Tacchi e Fanello in avanti, hanno tentato la rimonta, costringendo il Bologna, un po' provato, a difendersi.

Una vittoria utile, quella dei rossoblù, ma non certo entusiasmante. Il Bologna è apparso infatti piuttosto incerto e stanco nella ripresa, e in difesa, a parte Furlanis, ha fatto acqua anche perché Janich era rimasto stordito per una pallonata alla testa dopo circa mezz'ora di gioco e sbandava paurosamente. Il Napoli aveva cominciato con una brutta serie di falli, che l'arbitro lasciava correre, riparando però al 10', allorché concedeva un rigore assai dubbio ai rossoblù per una spallata a Rivellino e Bulgarelli, due metri dentro l'area.

Gli stessi giocatori del Bologna hanno riconosciuto, dopo, che l'arbitro è stato molto generoso... e i partenopei, dal canto loro, hanno incolpato quel goal, che è stato all'origine della loro disfatta. Naturalmente esagerando, perché non c'è nemmeno da discutere sulla legittimità del successo rossoblù, anche se il gioco (soprattutto nel secondo tempo) ha lasciato molto a desiderare.

Il terzo goal bolognese

Ecco le reti: al 10' Rivellino atterra con una spinta di spalla Bulgarelli, che era già in posizione impossibile: il rigore è calciato da Perani, il quale con una finta inganna Pontel, che si butta sulla destra mentre il pallone si infacca a sinistra. Al 31' Nielsen si libera di Rivellino e di Girardo, poi dalla sinistra scocca un forte rasoterra: Pontel tocca la palla, ma non può impedire che entri in rete. Nella ripresa, all'11', Renna calcia una punizione per entrata fallosa di Janich. Fanello dal centro dell'area di porta gira molto bene di testa nell'angolo alto alla sinistra di Cimpiel. Al 16' Renna lancia Haller, che fugge da metà campo, affiancato da Nielsen, in fuori gioco. I due procedono insieme ed Haller evita di dare la palla al compagno, aspetta che Pontel gli si faccia incontro, superandolo quindi con un preciso pallonetto; al 36' è Corelli che accorcia ancora le distanze, raccogliendo con un tuffo di testa un cross di Tacchi. Infine Nielsen al 41' chiude le marcature riprendendo un pallone che Perani di testa aveva spedito sul palo.

Bologna: *Cimpiel; Furlanis, Lorenzini; Tamburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Perani.*

Napoli: *Pontel; Molino, Mistone; Gatti, Rivellino, Girardo; Corelli, Ronzon, Fanello, Rosa, Tacchi.*

Ermanno Mioli

La Fiorentina a Venezia domina e vince per 3 a 0

Due reti di Hamrin e una di Seminario

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

Contro una buona Fiorentina il Venezia ha resistito soltanto un tempo, pur incassando in questo una rete al 38 minuto, più per demerito di Magnanini che per merito del realizzatore Hamrin che ha raccolto da pochi passi la corta respinta del portiere veneziano. Nei primi quarantacinque minuti il gioco è stato alquanto equilibrato con pericoli per tutte e due le porte e belle parate di Sarti, specie una su colpo di testa di Raffin da due passi.

Nella ripresa il Venezia iniziava a buon ritmo, approfittando anche del fatto che la Fiorentina giocava piuttosto aperta nascondendo l'handicap di Malatrasi, capace per uno strappo subito verso la metà del primo tempo.

In azione di contropiede, però, al 19', Seminario batteva per la seconda volta Magnanini tuffatosi in ritardo, e qui il Venezia crollava di schianto. Da questo momento la Fiorentina ha dominato, anche se i neroverdi hanno tentato ancora di attaccare un ormai senza alcuna fiducia. E' venuta così al 37' la terza rete, scoccata in contropiede, autore Hamrin. I migliori della Fiorentina: Sarti, Hamrin e Seminario; del Venezia: Carantini, Bartù e Raffin.

Aria pesante dopo l'incontro, negli spogliatoi veneziani. L'allenatore Quario si è difeso dall'accusa di aver predisposto uno schieramento troppo aperto in difesa, contro una squadra lanciata come quella viola. «Abbiamo tentato il tutto per tutto e con gli uomini che avevo a disposizione non era possibile fare di meglio». Dice poi che la sconfitta è stata per buona parte causata dagli errori di Magnanini che, afferma, ha sulla coscienza le prime due reti.

Dall'altra parte del corridoio, negli spogliatoi della Fiorentina, mentre Hamrin e Petris si congratulavano a vicenda, Valcareggi aveva elogi per tutti i suoi uomini. «La squadra è lanciata ed ha fatto un buon gioco. Certo che è stata favorita dalla tattica «aperta» del Venezia e il divario di reti è giusto, anzi sarebbe potuto essere maggiore se non avessimo sbagliato parecchie occasioni».

Venezia: *Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Azzali, Bartù, Cumini, Raffin, Siliquini.*

ANTONIO LEVORATO

Serie C - Girone B

Risultati: *Cesena-S. Ravenna 2-0; *Civitanova-Rapallo 1-0; *Forlì-Rimini 2-1; Prato-*Perugia 1-0; *Pisa-Grosseto 1-1; *Piombino-Livorno 0-0; *Reggiana-Anconitana 1-0; *Siena-Arezzo 2-2; Torres-*Solvay 1-0.

Classifica: Prato punti 22; Reggiana 21; Arezzo 20; Rimini 19; Forlì 16; Livorno, Pisa, Cesena, Piombino e Torres 15; Rapallo e Grosseto 14; Perugia e Civitanovese 13; Anconitana e Siena 12; Ravenna 11; Solvay 8.

Il Modena chiude a Palermo 2 a 2 risalendo due volte lo svantaggio

Nel primo tempo i siciliani segnano con Borjesson e Pagliari pareggia - Nella ripresa reti di Sereni e di Bettini

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Ancora pareggio sul campo della «Favorita» fra Palermo e Modena. Le due squadre, entrambe assetate di punti, hanno giocato una gara interessante dal punto di vista agonistico, con frequenti capovolgimenti di fronte, e si sono equivalse non solo nel risultato ma anche nel numero di azioni.

Il dispositivo delle due formazioni, entrambe con il battitore libero — Ballari per il Modena e Benedetti per il Palermo — non è stato adottato in forma rigida per cui si sono avuti schieramenti non troppo chiusi e che hanno manovrato con una certa elasticità.

Il Palermo ha mancato di precisione in prima linea ed ha palesato gravi lacune in difesa, mentre il Modena ha avuto la sua forza all'attacco. Anche le più piccole distrazioni e incertezze dei difensori rosanero sono state sfruttate abilmente e tempestivamente dai canarini che, a tratti, hanno meritato con la loro irruenza applausi a scena aperta.

Passava in vantaggio il Palermo al 34' per merito di Borjesson, che sfruttava un deciso colpo di testa di Sereni il quale aveva ricevuto la palla direttamente su calcio di punizione di Fernando. Il Modena pareggiava una prima volta al 42' con Pagliari, che concludeva una mischia sotto la porta palermitana con un raso terra che batteva Rosin.

Nella ripresa l'incontro non mutava le sue caratteristiche di gioco aperto e veloce. Al 15' tornava in vantaggio la squadra locale, su calcio d'angolo battuto da De Robertis e sfruttato di testa da Sereni. Subito dopo Donati non sfruttava l'occasione di consolidare il successo e il Modena ne approfittava per raggiungere ancora il pareggio, grazie a un gran tiro di Bettini che piegava le mani a Rosin e si insaccava. Gli ospiti hanno colpito due volte la traversa, mentre Balzarini, proprio sul finire, ha salvato il risultato con un'ardita uscita su Fernando e Donati.

f. d.

Palermo: Rosin; Ramusani, Calvani; Sereni, Benedetti, Spagni; De Robertis, Volpi, Borjesson, Fernando, Donati.

Modena: Balzarini; Barucco, Garzena; Ballari, Ottani, Goldoni; Conti, Cinesinho, Bettini, Bruells, Pagliari.

Arbitro: De Robbio di Torre Annunziata.

Severini precede Longo nel ciclocross di Inzago

TREVIGLIO, lunedì mattina.

Con una autoritaria condotta di gara Amerigo Severini ha colto ieri un sorprendente successo nel Ciclocross nazionale di Inzago precedendo di oltre un minuto il campione del mondo Renato Longo.

Balzato al comando della gara al secondo degli otto giri del percorso, Severini ha aumentato gradatamente il suo vantaggio, terminando la gara indisturbato vincitore. Alle sue spalle accesa la lotta per le piazze d'onore: nei primi giri l'ha spuntata l'anziano Ferri, quindi è rinvenuto Renato Longo, che in partenza s'era lasciato sorprendere dall'attacco di Severini, ed ha conquistato il secondo posto.

Ordine d'arrivo: 1. Amerigo Severini che compie i 24 km. del percorso in 58'55"; 2. Renato Longo, a 1'03"; 3. Romano Ferri, a 1'50"; 4. Bruno Basini, a 2'24"; 5. Italo Gazzaniti, a 2'50"; 6. Umberto Grassi, a 3'20".

Tentata invasione del campo durante Trani-Avellino: 1-1

Trani, lunedì mattina.

Il Trani e l'Avellino hanno concluso in parità (1-1) un incontro caratterizzato da numerosi incidenti e concluso con una fuga dell'arbitro e dei giocatori della squadra ospite negli spogliatoi assediati dai tifosi infuriati.

Buona prova di Battaglia in Catania - Atalanta 2 a 0

L'ala brasiliana ha colpito un palo, ha segnato una rete (annullata dall'arbitro) ed ha messo due volte Petroni nelle condizioni di realizzare

Catania, lunedì mattina.

Dopo quattro settimane di astinenza il Catania è finalmente tornato alla vittoria. Contro una avversaria difficile sulla carta per aver vinto già quattro volte in trasferta, la squadra etnea ha ritrovato equilibrio e ritmo in ogni settore, soprattutto all'attacco grazie all'apporto dei tre uomini di punta.

All'ala destra il brasiliano Battaglia, al suo esordio nello stadio Cibali, pur senza eccellere come un fuoriclasse, ha messo in mostra delle ottime qualità: un palleggio sicuro, uno scatto bruciante e degli ottimi servizi che hanno appunto fruttato entrambe le marcature. All'estrema sinistra Vigni, pur insistendo sempre sul suo repertorio di finte e tocchetti, che qualche volta finisce nel frenare l'azione essenziale della squadra, si è dimostrato elemento utilissimo, addirittura insostituibile in questo particolare momento della squadra. Il centravanti Petroni, autore delle due reti, è stato un'autentica spina nel cuore della difesa bergamasca. Gli altri giocatori hanno tutti fornito una buona prestazione.

Avvio veloce del Catania che colleziona subito alcuni calci d'angolo. Al 5' un tiro di Battaglia colpisce il palo alla sinistra di Cometti. Ancora Battaglia in luce al 7' con palla a Frenna e secondo corner per i rosso-azzurri. L'Atalanta è chiusa nella sua metà campo e cerca alla meglio di contenere le folate avversarie. Al 9' Roncoli atterra in area Battaglia ma l'arbitro concede soltanto una punizione a due che non ha esito. Il goal è nell'aria e arriva un minuto dopo: azione personale di Battaglia che scende dalla sua posizione di ala destra e crossa. L'invito del brasiliano è raccolto da Petroni che di testa scaraventa in rete. Continua la pressione dei rosso-azzurri e una seconda rete, opera dello scatenato Battaglia, è annullata da Novarei per fuori gioco della stessa ala destra. L'Atalanta si fa viva al 18', ma Da Costa sbaglia clamorosamente la palla del pareggio.

La ripresa inizia con una azione Battaglia-Szymaniak-Petroni ma il tiro conclusivo del centro avanti finisce a lato. Al 9' è Vavassori a salvarsi di piede da una incursione di Domenghini e poi al 13' ecco il secondo goal del Catania: Battaglia mette in moto Petroni che parte in velocità dalla metà campo, scarta due avversari, stringe al centro e batte da posizione angolatissima Cometti. Il pubblico va in delirio. Tenuto, raccoglie degli ospiti con un angolo rimasto infruttuoso, un tiro di Nielsen che finisce fuori e Christensen che fallisce una facile occasione. Un angolo per il Catania senza esito e poi la fine.

RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA - 2ª RETE TV

CON LA FINE DEL 1962 SONO ENTRATI IN FUNZIONE GLI IMPIANTI TRASMITTENTI DELLA 2a RETE TV PREVISTI DALLA PRIMA FASE DI REALIZZAZIONE.

45 IMPIANTI TRASMITTENTI CONSENTONO L'ASCOLTO DEL SECONDO PROGRAMMA TELEVISIVO AL 70% CIRCA DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E ALL'84% CIRCA DEGLI ABBONATI ALLA TELEVISIONE.

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua a pag. 31)

OGGI E DOMANI AL CINEMA

Eccezionale «prima» OGGI ALL'AMBROSIO

I PIU' SENSAZIONALI NUMERI E SEX-BEAUTIES DEL FIRMAMENTO INTERNAZIONALE

SNAKE DANCE - LOLITE - STRIP-TEASE

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

ASTOR

LOLITA come è stato mai possibile realizzarlo?

LOLITA
JAMES MASON
SHELLEY WINTERS
PETER SELLERS
SUE LYON
Regia di STANLEY KUBRICK

IDEAL

Non lasciatevi sorpassare dai vostri amici

GIÀ ... APPLAUDITO

IL SORPASSO

IL FILM CHE SORPASSA OGNI COMICITA'

con VITTORIO GASSMAN e CATHERINE SPAAK

Distribuzione INCEI FILM

LUX

INIZIERETE LIETAMENTE L'ANNO

AVVENTURA! AZIONE! PERICOLO!

JOHN WAYNE

HATARI!

TECHNICOLOR

L'UNIVERSAL FILM e IL CINEMA RIPOSI VI INVITANO A TRASCORRERE LE FESTE DI FINE D'ANNO CON

ROCK HUDSON BURL IVES

LA STRADA A SPIRALE

TECHNICOLOR

GEOFFREY KEEN

Se vi piacciono i grandi attori del momento
VITTORIO GASSMAN - NINO MANFREDI
E. M. SALERNO - CATHERINE SPAAK
NADIA TILLER - CLAUDIA MORI - LILLI PALMER

Se vi interessano i più famosi scrittori come
ITALO CALVINO - ALBERTO MORAVIA
ERCOLE PATTI

Se vi divertono le piccanti e spregiudicate storie d'amore,
IL VOSTRO FILM E'

La più divertente e libera antologia sboccaccesca mai portata sullo schermo

UN ALTRO GRANDE SUCCESSO DEL

NUOVO ROMANO

che nell'occasione si augura buon divertimento e felice anno nuovo

Titanus

TOTÒ - WALTER PIDGEON

I 2 COLONNELLI

NINO TARANTO - SCILLA GABEL - regia di STENO

AUGUSTUS

GRANDE SUCCESSO

CORSO CONTINUA IL PIÙ COLOSSALE DEGLI SPETTACOLI

...E NON SI GARÀ UNA FORZA AL MONDO CHE NON SI UMILII DINANZI... (Gogol)

ARISTON

Per dare un festoso addio al vecchio anno con l'augurio più sentito di un felice 1963, i cinema

ORFEO - HOLLYWOOD - PRINCIPE

presentano in eccezionale esclusiva il film tanto atteso, cui pubblico e critica hanno decretato il più strepitoso successo

LA VOGLIA MATTA

Ugo TOGNAZZI - Catherine SPAAK

Da La Stampa: «... è un film arguto e piacevole». Dal Corriere della Sera: «un bel film... recitato bene... e diretto con finezza, spesso con poesia. Un film divertente».

Edizione integrale — Vietato ai minori di anni 16

al MAFFEI

un grande successo comico della rivista delle feste

FAVOLE DI TUTTI I TEMPI di GIMMI

presentata da

Mario Ferrero

FERNANDA CANOVA
MIMMO GIUSTI

e da tutti i bravi attori della Compagnia Stabile

FAVOLE DI TUTTI I TEMPI uno spettacolo per grandi e piccini fatto appositamente per terminare in letizia il 1962 e propiziarsi l'anno nuovo

ORARIO DELLA RIVISTA: giorni feriali 15,15 - 21,15; giorni festivi 15 - 18 - 21,15

OGGI E ... NINO MANFREDI in CARABINIERE A CAVALLO

MASSIMO E STATUTO: OGGI IN PRIMA VISIONE PER TORINO

CINEMA TEATRO **FORTINO**

GRANDE COMPAGNIA DI RIVISTA

SESSORAMA

con MARIO NOBILE - SAVINA ROMANI - LETIZIA VALLI

in FISCHIA IL ...

PARIS JAZZ BALLET — IL PIU' FAMOSO BALLETTO DI PARIGI

VOLETE ... IL ... DI INIZIARE IL 1963 VERAMENTE IN ALLEGRIA?

al Cinema CRISTALLO

Vi attendono in un ... elegante, ... e divertente

CARY GRANT \ DORIS DAY

Il visone sulla pelle

GIG YOUNG \ AUDREY MEADOWS

Technicolor

ELISEO ASTRA

DOMANI

KIRK DOUGLAS

GENA ROWLANDS - WALTER MATTHAU

cine teatro **ALCIONE**

BENIAMINO MAGGIO con PAOLA CERTINI - CESARE GELLI nella Rivista «Baci, twist e coltellate» con JOLANDA MARCANTONI - LIDIA CARBONI - ANNA CELY - PINO CAMPIOLI - ELIO VELLER - LUIGI VIGANI - LILIANA SINCATI e le ragazze del balletto LE ROYANNE DANCERS e i duri dell'Orchestra di Johnny BORRUTO l'uomo della tromba d'oro

SULLO SCHERMO: «CACCIA AL MARITO» in TECHNICOLOR con W. CHIARI - VIANELLO e S. MONDAINI

ORARIO RIVISTA: giorni feriali 16,15 - 21,15; giorni festivi 15 - 18 - 21,15

VITTORIA

SUCCESSO! SUCCESSO!! SUCCESSO!!!

OGGI AI CINEMA **SAN PAOLO - STAR**

ECCEZIONALE CONTEMPORANEA

Il più grande successo comico

IL MIGLIORE ...

OGGI al Cinema ARLECCHINO

UNIVERSO DI NOTTE

CinemaScope - Eastmancolor

Vi divertirete vedendo una serie di spettacoli unici nel loro genere per l'audacia e l'impressionante realismo delle scene. Attenzione non si tratta di uno dei soliti film... di notte, perchè vedrete cose che non dimenticherete mai.

Nel nuovo negozio

RICORDI

troverete
Dischi
Radio - Televisori
Giradischi - Valigette
Radiogrammofoni
Impianti stereofonici
Impianti Hi-Fi - Nastri
Magnetofoni
Accessori

RICORDI
Torino
Via Lagrange 35

VENERE IMPERIALE

TECHNICOLOR® - SUPERTECHNIRAMA 70®

AL CINEMA **NAZIONALE** 2ª SETTIMANA DI UN SUCCESSO COMICO CHE NON ...

NINO MANFREDI - UGO TOGNAZZI - FRANCA VALERI - WALTER CHIARI - ...

CONTINUA CON STREPITOSO SUCCESSO

AL SUPERCINEMA **FIAMMA** — CINEMA TEATRO **MASSAUA**

Corso Trapani 47 — Piazza Massaua

ECCEZIONALE ...

Un vero capolavoro che ha entusiasmato tutto il mondo!

Tennessee Williams e Richard Brooks, scrittore e regista di «La gatta sul tetto che scotta», danno vita allo spettacolo che sta riportando anche in Italia il massimo successo

PAUL NEWMAN — GERALDINE PAGE

LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA

con Shirley KNIGHT - ... - Rip TORN

METROCOLOR

A TORINO ESPOSIZIONI (Salone dell'Automobile)

KARTS

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno [illegible] Numero 292

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1962: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9500, trim. 4780

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 67-75 (15 linee)

STAMPA SERA

Lun. 31 Dicemb. 1962 - Mart. 1 Genn. 1963

Esercizio: [illegible] EDITRICE STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 67-75 (15 linee) - Milano, via Borgogna 5, telefono 780-121 - Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 883-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Gli auguri di Segni per l'Anno nuovo

Il messaggio del [illegible] agli Italiani [illegible] stasera alle 20,30 per radio e televisione - La situazione del governo [illegible] centro-sinistra a causa delle divergenze tra dc e psi per la legge elettorale regionale e le cariche dell'Enel

Roma, lunedì [illegible].

L'anno politico 1962 (che passerà alla storia come quello dell'esperimento di centro-sinistra) si conclude stasera alle 20,30, con la trasmissione, da parte della televisione e della radio, del messaggio augurale di Segni agli italiani. Il testo del messaggio è stato registrato alcuni giorni fa, ma naturalmente pochissime indiscrezioni sono filtrate dagli ambienti della Presidenza della Repubblica e da quelli della Rai-tv. Si sa solo che il Capo dello Stato evita, nel suo messaggio, ogni accenno alle vicende politiche del momento, ovviamente per sottrarsi a qualsiasi sospetto di interferenza in una situazione senza dubbio delicata, quale è quella del governo in seguito alle divergenze tra dc e psi riguardo alla legge per le elezioni regionali e alla scelta del commissario all'Enel (l'Ente nazionale dell'energia elettrica).

Questa politica [illegible] chiarita, com'è noto, la settimana prossima, quando i leaders della maggioranza si incontreranno, appunto per cercare un accordo sulla legge elettorale per le Regioni e per le cariche dell'Enel. Sempre la settimana prossima, esattamente il giorno dieci, si riunirà il Comitato centrale del psi, che dovrà stabilire in «maniera definitiva» — [illegible] afferma, nella sua ultima riunione la direzione socialista — la posizione del partito nei confronti del governo. La settimana prossima, che sarà la seconda del '63, sarà, dunque, quella che deciderà le sorti del ministero di centro-sinistra presieduto da Fanfani.

Gli scogli su cui potrebbe avvenire il naufragio del governo sono, come già si è detto, la legge elettorale per le Regioni e le cariche dell'Enel. Per l'Enel, negli ultimi giorni, e lo hanno sottolineato sia gli ambienti socialdemocratici che Fanfani (quest'ultimo nella sua conferenza stampa di fine d'anno), si [illegible] prospettate concrete possibilità di un accordo. Secondo indiscrezioni tale accordo potrebbe essere realizzato sulle seguenti basi: l'avv. Di Cagno, ex-sindaco di Bari, sarebbe nominato commissario e il prof. Ippolito, presidente del Cnen (Centro nazionale per l'energia nucleare) direttore generale; le altre cariche del Consiglio di amministrazione sarebbero suddivise tenendo conto delle varie candidature dei partiti.

Quanto alla legge dell'on. Reale (che stabilisce i criteri per l'elezione dei consigli regionali), la situazione è più fluida. Le proposte [illegible] compromesso sono state parecchie, e di una di esse, l'ultima (che suggeriva un «impegno in prospettiva», cioè per la prossima legislatura, da parte della dc sul tanto discusso provvedimento) ha parlato esplicitamente, qualche giorno fa, l'organo socialdemocratico. Tuttavia, non si sa ancora quale [illegible] accoglienza queste proposte abbiano trovato presso gli interessati, [illegible] a dire i socialisti e i democristiani.

Nenni, nel suo articolo di ieri sull'«Avanti!» si dichiarava convinto che l'opera del centro-sinistra «è appena agli inizi», formulando, cioè, fiducia nell'avvenire dell'attuale esperimento; d'altra parte, però, egli [illegible] tolineava che il suo partito non poteva rinunciare alla legge elettorale per le Regioni. E questo ha reso difficile stabilire se l'articolo migliorasse o no le prospettive di [illegible] soluzione del dissensi tra dc e psi, anche se viene da chiedersi quale convenienza avrebbe Nenni ad esaltare la funzione e l'importanza del centro-sinistra se fosse certo o quasi che, di qui a una settimana il centro-sinistra entrerà in crisi.

In altri termini, l'editoriale del segretario del psi può fare pensare che i socialisti si adopereranno per evitare la caduta del governo. Ma si tratta, occorre sottolinearlo, solo di un'impressione. Forse si potrà giudicare su elementi più precisi tra qualche giorno. Dopodomani Nenni rientra a Roma e probabilmente il suo ritorno coinciderà con la ripresa dei contatti tra socialisti e democristiani. Certamente qualche colloquio tra i rappresentanti dei due partiti si avrà prima della fine della settimana, poiché appare impensabile che i dirigenti della dc, del psi, del psdi e del pri vogliano arrivare al «vertice» dell'otto gennaio, senza prima aver tentato di sondare la possibilità o no di un accordo.

Il ministro La Malfa nell'intervista con [illegible] all'Europeo e da noi ampiamente riportata nell'edizione di stamane, ha annunciato che il governo [illegible] riserva di discutere [illegible] sindacati il problema del rialzo dei prezzi. E' dunque probabile una riunione a breve scadenza sull'aumento del costo della vita.

v.

Londra: deserta Piazza del Parlamento

Copiose nevicate sono cadute su Londra e l'Inghilterra Meridionale. Ecco un aspetto della Piazza del Parlamento ove sulla bianca coltre di neve domina la [illegible] del [illegible] «leader» sudafricano Jan [illegible] (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nel Katanga l'Onu ha liquidato ogni resistenza

Ciombe proclama la lotta ad oltranza [ma per ora rimane in Rhodesia]

Ultimatum ai piloti [illegible] se entro domani a mezzogiorno non avranno consegnato tutti gli apparecchi alla base di Manono, gli aeroporti [illegible] distrutti - A Elisabethville situazione quasi normalizzata - Inchiesta sul drammatico episodio nel quale una signora francese è stata uccisa da soldati etiopici

Elisabethville, lunedì sera.

Irriducibile nella sua intenzione di opporsi ai piani [illegible] Nazioni Unite per la pacificazione del Congo, il presidente del Katanga, Moise Ciombe, si apprestrebbe a fare ritorno nel suo Stato.

Questo proposito egli aveva manifestato nella conferenza stampa di ieri [illegible] a Salisbury, nella Rhodesia settentrionale, dove ha [illegible] forito [illegible] il primo ministro Sir Roy Welensky, suo amico e consigliere.

Proclamato scopo del capo secessionista katanghese sarebbe quello di organizzare una feroce guerriglia contro i «caschi blu» ma è probabile che Ciombe prenderà tempo prima di tornare nel Katanga.

L'editoriale odierno [illegible] quotidiano sudafricano «Johannesburg Rand Daily Mail», intitolato «Fine di Ciombe», [illegible] che [illegible] sia difficile formarsi un quadro preciso degli avvenimenti katanghesi «sembra che il presidente Ciombe sia giunto alla fine della strada totalmente sbagliata da lui seguita [illegible] quando il Katanga si era staccato dal resto del Congo». Il giornale inoltre fa notare come non essendovi alcun Paese al mondo disposto a riconoscere il Katanga come Stato separato, e non avendo [illegible] speranza [illegible] ottenere appoggi, salvo quello di sparuti gruppi reazionari in Belgio, nella Federazione rhodesiana e [illegible] Sud Africa, Ciombe non ha molte probabilità di riuscire a rimanere staccato dal resto [illegible] Congo.

D'altra parte questa volta le forze delle Nazioni Unite sembrano decise ad agire con la massima energia contro il complesso delle unità militari katanghesi. La gendarmeria, sulla quale Ciombe faceva molto assegnamento, si è praticamente disciolta [illegible] i suoi componenti si sono rifugiati nella boscaglia.

Per quanto riguarda l'aviazione, le Nazioni Unite hanno rivolto un «ultimatum» ai piloti katanghesi dando loro tempo sino a mezzogiorno di domani per arrendersi e consegnare i loro apparecchi nella base aeronautica dell'Onu a [illegible]no. Se tale richiesta non sarà accolta, tutti i velivoli del Katanga verranno distrutti, dovunque si trovino. Giunti a Manono, i piloti saranno presi in custodia dalle Nazioni Unite le quali garantiranno la loro incolumità personale.

Non è dato sapere per il momento sino a qual punto le Nazioni Unite intendano spingere la loro azione. Si afferma che i «caschi blu» si sono fermati a circa undici chilometri da Elisabethville, sulla via della Rhodesia. Anche le unità corazzate indiane che avanzano su Jadotville si sono arrestate. Gli irlandesi, invece, hanno occupato Kipushi, la «capitale di guerra» del Katanga, situata a [illegible] del confine rhodesiano, e si sono attestate su due ponti presso Kiowa assumendo inoltre il controllo [illegible] della radio di Kilobelobe.

Questo sul piano militare. Su quello politico si [illegible] la sensazione che le Nazioni Unite vogliano sottolineare che non è loro intenzione approfittare del predominio assunto ad [illegible] per scalzare dal governo Ciombe e separarlo dal suo popolo. Ciò risulterebbe dalle dichiarazioni di U Thant, secondo cui Ciombe si è recato a Salisbury [illegible] sua volontà e non è sotto ordine restrittivo delle Nazioni Unite [illegible] non sono i suoi ministri, e dalle parole di un funzionario dell'Onu secondo cui l'Organizzazione mondiale è «sempre pronta a trattare con Ciombe». L'opinione generale comunque è che queste affermazioni hanno soprattutto uno scopo distensivo, inteso ad indurre il capo secessionista ad uno maggiore arrendevolezza di fronte al nuovo stato di cose venutosi a creare con il deciso intervento delle Nazioni Unite.

Ieri il capo della missione [illegible] nel Congo, [illegible], aveva dichiarato: «Questa volta non commetteremo l'errore di [illegible] prima di aver raggiunto tutti gli obiettivi» [illegible] è [illegible] questo aspetto che [illegible] considerate le decisioni prese dall'Organizzazione mondiale.

Indubbiamente non [illegible] mancate, e non mancheranno, le pressioni per indurre U Thant a «negoziare» [illegible] il presidente katanghese (iniziative in proposito sono state prese dalle legazioni belga e britannica a New York), ma è ovvio che questi negoziati dovranno svolgersi su basi del tutto diverse da quelle che vorrebbero Ciombe e coloro che lo sostengono.

A Elisabethville la situazione è [illegible] più o meno normale. La distribuzione dell'acqua è [illegible], ma ieri sera la capitale era ancora priva di elettricità. Un grosso pericolo è rappresentato dai «baluba» i quali, in numero di circa duemila, si trovano concentrati in un campo di raccolta nei pressi della città. Alcuni di essi si aggirerebbero armati in alcuni quartieri periferici di Elisabethville.

I «baluba» comunque sono stati avvertiti che se saranno sorpresi a compiere razzie come quelle avvenute un anno fa, verranno immediatamente uccisi.

Un elemento positivo per il ritorno alla [illegible] è rappresentato dall'accettazione del sindaco belga di Elisabethville di collaborare con le Nazioni Unite.

L'Onu ha ordinato l'apertura di un'inchiesta sulla morte di Félicienne Dister, una francese madre di quattro figli uccisa nella sua abitazione sotto gli occhi del marito. Responsabili del tragico fatto sarebbero tre militari etiopici in forza all'Onu, ai quali il signor Dister si era rifiutato di dare della birra. Andandosene i soldati avevano sparato una breve raffica di mitra che aveva raggiunto l'infelice donna.

Nelle operazioni svolte sinora i «caschi blu» hanno avuto quattro morti e centisei feriti. Alle vittime vanno aggiunti una sessantina [illegible] africani uccisi dai proiettili di mortaio caduti sul quartiere africano [illegible] Albert, [illegible] nuto a trovarsi tra le linee katanghesi e quelle dell'Onu durante gli scontri a fuoco di sabato.

Notizie dell'ultima ora informano che il presidente Ciombe ha lasciato stamane Salisbury a bordo di un aereo dell'aviazione rhodesiana unitamente ad alcuni suoi collaboratori, tra cui il ministro dell'Interno, Munongo, che lo aveva accompagnato. Fra i katanghesi si afferma che Ciombe ed il suo seguito rientreranno nel [illegible]ga, ma negli [illegible] [illegible] non si [illegible] che la sua meta sia tutt'altra.

c. b.

Intervista al giornale inglese "Daily Express,,

Kruscev «distensivo» nelle previsioni per il 1963

Per la tregua nucleare ha ripetuto le sue precedenti proposte affermando che, se gli occidentali le accetteranno, l'Urss sospenderà gli esperimenti da domani - «Per Berlino suggeriamo la sostituzione [illegible] bandiera della [illegible] con quella dell'Onu» - Ribadita la tesi della «pacifica coesistenza»

[illegible]

MOSCA, lunedì sera.

Alla vigilia del Capodanno 1963, il direttore del «Daily Express» di Londra ha sottoposto al presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, [illegible] Kruscev, una serie di domande sulla situazione internazionale. Nelle sue risposte, Kruscev ha dichiarato che il governo sovietico è disposto a sospendere, a partire da domani 1° gennaio 1963, qualsiasi esperimento con armi nucleari «se le potenze occidentali assumeranno un identico atteggiamento riguardo all'esortazione formulata dalle Nazioni Unite». Egli ha affermato inoltre che il governo dell'Urss cinterà con ancora [illegible] fermezza per [illegible] soluzione del problema del disarmo» ed ha manifestato la speranza che il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di «sviluppo pacifico dell'umanità».

A proposito di Berlino ha dichiarato che il suo governo propone la [illegible]ituzione a Berlino-Ovest della bandiera della «Nato» con quella delle Nazioni Unite ed ha affermato di «non ritenere possibile, né desiderabile che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti si dividano il dominio del mondo».

Ecco le domande formulate [illegible] Daily Express e le risposte [illegible] [illegible] Kruscev nell'intervista.

D. — Quali sono, secondo il vostro punto di vista, le prospettive per una messa al bando degli esperimenti nucleari e come ritenete [illegible] debba giungere ad un disarmo generale e nucleare?

R. — «Inizierò a rispondere sul disarmo, l'[illegible] del quale è giustamente messa in rilievo nella vostra domanda. Nessuno può negare [illegible] il fatto che senza disarmo generale e completo non si può giungere al mantenimento di una pace duratura sulla terra.

«Un tale disarmo significherebbe l'eliminazione delle fondamenta materiali della guerra e, d'altra parte, la creazione di condizioni tecniche e materiali per il rapido miglioramento dell'economia pacifica e [illegible] [illegible] delle popolazioni di tutti i paesi del mondo.

«L'Unione Sovietica ha sottoposto un progetto di trattato per un disarmo generale e completo, l'applicazione del quale garantirebbe la pronta eliminazione dei pericoli di guerra nucleare.

«La situazione delle trattative a Ginevra, tuttavia, non potrebbe essere peggiore. Vengono pronunciati lunghi discorsi, ma i progressi sono nulli. I rappresentanti [illegible] potenze occidentali a Ginevra non vanno oltre [illegible] frasi generali sul di[illegible], mentre in seno al Consiglio della Nato e nei Quartieri Generali delle potenze occidentali vengono approntati piani quinquennali o settennali o d'altro ti[illegible] nell'intento di intensificare la corsa agli armamenti. Si ha l'impressione che, parallelamente alle lunghe e inconcludenti trattative di Ginevra, siano condotti accelerati preparativi [illegible] guerra.

«Bisogna guardare con realismo ad una simile situazione. Una locomotiva di questo genere è inevitabilmente condan[illegible] un giorno o l'altro ad uscire dalle rotaie. Nel prossimo anno, l'Unione Sovietica continuerà la lotta per una vera soluzione del problema del disarmo e la continuerà con ancora maggiore insistenza. E' una questione vitale per tutte le nazioni e non soltanto un problema per i diplomatici. Ricordiamo Hiroshima e ricordiamo la crisi [illegible] Cuba, quando un gruppo di persone dalla mentalità aggressiva nel campo imperialista per poco non provocò una guerra termonucleare mondiale. Proteggere il [illegible]do con lo scudo del disarmo contro queste forze [illegible] è un compito di importanza [illegible] urgenza estrema.

«Per quanto riguarda la sospensione degli esperimenti nucleari, dirò che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha invitato recentemente le potenze nucleari a [illegible], a partire dal 1° gennaio 1963, qualsiasi esperimento con armi atomiche. Il governo sovietico è pronto ad aderire a questo invito. Se un identico atteggiamento viene manifestato verso l'appello delle Nazioni Unite da parte delle potenze nucleari occidentali, non vi saranno più esplosioni di bombe od altri ordigni nucleari a partire dal 1° gennaio 1963. Noi siamo pronti, per di più, a firmare un accordo internazionale che metta per sempre al bando tutti gli esperimenti con armi atomiche, senza eccezioni. Attualmente, il raggiungimento di un tale accordo è ostacolato dalle obiezioni poste da Gran Bretagna e Stati Uniti in merito alle esplosioni sperimentali sotterranee.

«Abbiamo già dichiarato che siamo pronti ad andare ancora più avanti incontro alla posizione delle potenze occidentali sostituendo un sistema nazionale di controllo con altri metodi e principalmente con l'installazione di [illegible] numero appropriato di [illegible] sismografiche automatiche».

[illegible]. — Quali speranze e proposte formulate alla vigilia del Capodanno 1963 per una soluzione della crisi di Berlino e per un accordo generale sul problema berlinese?

R. — «Mi rendo conto che il vostro giornale [illegible] i suoi lettori non dimenticano le preoccupazioni [illegible] l'attuale situazione anormale a Berlino-Ovest e per gli sviluppi in corso nella Repubblica federale di Germania. Esiste in effetti più di un motivo di ansietà.

«Hitler si imbarcò nei preparativi di aggressione [illegible] un esercito di 100 mila uomini, ma [illegible] criminale avventura dei militaristi tedeschi è costata ai popoli del mondo la perdita di 50 milioni di vite umane. Oggi, la «Bundeswehr» della Germania Occidentale ha già [illegible] mila uomini fra ufficiali e soldati. [illegible] [illegible] comandati dai generali nazisti Heusinger, Speidel, Foertsch, Kammhuber ed altri, da coloro i quali hanno portato distruzione e morte in Unione Sovietica, Polonia, Jugoslavia e Francia, da coloro i quali hanno bombardato Londra, distrutto Coventry e piombato i paesi d'Europa [illegible] [illegible] bagno di sangue.

«Militaristi e revanscisti nella Germania Occidentale sostengono, come [illegible] hitleriani, [illegible] "proteggere il mondo libero" dalla cosiddetta minaccia del pericolo comunista. I militaristi tedeschi vogliono ora le armi atomiche e, come è stato affermato a Bonn, il loro scopo è di tenere i cannoni puntati contro Mosca. In realtà, essi tengono i cannoni puntati contro il [illegible]do intero.

«In quale parte [illegible] mondo [illegible] odono nuovamente esplosioni e colpi d'armi da fuoco? A Berlino-Ovest. Le esplosioni avvengono a Berlino-Ovest, [illegible] [illegible] micce vengono accese [illegible] Bonn. Un commentatore del vostro giornale ha scritto [illegible]tamente che Berlino-Ovest è come una carica nucleare [illegible]

(Continua in 4a pagina)

Le quotazioni nelle Borse

Il mercato azionario in netta ripresa

A TORINO

Titolo	28	31
VALORI DI STATO / OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	1190	1193
[illegible]	498	518
[illegible]	925	925
[illegible]	2790	2790
[illegible]	2090	2135
[illegible]	2155	2155
[illegible]	1815	1815
[illegible]	3150	3150
[illegible]	900	900
[illegible]	1042	1067
[illegible]	1070	1070
METALMECCANICI		
[illegible]	2915	2895
[illegible]	3195	3240
[illegible]	540	540
[illegible]	3900	3900
[illegible]	2700	2700
[illegible]	1710	1732
[illegible]	1500	1500
[illegible]	1490	1490
[illegible]	442	440
[illegible]	2350	2355
[illegible]	3400	3410
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12700	12700
[illegible]	5400	5550
[illegible]	4350	4350
[illegible]	7200	7200
[illegible]	500	500
[illegible]	490	490
[illegible]	6490	6490
CHIMICI		
[illegible]	1960	1951
[illegible]	2290	2341
[illegible]	7000	7000
[illegible]	47000	47500
[illegible]	6900	6180
[illegible]	2190	2275
[illegible]	2390	2390
[illegible]	2042	2047
[illegible]	250	251
[illegible]	113	118
[illegible]	1600	1600
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	895	895
[illegible]	26100	26100
[illegible]	5390	5400
ALIMENTARI		
[illegible]	289	289
[illegible]	131	137
[illegible]	788	272
[illegible]	2400	2450
IMMOBILIARI		
[illegible]	8100	8100
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6400	6400
[illegible]	1780	[illegible]
[illegible]	2400	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	1480	1480
[illegible]	930	925
[illegible]	1450	1540
[illegible]	4500	4525
[illegible]	31100	31100
[illegible]	40500	40500
[illegible]	7200	7200
[illegible]	5550	5650
[illegible]	1100	1075
[illegible]	767	800
AZIONI PER CONTANTI - TRASP., [illegible], FINANZ.		
[illegible]	15900	16400
[illegible]	10900	10600
[illegible]	144150	154250
[illegible]	3590	3550
[illegible]	5600	5600
[illegible]	5800	5800
[illegible]	2550	2550
[illegible]	10000	10000
[illegible]	40	40
[illegible]	3175	3270
[illegible]	4075	4130
[illegible]	1300	1310
[illegible]	15200	15250
[illegible]	12000	12250

A TORINO — La riunione di chiusura di un tormentato anno borsistico mette in luce, [illegible] [illegible] prime battute, [illegible] disposizione migliore, [illegible] volume degli affari [illegible] è rilevante, ma è avvertibile, anche per l'incidenza della nuova liquidazione decadale, la tendenza a ricuperare il terreno perduto nella giornata di venerdì scorso.

In chiusura la spinta del denaro si accentua e per molte voci è notevole lo scarto dai prezzi di apertura. Naturalmente, sono in luce particolare le voci nevralgiche del listino.

Titoli di Stato e obbligazioni migliori.

Dopoborsa ancora caratterizzato dalla prevalenza dei compratori.

Diritti Italgas 218. Le azioni Italgas sono quotate ex-opzione.

Le azioni Assicurazioni Generali sono quotate ex-assegnazione gratuita (valutabile in lire 11.480).

Le azioni De Ferrari sono quotate ex-assegnazione gratuita (valutabile in lire 113).

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 578; franco svizzero 143,55; corona danese 89,80; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,40; fiorino olandese 171,25; franco belga 12,45; franco francese 126,30; sterlina G.B. 1739; marco germanico 155,30; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5600-5800; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 143,00-144,60; franco francese 125-127; oro fino 705-715; argento 23-24.

A MILANO — La seduta conclusiva dell'anno borsistico registra un'atmosfera nettamente migliore, nonostante l'attività sia risultata modestissima per l'assenza di numerosi compratori e di pubblico. Il listino registra migliorie per i titoli primari: Fiat, Montecatini, Edison, Viscosa, Pirelli, Olivetti, Bastogi e per alcuni titoli a largo mercato.

Ben tenuto il resto della quota, senza sostanziali variazioni. Resistenti i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni [illegible]: Mediobanca 95.300; Bastogi 2565; Finelettrica 1320; Finmare 435,75; Finsider 1949,50; Mittel [illegible]; Gim 7160; Invest 4150; La Centrale in 12.800; Sviluppo 3090; [illegible] Generali ex ass. grat. 135.230; Fond. Incendio 15.010; Assic. Italiana 85.500; Ras [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible] priv. 10.775.

Ferr. N. Ord. 2085.

Chatillon 0030; Cantoni 31.500; Dirrse 1730; Cucirini C.C. 11.350; De Angeli 5050; Cascami Seta 7080; Gavardo 4190; Lanificio Rossi 5110; Linif. e Canap. 1012; Rossari e Varzi 30.500; Rotondi 50.500; Tosi 4700; Snia Viscosa ord. 5810; Snia Viscosa priv. 4485; Marzotto 2330; Un. Manifatture 58.500; Fisac 47.075.

Dalmine 2340; Italsider 1500; Metalli 3100; M. Amiata 5400; Montecatini 3035; Monteponi 870; Sielo 5750.

Bianchi 874; Fiat 2800; Fiat privileg. 2340; Falk 5400; Trafilerie ex ass. 1850; Olivetti pr. 5400; Westinghouse 1485; Nebiolo 950.

Sade 1998; Cieli 2550; Dinamo 1850; Edison 4425; Edison Volta 1000; Bresciana 2020; Sarda 5650; Valdarno 2870; Emiliana 1902; Subalpina 7390; Magneti Marelli 3611; Ercole Marelli 918; Orobia 3070; Romana Elettr. 2310; Sesa 1804; Sip 1246; Meridelettr. 2129; Stet 3720; Tecnomasio [illegible]; Teti 2800; Terni 530,50; Unes 3180; Vizzola 5140.

Dist. Italiana 3020; Eridania 2750; Romana Zucchero 271; Motta 33.500.

Anic 2770; Italgas optata 1740; Liquigas 205,50; Mira Lanza 43.010; Pibigas 114,25; Rumianca 3250; Larderello 2005; Saffa 0240; Carlo Erba 4300.

Aedes 4090; Beni Stabili 6700; Immobiliare 1316; Risanamento [illegible] Silos Genova 4900.

Cartiere Burgo 31.900; Ci[illegible] 6230; Eternit 7080; Linoleum 4130; Italcementi 23.000; Cementir 7100; La Rinascente 795; Pirelli S.p.A. 5800; Pirelli e C. 8850; Condotte 543; Ceramiche Pozzi 1000; Ledoga 13.050.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6050-6150; sterlina oro nuovo [illegible]; marengo 5800-5900; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro c[illegible] [illegible] franco svizzero 143,70-144,70; franco [illegible] cese 125,50-127,50; oro fino 707-710; argento 25,50-26,50.

A GENOVA — L'apertura del nuovo ciclo operativo vede il denaro in pieno rilancio, con una costante convergenza sui finanziari, su Viscosa, su Fiat, su Catini ed Edison. Anche elettrici ed alimentari mostrano qualche segno di risveglio.

Ecco alcuni prezzi — Centrale 12.930; Generali 134.900 ex-ass. grat.; Ras 85.625; Meridionali 2565; Nai 17.200; Viscosa ordinarie 5870; Viscosa privilegiate 4400; Finsider 1942; Catini 2919; Italsider 1600; Fiat ordinarie 2875; Fiat privilegiate 2330; Sip 1250; Toti 2855; Edison 4385.

A FIRENZE — Mercato decisamente migliore con sensibile ripresa sui valori a più largo flottante.

Prezzi — Bastogi 2600; Centrale 12.900; Fondiaria Vita 25.800; Fondiaria Incendio 14.700; Viscosa ordinarie 5880; Montecatini 2940; Fiat ordinarie 2888; Magona 1087; Valdarno 2860; Immobiliare 1325.

Una signora di Filadelfia dà alla luce quattro gemelli

Filadelfia, lunedì sera.

La signora Vivian Spector, di 33 anni, ha dato ieri alla luce quattro gemelli in un ospedale di Filadelfia.

Meno di dodici ore dopo il parto, tre di essi sono morti. Il quarto, secondo l'annuncio dei medici, è in pericolo di vita.

Le condizioni della madre sono buone.

L'intervista al «Daily Express»

KRUSCEV: «Il '63 sarà un anno di pacifico progresso»

(Segue dalla 1a pagina)

minaccerà il mondo finché non si farà qualcosa per renderla inoffensiva.

«La strada per la normalizzazione della situazione a Berlino-Ovest e nell'intera Europa passa per la stipulazione di un trattato di pace tedesco. Il governo sovietico propone una soluzione su basi ragionevoli e chiede che il problema principale, quello delle truppe a Berlino-Ovest, venga risolto con un compromesso. Il governo [illegible] propone insomma che le truppe di stanza a Berlino-Ovest non rappresentino i paesi della Nato e che la bandiera della Nato venga sostituita a Berlino-Ovest con la bandiera delle Nazioni Unite e che l'Onu si assuma obblighi e funzioni per il mantenimento dell'ordine in quella città. Ciò non pregiudicherebbe gli interessi della popolazione di Berlino-Ovest, né quelli di Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti».

D. — *Quali sono le [illegible] guenze della crisi di Cuba nello sviluppo delle relazioni internazionali?*

R. — «Sono convinto che questa crisi lascerà una profonda impronta nelle relazioni internazionali. Vi è stato un momento in cui l'ombra sinistra di una guerra nucleare è calata sul mondo. Se l'umanità vive nel 1963 in un'atmosfera pacifica, e non fra le rovine ricoperte di pulviscolo atomico, è indubbiamente dovuto alla politica della ragione che ha trionfato quando la crisi di Cuba era al suo acme.

«Il pericolo è stato rimosso mediante il compromesso, in base al principio "concessione per concessione" e non, come suggerito da taluni in Occidente, del principio "spada contro spada". In quei giorni si sono fatte dichiarazioni per una revisione costruttiva dei problemi internazionali ancora da risolvere e per eliminare le pericolose tensioni che possono causare nuove crisi. Noi siamo d'accordo con queste dichiarazioni e per la [illegible] coesistenza.

«Vi sono tra di noi dei contrasti [illegible]logici. Sì, vi sono dei contrasti, lo ammettiamo e d'altra parte sarebbe assurdo negarlo. Ma lasciamo che la questione di quale [illegible] il sistema sociale migliore venga risolto attraverso la pacifica competizione economica, nel rispetto per i diritti sovrani di tutte le nazioni. L'altra alternativa, che sarebbe la guerra termonucleare, deve [illegible] scartata.

«Entrando nel nuovo anno, noi crediamo che la ragione trionferà nel mondo. Ciò che noi vogliamo è che i popoli non vivano solo nel 1963, ma in un numero senza fine di anni in condizioni di pace e di lavoro costruttivo».

D. — *Pensate che sia possibile o desiderabile che il mondo venga dominato da due Grandi Potenze?*

R. — «Non lo credo possibile, né desiderabile. Né l'Unione Sovietica, né gli Stati Uniti dovrebbero "dominare" il mondo. L'epoca in cui uno Stato ne "dominava" un altro è scomparsa per sempre. Oggi, più che mai, il contributo di ciascuno Stato, [illegible] o piccolo, agli sforzi comuni per salvaguardare una pace stabile nel mondo è ugualmente importante.

«E' vero in pari tempo che, per varie ragioni, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti [illegible] attualmente investiti di una particolare responsabilità riguardo ai destini della pace universale. Entrambi questi Paesi dispongono della più sviluppata economia e delle più potenti forze militari. Siamo perciò favorevoli allo sviluppo di buone e, se possibile, amichevoli relazioni fra l'Urss e gli Stati Uniti d'America.

«Meglio sarebbe se una [illegible] collaborazione [illegible] pervasa dello spirito che prevalse nelle nostre relazioni al tempo del grande presidente degli Stati Uniti, Franklin Delano Roosevelt».

D. — *Come si svilupperanno le relazioni anglo-sovietiche, sia politicamente, sia economicamente?*

R. — «Noi vorremmo collaborare con la Gran Bretagna, una delle più grandi potenze mondiali, nel [illegible] le forze più reazionarie ed aggressive che vogliono premere il bottone della guerra nucleare».

D. — *Quali sono, in generale, le vostre speranze per il 1963?*

R. — «Io credo che la [illegible] speranza per il [illegible] anno coincidano con le sp[illegible] i desideri di milioni di persone in tutto il mondo. Io [illegible] che il [illegible] sia un anno di pacifico progresso dell'umanità e di sostanziali passi avanti nella soluzione degli urgenti problemi internazionali e della distensione. Sono fermamente convinto che il 1963 sarà anche un anno di ulteriore rafforzamento e sviluppo dell'Unione Sovietica e dell'intero [illegible] socialista nel mondo, un anno di nuovi successi nel consolidamento degli [illegible] indipendenti, che [illegible] dalle rovine degli [illegible] coloniali ed un [illegible] successi nell'eliminazione [illegible] del colonialismo».

u. p.

Suicida a venticinque anni un'attrice messicana

[illegible] di Messico, lunedì [illegible].

Norma Angelica Ledrow de Guevara, una delle attrici più note del cinema messicano, è morta ieri in ospedale. Secondo i sanitari la De Guevara aveva ingerito una eccessiva dose di tranquillanti. L'attrice aveva 25 anni.

Le abbondanti nevicate in Inghilterra

La neve è caduta copiosa anche in Inghilterra nei giorni scorsi, mettendo in difficoltà [illegible] degli [illegible] un grosso [illegible] bloccato [illegible] zona del Dorset, presso Bryants Puddle (Telefoto)

Su vecchi muri dipinti [illegible] Carrà precoce artista

Alessandria, lunedì sera.

(p. c.) [illegible] venuti alla luce casualmente alcuni dipinti giovanili di Carlo Carrà, uno dei più rappresentativi esponenti della pittura contemporanea, cui il comune di Alessandria, in occasione del suo ottantesimo compleanno, ha conferito la cittadinanza onoraria. La scoperta è avvenuta nella [illegible] di via Mazzini 21, [illegible] vicina Quargnento, dove il valente artista è nato, abitandovi fino alla pubertà. Sulle pareti di una camera allora adibita a solaio, eliminando una [illegible] tinteggiatura, i nuovi proprietari dell'antico [illegible], signori Peola, hanno ritrovato in questi giorni le prime rudimentali manifestazioni pittoriche del futuro grande maestro. Come l'insigne musicista Mozart fissò fanciullo le prime sue composizioni [illegible] pareti domestiche, così Carlo Carrà diede sfogo, [illegible] ragazzetto, [illegible] afflitto da una [illegible] polmonite, [illegible] sua passione di «scarabocchiare», [illegible] me egli ebbe poi a [illegible] le immagini che gli frullavano per la mente, privo ancora di una guida e di una direttiva. La sua arte infantile, spontanea, naturale e già presaga dell'impronta vigorosa che assumerà poi con lo studio, si era espressa in quell'angusto ed oscuro solaio in motivi di paesaggio, case rurali caratteristiche della campagna alessandrina, campanili di umili chiese forance, vasti luminosi orizzonti.

Stamattina è andato a cercare un po' di pace a Cervinia

Walter Chiari (senza donne) a Saint Vincent per "animare,, il veglione di fine d'anno

Inevitabile domanda su Ava Gardner: «Siamo buoni amici. E' molto bella e molto intelligente» Patetico ricordo di un giuramento a Lucia Bosè - «Noi siamo dei dannati, mai liberi, mai liberi...»

Saint-Vincent, lunedì sera.

Walter Chiari è arrivato a St. Vincent ieri sera, proveniente in automobile da Torino, dov'era giunto in treno da Roma. Si dovevano preannunciato per oggi in compagnia di una d[illegible] impre[illegible] e di un cane [illegible] meglio definito. Niente donna, invece, niente cane. Egli è solo, dimessamente [illegible] (pantaloni color caffè tendenti al tè, giacca caffè nero, camicia bianca [illegible] una cravatta a righe diagonali di varia grandezza, [illegible] e [illegible] e bianche, senza pretese [illegible] certo).

Egli non ha bisogno di [illegible] bici clamorosi per mettersi in vista e non ci tiene nemmeno. La venerazione popolare che circonda la sua persona non lo ubriaca. Contro una simile facile ubriacatura lo [illegible] la sua sostanziale natura di fanciullone che gioca a ridere, e gli riesce bene.

Gli domando del cane. Non ama i cani? Sì, ma non li porta in viaggio. E le donne?

Domanda inevitabile. Ce ne sono un paio, Lucia Bosè, e Ava Gardner, la cui ombra fa parte integrale della sua persona. Non se ne libererà mai. [illegible], d'altronde, gli pesa, come vedremo subito.

— *Le donne?* — [illegible] dondolandosi [illegible]mente sulle sue lunghe gambe di sportivo e con uno sguardo al soffitto — attività [illegible]. [illegible] iniziative private...

— *E se mancano forse? Ciò non è possibile. Ho pure letto che...*

Egli sorride. Che [illegible] significa leggere? Che c'entra la verità con l'inchiostro stampato? La [illegible] anche oggi, come ai tempi classici, è in fondo al [illegible] e quella che circola [illegible] le rotative e i rotocalchi [illegible] ha che vaghe relazioni con lei.

— *Io* — *egli precisa* — *ho rinunciato a difendermi. E' [illegible] le cose che inventano e [illegible] fanno dire, qualche volta perfino con la mia firma.*

Il capitolo donne è il più diffuso e anche il più pericoloso a toccare. Malgrado la maschera di eterna allegria, egli ha l'aria di un atleta profondamente ferito dalle donne. Mi viene fatto di pensare a Frank Sinatra, a una descrizione che chiameremo «prima e dopo Ava». Prima un fiore di uomo, dopo una rovina: «Ava Gardner era passata di là» concludeva la descrizione.

Il passaggio di Ava Gardner sul corpo di Walter Chiari traluce. Ne è ancora cotto.

— *Siamo buoni amici ma abbiamo [illegible] ogni [illegible] sia attivo.*

— *E' vero che si tratta di una donna così terribile?*

— *E' molto bella e molto intelligente.*

Bellezza, intelligenza; due esplosivi. Assai rischiosi ad accostare per un sentimentale [illegible] Walter [illegible]. [illegible] cevamo che è un fanciullone. I fanciulli [illegible] tutti sentimentali.

Io [illegible] ai tempi di [illegible], durante una delle ricorrenti voci di matrimonio. Lucia lavorava a Torino in un [illegible] film e Walter era venuto a trovarla in automobile, impiegando un'ora e 15 minuti. Lucia era furibonda. Gli fece giurare per iscritto di [illegible] superare mai più una certa velocità che, se la [illegible] non mi inganna, si [illegible] rava sui 60-70 km. [illegible] giurò e subì anche graziosamente l'imposizione di applicare il giuramento scritto e controfirmato da lei, sul parabrezza della sua automobile.

— *E le relazioni con Lucia?*

— *Siamo buoni amici.*

Non è un modo di dire. Il [illegible] che un giorno nei domini spagnoli di Dominguin, [illegible] marito di [illegible] Bosè, [illegible] e il marito pranzarono insieme con Walter Chiari accompagnato [illegible] Gardner che era stata l'amante di Dominguin. Incontro pacifico di [illegible].

Walter è a St. Vincent per «animare» la festa di S. Silvestro.

— [illegible] *animo* — [illegible] *dice* *smacchiando la parola. E tutti [illegible] Come macchina per ilarità del prossimo, egli non ha bisogno di forzare il motore.*

[illegible] mattinata [illegible] è partito per Cervinia. Lassù non c'è niente da «animare» [illegible] merito [illegible]. Egli vuole vivere mezz'ora di libertà.

— *Noi [illegible] dei dannati* — *egli [illegible] dice, prendendo[illegible] per un attimo il lusso di essere triste anche in superficie* — *mai liberi, mai liberi se non con una spe[illegible] di furto [illegible] fama di cui siamo prigionieri.*

Cervinia, colta di sorpresa, ha accolto Walter Chiari con un cielo coperto ma con un clima mite. Appena [illegible] gradi sotto [illegible]

Antonio Antonucci

A nozze con borse d'acqua calda

Per combattere il freddo, due giovani americani residenti in Inghilterra sono andati a nozze nella chiesa della Congregazione a Tettenhall Wood con una borsa [illegible] (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un [illegible] dei liberali

Smentita la crisi all'ospedale di Biella

La polemica in corso sarebbe un pretesto per rendere inevitabile la frattura in seno alla Giunta comunale

Biella, lunedì sera.

Il presidente del consiglio d'amministrazione dell'Ospedale degli Infermi, ing. [illegible]rico Maggia, ha smentito ieri ufficialmente le voci di crisi in atto nell'amministrazione stessa, avanzate nei giorni scorsi da parte comunista e democristiana. L'ing. Maggia appartiene al pli [illegible] ha altri due rappresentanti nell'amministrazione dell'ospedale: nel consiglio sono rappresentati anche socialisti, socialdemocratici e comunisti e, a onor del vero, le delibere sinora sono state prese quasi [illegible] all'unanimità.

Il giornale [illegible] biellese in particolare ha messo in risalto un'inchiesta, puramente amministrativa, tuttora in corso all'ospedale, sull'operato di un dipendente tecnico. Più [illegible] il gioco dei democristiani. Nell'ambiente politico [illegible] che le insinuazioni sull'inesistente crisi pubblicate da un giornale torinese costituiscono un diversivo dell'aspra polemica fra democristiani e liberali in seno all'amministrazione [illegible]nale, [illegible] molto probabilmente porterà alle dimissioni dei due assessori del pli.

In un manifesto che verrà affisso oggi i liberali biellesi, controbattendo le dichiarazioni ritenute denigratorie del segretario cittadino della dc prof. Chiastellaro, affermano che «la dc per realizzare l'apertura a sinistra anche a Biella, vuole cassare la collaborazione col pli, cercando, con pretesti e falsità, di addossare la responsabilità della rottura ai liberali stessi».

L'igiene fu minacciata

Incriminati [illegible] per lo sciopero al manicomio?

[illegible] lunedì sera.

(g. c.) - Lo sciopero attuato dai dipendenti dell'ospedale psichiatrico di Alessandria e protrattosi per due settimane [illegible]tiva, avrà forse uno strascico in sede penale. Sono infatti al vaglio dell'autorità giudiziaria gli atti a carico degli infermieri del frenocomio per violazione dell'art. 340 C.P.

Nel corso dell'agitazione [illegible] conclusasi [illegible] il raggiungimento dell'accordo fra le parti, il personale [illegible] più proceduto alla lavatura della biancheria dei 1200 ricoverati, impedendo nel contempo che tale servizio venisse svolto da altri. Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale, nell'impossibilità di venire in possesso della biancheria [illegible] si era allora rivolto al procuratore [illegible] Repubblica dott. Prosio, considerato, fra l'altro, che l'accumulo di essa poteva determinare l'insorgere di infezioni oltre a compromettere [illegible] [illegible]giene.

Il magistrato, pure [illegible]tendo la legittimità [illegible] sciopero, quando questo però non causi turbamento ai pubblici servizi e non ne pregiudichi il normale svolgimento, osservava che nel [illegible] specifico si erano lesi i principi regolanti la vita della collettività. Riscontrando quindi nel comportamento [illegible] personale [illegible] opposizione al regolamento, e trattandosi di un servizio di carattere assistenziale, ordinava il sequestro della [illegible]cheria, affidando alla questura l'incarico di eseguirlo. Invero gli infermieri dell'istituto psichiatrico, di fronte all'ordine loro ingiunto, non opposero resistenza alcuna, ma il procedimento penale è rimasto in atto.

Spetta ora all'autorità giudiziaria di stabilire se si è trattato o meno di una interruzione di un pubblico servizio assistenziale e quindi di decidere in merito.

Colpito da un montacarichi un operaio ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) Un infortunio sul lavoro è avvenuto stamane nella nostra città. L'operaio Salvatore Maniscalco di 48 anni, nativo di Salerno, stava lavorando ad un'impastatrice di cemento presso l'impresa del geom. Ivan Zorio che procede alla costruzione di un palazzo, allorché è [illegible] colpito al capo da una [illegible] cadere lentamente al suolo da alcuni operai che lavoravano ai piani superiori. Il Maniscalco, soccorso dal [illegible] Zorio, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura.

Rubato un milione a una Commissione interna

Milano, lunedì sera.

La Commissione interna dell'Azienda Tranviaria Municipale ha denunciato in Questura il furto di un milione di lire in contanti avvenuto nell'autorimessa dell'azienda di via Palmanova. Il furto è stato scoperto stamane alla ripresa del lavoro. La somma rappresentava il fondo della Commissione interna.

Sanguinosa [illegible] in un paese del Vercellese

Ferito a forbiciate perché rifiuta di fare un brindisi all'anno nuovo

Vercelli, lunedì sera.

(c. s.) Per non avere accettato di brindare all'anno nuovo, un giovane è stato ferito seriamente da chi l'aveva invitato ad alzare il bicchiere con lui. Il [illegible] è accaduto a Carisio[illegible], a pochi chilometri dalla città. Secondo quanto ha dichiarato agli agenti di [illegible] presso il nostro Ospedale Maggiore, il ventottenne Piero Di Giovanni, mugnaio, abitante a Caresanablot, in un pubblico locale del paese veniva invitato da tale Nino Scavardoni, di 25 anni, pure del luogo, a brindare in sua compagnia alla nascita del 1963.

Il Di Giovanni non accettò ma il suo rifiuto fu comunque espresso con [illegible] garbo. Lo Scavardoni invece si offese e si diede ad inveire contro il Di Giovanni con male parole. Nacque così una vivace disputa. Ad un certo momento, lo Scavardoni estraeva di tasca un paio di forbici e così armato si lanciava contro il [illegible] Giovanni. Questi alzò istintivamente il braccio sinistro a protezione del viso, e la lama gli penetrò profondamente nelle carni. Mentre il Di Giovanni urlava dal dolore e dal braccio prendeva a uscire copiosamente il sangue, alcuni avventori intervenivano a fermare lo Scavardoni, evitando così forse più gravi con[illegible].

Del fatto si [illegible] ora interessando i [illegible]ieri, per accertare come questo sia esattamente avvenuto e stabilire le rispettive responsabilità dei rissanti.

Ragazzo scomparso

[illegible], lunedì sera.

Il signor Luigi Specchi, [illegible]tante in via Fumagalli 1, ha denunciato in Questura che il figlio Marco, di 16 anni, si è allontanato da casa, senza farvi più ritorno, sabato scorso. Il giovane era uscito di [illegible] asserendo che si sarebbe recato al cinema.

Calpestato dal cavallo per fermare alcuni bimbi

Vercelli, lunedì sera.

(n.s.) Un agricoltore ha fermato un cavallo imbizzarrito, salvando un gruppo di ragazzi contro i [illegible] si precipitava l'animale. Nel suo generoso gesto, l'uomo è rimasto gravemente ferito. L'agricoltore cinquantacinquenne Evasio Pollone, abitante a Prarolo, [illegible] percorrendo [illegible] via [illegible] di ritorno a casa a dorso del proprio cavallo. Ad un tratto l'animale si imbizzarriva e si lanciava a galoppo sfr[illegible], puntando su un gruppo di ragazzi che, impauriti, [illegible] incapaci di mettersi in salvo. Sarebbero stati sicuramente travolti se non fosse intervenuto il [illegible] che, dopo una breve corsa, raggiungeva il cavallo e lo afferrava per le briglie, fermandone lo [illegible] i movimenti scomposti dell'animale, comunque, facevano cadere a terra il Pollone, che veniva calpestato dagli zoccoli del quadrupede. Soccorso da passanti che avevano assistito alla scena, il Pollone è stato trasportato all'ospedale di Vercelli. Le sue [illegible] gravi.

[illegible] Orfei ferito da un leone a Palermo

Palermo, lunedì sera.

Il domatore Orlando Orfei, che si [illegible] a [illegible] con il suo circo, durante una esercitazione è stato ferito al fianco destro dalla zampata di uno dei suoi leoni. Prontamente soccorso e trasportato in una clinica, è stato medicato [illegible] di turno. Orlando Orfei ha assicurato che lo spettacolo [illegible] subirà variazioni, in quanto le ferite non gli impediranno di eseguire questa sera il suo «numero».

Rapporto al congresso [illegible] statunitense

Accecato dal razzismo Hitler [illegible] credeva nella potenza americana

[illegible] «irritato» [illegible] pressioni [illegible] Roosevelt - Stalin considerò [illegible] con diffidenza [illegible] Washington

Nostro servizio particolare

Chicago, lunedì [illegible].

Hitler e Mussolini commisero un errore [illegible] giudizio e di calcolo nei confronti degli Stati Uniti, e Stalin fece altrettanto; i primi finirono per sottovalutare la potenza americana, il dittatore sovietico si lasciò sempre dominare dai pregiudizi marx-leninisti nei riguardi dell'America.

Questo è il [illegible] delle relazioni presentate al settantasettesimo [illegible] annuale della «American historical association» da tre dei più noti esperti statunitensi del ramo: il prof. Gerhard L. Weinberg, dell'Università del Michigan; il prof. William C. Askew, della [illegible] University di Hamilton, presso New York; e il prof. Robert H. Mc Neal, della Mc Master University. [illegible] un punto concordano i tre storici americani: [illegible] Uniti furono [illegible] buona parte responsabili degli errori [illegible] calcolo [illegible] tre dittatori e della scarsa considerazione che essi ebbero per la potenza dell'America.

Dell'atteggiamento di Hitler si occupa in particolare lo studio di Weinberg. [illegible] capo del nazismo, egli dice, [illegible] era persuaso nell'ultimo scorcio degli anni venti che gli Stati Uniti fossero veramente dotati [illegible] grande potenziale; questo per il buon esito [illegible] che la produzione americana faceva a quella locale sui mercati europei.

«Inoltre», afferma Weinberg, «i concetti razziali [illegible] Hitler lo avevano indotto [illegible] tracciare [illegible] teoria per cui, dato che gli americani [illegible] per lo più di origine nordica, gli Stati Uniti non costituivano un crogiolo di razze, ma un punto di incontro [illegible] superiore».

Un'opinione che [illegible] Adolf Hitler mutò radicalmente, all'epoca della grande crisi economica: «ricondusse allora quelle che gli parevano le condizioni di fatto a conciliarsi con le sue [illegible] affermando che gli americani erano deboli, a causa della mescolanza di sangue di varie razze».

E' opinione di Weinberg che da un attento esame della condotta di Hitler si possa ricavare la conclusione che la parte più importante, nella determinazione della politica nazista, [illegible] da attribuire proprio [illegible] fattore della sottovalutazione della forza degli Stati Uniti.

Nel modo di vedere di Benito Mussolini di fronte agli Stati Uniti si occupa la relazione di William Askew. Egli osserva che Mussolini ammirava il presidente Woodrow Wilson, e che espresse un sincero apprezzamento della forza americana: «Questo fin verso la metà [illegible] anni trenta, quando le altisonanti [illegible] chiarazioni dei rappresentanti [illegible] degli Stati Uniti non [illegible] accompagnate [illegible] una corrispondente azione».

Nel giudizio dello storico della Colgate University «il fatto che gli [illegible] Uniti [illegible] siano riusciti a impedire che, nel giugno del 1940, l'Italia fascista scendesse in guerra a fianco della Germania nazista rimarrà negli annali come una assai grave sconfitta della diplomazia americana».

Mussolini d'altra parte valutò erroneamente gli obbiettivi di Washington, e i ripetuti tentativi compiuti dal presidente Franklin Roosevelt per incontrarsi con lui [illegible] che irritarlo».

Quanto a Stalin, il professor Mc Neal, nella sua relazione al congresso dell'Associazione storica americana, dice che i tentativi fatti da Roosevelt per eliminare, o quanto meno attenuare, l'evidente diffidenza del dittatore sovietico «non ottennero probabilmente il minimo risultato; Stalin aveva radicali pregiudizi, di carattere marx-leninista, nei confronti degli Stati Uniti e della loro struttura».

In particolare, aveva idee ben definite sulla lotta di classe, ed era del parere che «il riformismo — e in questo andava compreso il New Deal roosveltiano —, non potesse [illegible] nulla per [illegible]. Per Josef Stalin gli Stati Uniti non erano altro che una potenza imperialista».

G. G.

Curioso esperimento in America

Malati di artrite usati come barometri

Uno scienziato ha voluto dimostrare che essi prevedono infallibilmente il maltempo

New York, lunedì sera.

Un meteorologo americano ha dimostrato scientificamente la veridicità dell'asserzione di molti artritici di poter prevedere la pioggia, asserzione da molti considerata priva di fondamento. Il prof. J. Hollander, dell'Università della Pennsylvania, ha compiuto un approfondito studio, ed ha riferito i risultati dei suoi esperimenti in un rapporto alla società americana di meteorologia.

Su istruzioni [illegible] scienziato, l'ospedale dell'Università ha costruito dei locali di abitazione isolati sia contro i rumori esterni sia contro mutamenti di temperatura, di umidità e di pressione barometrica nell'atmosfera circostante. La temperatura, la umidità e la pressione potevano tuttavia venir regolate a piacere dall'esterno dagli scienziati addetti agli esperimenti.

Nei locali, mobiliati e muniti di tutti i comforts, sono stati ricoverati per vari giorni alcuni artritici, i quali sono stati sottoposti a mutamenti di temperatura, [illegible] umidità e di pressione. I soggetti non avevano idea di quale esperimento si trattasse e [illegible] avevano modo di riconoscere i mutamenti di pressione barometrica né — tranne in caso di variazione ampia e brusca — quelli di temperatura e di umidità.

L'aumento e l'abbassamento di temperatura hanno dimostrato di non produrre alcun effetto sui dolori degli artritici, e così pure — tranne casi singoli — l'aumento [illegible] umidità e l'abbassamento [illegible] pressione. Ma quando si è [illegible] la pressione barometrica e al tempo stesso si è aumentata l'umidità dell'atmosfera — i due fenomeni che precedono normalmente la pioggia — tutti i pazienti, con una sola eccezione, hanno accusato i noti dolori nelle articolazioni, premonitori del maltempo.

Il [illegible] giovane di Como

S'è gettata nel l[illegible] dopo una lite col marito

Da tempo i due coniugi [illegible] andavano d'accordo - La donna, esasperata, ha voluto uccidersi con la sua piccina

Varenna, lunedì sera.

Le prime indagini svolte dai carabinieri di [illegible] per co[illegible] i motivi che hanno spinto la signora Angela Marzia Vitali, di Codogno (Milano), a uccidersi ieri nelle acque del lago di Como insieme con la figlia Maria Grazia, di cinque anni, hanno portato alla conoscenza di alcuni elementi, sulla base dei quali si ritiene che il [illegible] sia da ricercarsi in dissapori familiari.

La giovane madre, secondo quanto si è appreso, non andava d'accordo con il marito, l'operaio Sergio Vitali, di 30 anni, di Bellano. I litigi fra i due coniugi erano frequenti. Tempo fa i due si separarono, [illegible] poi ripresero la vita in comune.

Questo stato di cose non durò però per molto tempo: sempre secondo alcune voci raccolte presso gli [illegible] di Bellano, infatti, nella casa dei Vitali ricominciarono i litigi. E' probabile pertanto che la donna, in un momento di maggiore sconforto, abbia deciso di uccidersi insieme [illegible] la sua piccina.

Il marito della suicida, [illegible] posto al [illegible] primo interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Bellano, [illegible] è limitato a dire: «Non capisco, non capisco». Egli sarà [illegible] interrogato nel pomeriggio. [illegible] inquirenti non hanno trovato fi[illegible] ad ora alcuno scritto [illegible] Vitali.

Nella camera [illegible] del cimitero il dott. Enrico Enicanti, presente il vice pretore dott. Annoni, ha eseguito questa mattina sui due cadaveri l'esame necroscopico.

Incendio [illegible] vittime [illegible] un ospedale di Genova

Genova, lunedì sera.

Un locale dell'ospedale «Martinez» di Genova-Sestri, occupato [illegible] 15 anziani ricoverati, è stato sgomberato d'urgenza stamane a causa di un incen[illegible] di alcune travi del tetto, dovuto a surriscaldamento di una canna fumaria. Gli ammalati sono stati trasportati a braccia dal personale sanitario in un locale a pianterreno, un tempo adibito a mensa.

I vigili del fuoco hanno lottato più di quattro ore con le fiamme [illegible] hanno avuto facile [illegible] nelle travi [illegible] tetto del vecchio edificio seicentesco nel quale l'ospedale ha sede. I danni, secondo una prima stima, si aggirano sul milione di lire.

Allagato per un guasto il Circolo Sociale a Bi[illegible]

Biella, lunedì [illegible].

(p. m.) I pompieri del distaccamento cittadino hanno registrato ieri un insolito intervento: anziché dal fuoco, il pericolo era rappresentato dall'acqua. Un guasto al sistema di sicurezza del serbatoio dell'acqua situato nel sottotetto del palazzo [illegible] ospita, accanto [illegible] Teatro Sociale, l'omonimo circolo, aveva provocato l'allagamento d[illegible]. Quando è stato dato l'allarme, l'acqua aveva già raggiunto l'altezza di trenta centimetri e l'immane peso minacciava di far sprofondare il soffitto. I vigili praticavano [illegible] per dar deflusso gradatamente all'acqua in un [illegible] locale, dove [illegible] stata installata una motopompa, ed in breve tempo il pericolo veniva definitivamente eliminato. [illegible] danno è limitato.

Intossicati due coniugi dai fumi di un bra[illegible]

Cannobio, lunedì sera.

(a. c.) - In frazione [illegible] (Valmara) due anziani coniugi hanno corso il rischio di morire avvelenati per le esalazioni di un braciere posto nella loro camera da letto per mitigarne la temperatura. La tragedia è stata evitata per un soffio grazie all'intervento di una vicina di casa, che ieri pomeriggio, recatasi nell'abitazione dei due, Ferdinando e Rosa Testorio, rispettivamente [illegible] e [illegible] anni, per recar loro una bottiglia di latte, li ha rinvenuti rantolanti. La donna ha dato l'allarme e sono accorsi i vicini. I due malcapitati sono stati trasportati all'ospedale: Stamane i medici li hanno dichiarati fuori pericolo.

Questa notte sarà scelta Miss Francia

Sei belle concorrenti al titolo di «Miss Francia 1963», che verrà assegnato stanotte al Teatro Nazionale municipale di Bordeaux (Telefoto a «Stampa Sera»)

Rubati in vetrina 250 milioni di gioielli

La vetrina della gioielleria parigina di André Gal, [illegible] Avenue Victor Hugo, dove l'altro ieri sono stati [illegible] gioielli per un valore di circa 250 milioni [illegible] lire. Il guardiano della gioielleria è rimasto ferito [illegible] rivoltellate dai «gangsters» [illegible] di inseguire (Telefoto a «Stampa Sera»)

Singolare ladro [illegible] cittadina americana

Una giovane signora rubava di notte nei negozi del marito

Mentre l'uomo (proprietario [illegible] una [illegible] e gelaterie) dormiva, la [illegible] toglieva le [illegible] di tasca e si [illegible] in [illegible] - Colta [illegible] svuota [illegible] cassaforte - Ha [illegible] una decina di furti, per circa 2 milioni di lire

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Colta sul fatto, Betty Jean Glory [illegible] ha potuto far altro che confessare: rubava, [illegible] notte, dalle gelaterie [illegible] Mineola e dei dintorni. Non gelati né cassate, naturalmente, ma fior di dollari. E non aveva bisogno alcuno [illegible] forzare l'ingresso e di far chiavi false: funzionavano egregiamente quelle che sottraeva al marito mentre lui dormiva.

Per comprendere bene [illegible] storia [illegible] necessario sapere che il signor Glory dirige un complesso — una «catena» [illegible] si dice in America — [illegible] bar e gelaterie. E' un'attività molto redditizia: [illegible] che negli Stati Uniti l'ice [illegible] parlor (letteralmente salotto per gelati) è uno dei punti di ritrovo preferiti [illegible] giovanili, come la farmacia-bar, [illegible] caratteristico drugstore, e [illegible] pizzeria, che da qualche anno è in gran voga.

Dunque il signor Glory è in posizione finanziariamente solida, e Betty non aveva certamente bisogno di rubare. Su questo punto sta indagando la polizia di Mineola, che ha arrestato la massaia [illegible] Long Island e [illegible] sta sottoponendo a stringente interrogatorio.

Ha raccontato la scena dell'arresto [illegible] poliziotto Joseph Stenson, che stava compiendo nelle prime ore [illegible] ieri mattina [illegible] consueto giro in un quartiere [illegible] Mineola (una cittadina di ventimila abitanti, situata nel cuore di [illegible] contea fittamente popolata, [illegible] oltre un milione e trecentomila abitanti). «Ho sentito un rumore che proveniva [illegible] una gelateria — ha detto l'agente — e mi è parso [illegible] che [illegible] fosse gente a quell'ora. Ho sbirciato dentro, e nel locale, illuminato dalla debole luce [illegible] lampione stradale, [illegible] intravisto una forma scura che [illegible] muoveva cautamente».

Stenson stava studiando [illegible] modo migliore per un'efficace [illegible] quando è passato [illegible] il detective Arthur Golder. Si sono consultati e hanno deciso di passare all'offensiva diretta. Puntando il fascio [illegible] torcia elettrica nel locale Stenson ha gridato il «chi va là». Golder intanto ha fatto per entrare nella gelateria; ha trovato la porta aperta, come a mezzogiorno.

Dentro, una giovane donna impietrita era addossata al banco. «Non fatemi niente», ha implorato. Dice Stenson che è sembrata addirit[illegible] sollevata quando si è reso conto che si trattava di due poliziotti. Ma subito dopo ha capito di essere comunque in un guaio, ed è scoppiata in un pianto dirotto.

Al Comando di polizia la trentaquattrenne Betty ha raccontato tutto, fra un singhiozzo e l'altro. Ha detto di avere già compiuto dieci furti, con un bottino totale di circa tremila dollari (poco meno di due milioni [illegible] lire). «Sapevo dove mio marito teneva le chiavi dei locali che dirige; aspettavo che f[illegible] addormentato, mi alzavo e prese le chiavi andavo in uno dei locali». Per non destare l'uomo con il rumore del motore Betty raggiungeva a piedi un deposito di taxi, o fermava un'autopubblica in transito, e si faceva condurre in prossimità della gelateria da derubare; non proprio davanti, per non mettere in sospetto l'autista. «Dopo pochi minuti ero di ritorno sul taxi e mi facevo portare vicino a casa», ha concluso.

[illegible] trovato [illegible] effetti un taxi in attesa vicino alla gelateria ove Betty è stata colta in flagrante. Adesso [illegible] polizia si accinge a interrogare anche il signor Glory, uomo dal [illegible] pesante. Dormiva quando gli agenti sono andati a casa sua per informarlo [illegible] la moglie [illegible] prigione.

Ottavio Jones

DISPERATE [illegible] DI AIUTO

Bloccato [illegible] un isolotto [illegible] la moglie morta

La drammatica avventura a Montalbano Jonico, nel fiume Agri in piena - Sul posto i vigili del fuoco per effettuare l'arduo salvataggio

Bari, lunedì sera.

A Montalbano Jonico, in provincia di Matera, un giovane agricoltore ha vissuto una drammatica e allucinante nottata: è rimasto isolato su di un pezzettino di terraferma, completamente circondato dall'acqua, [illegible] accanto la moglie morta. I vigili del fuoco non hanno potuto fare altro che illuminare dalla sponda, con potenti riflettori, la paurosa scena.

L'isolotto è posto alla confluenza del torrente Sauro con il fiume Agri e stamattina era ancora illuminato dai riflettori dei vigili del fuoco, che sono [illegible] insieme ai carabinieri [illegible] Stigliano e di Pisticci.

La povera donna, Maria Di Virgilio di venticinque anni, assai nota soprattutto per la sua bellezza, tornava dal paese di Stigliano dove aveva trascorso le feste di Natale insieme ai familiari, per raggiungere il marito Rocco dell'azienda agraria Monticchio. L'azienda è sulla destra [illegible] fiume Agri. La giovane, per guadare il fiume, è [illegible] su un cavallo, condotto a mano dal salariato Antonio Urgo. I due si trovavano quasi in [illegible] al fiume, quando una improvvisa piena ha travolto la bestia e [illegible]. L'Urgo è riuscito ad aggrapparsi alla criniera del cavallo e quindi ha potuto salvarsi ritornando indietro; Maria Di Virgilio, invece, veniva trascinata dalla furia delle acque.

In suo soccorso si è immediatamente lanciato il marito che aveva con terrore seguito la scena dall'opposta sponda, ma quando è riuscito a raggiungere sua moglie e ad aggrapparsi ai rami sporgenti di un albero di un isolotto, la donna era già morta.

I carabinieri e i [illegible] del fuoco hanno finora tentato inutilmente di [illegible] l'uomo che continua a lanciare grida disperate di aiuto. Sono stati adoperati anche dei mezzi [illegible] ma le acque turbinose impediscono [illegible] attracco. Si sta cercando ora di raggiungere l'isolotto formando una specie di cordata composta da alcuni coraggiosi.

Muore carbonizzato [illegible] posto [illegible] guida

Pescara, lunedì sera.

(a.) Ieri sera un'autovettura con quattro giovani a bordo si è schiantata contro un palo dopo essere slittata sulla strada ghiacciata; il serbatoio ha preso fuoco e il guidatore, Gregorio Marcelli, di 32 anni, da Pescara, rimasto prigioniero tra le lamiere, è morto carbonizzato. Gli altri, con gli abiti in fiamme, sono riusciti a saltar fuori dalla macchina e sono ora ricoverati all'ospedale [illegible] gravi condizioni. Essi sono: G[illegible] Vecchio, di 26 anni, che ha riportato [illegible] di secondo e terzo grado, fratture della gamba sinistra; Glauco Leone, di 21 anni, frattura cranica; [illegible] Marcelli, di 22 anni, fratello del guidatore, contusione cranica, ferite multiple.

Il quartetto era partito ieri sera poco dopo le 21; pioveva e una densa nebbia riduceva sensibilmente la visibilità. I giovani si stavano recando ad una festa danzante.

Quattro persone ferite in uno scontro fra pullman

Savona, lunedì sera.

(s.) Quattro persone sono rimaste ferite in seguito alla collisione tra due autocorriere. Un pullman in servizio sulla linea Vado-Savona percorreva via Nizza, diretto verso la città, quando è andato a tamponare [illegible] torpedone della Sall, che si era ad un tratto fermato. In seguito all'urto, numerosi viaggiatori dei due pullman venivano scaraventati a terra e quattro di essi dovevano essere trasportati all'ospedale di Savona.

Si [illegible] Magnani, [illegible] anni, ricoverato [illegible] un [illegible] prognosi per fratture costali e «choc» traumatico, Silvano Rabitti, di [illegible] anni, ferito alla [illegible] e al [illegible] «choc» traumatico, venti giorni, Anna Perassino, di 42 anni, ferite al viso e varie, frattura dello zigomo sinistro, un mese, nonché del fattorino della prima autocorriera, Giorgio Faggioni, di 25 anni, abitante a Savona, che guarirà in una decina di giorni.

Due fratelli di Cuneo feriti sulla Ceva-Savona

Savona, lunedì [illegible].

(s.) Di un incidente stradale sono stati protagonisti due piemontesi, il gommista Marco Moinero, di 45 anni, abitante a Cuneo, ed il fratello Giuseppe, di 59 anni, pure residente a Cuneo. Essi in macchina percorrevano l'autostrada Ceva-Savona quando a circa nove chilometri dalla nostra città la vettura, a causa del fondo ghiacciato, slittava e finiva contro un muretto. Prontamente soccorsi, i due fratelli venivano ricoverati all'ospedale: il Giuseppe con prognosi [illegible] giorni per trauma cranico, fratture costali e stato commotivo; il Marco per contusioni varie.

[illegible] di Regio [illegible] "Tosca,,

"Voce!,, grida [illegible] Parma Il pubblico [illegible] loggione

La [illegible] Tynes e il baritono Savarese sono stati bersagliati dagli spettatori [illegible] intransigenti - Applausi solo al tenore per la celebre romanza finale

Parma, lunedì [illegible].

Dopo il quasi trionfale [illegible] della *Luisa Miller* nella [illegible] inaugurale della stagione lirica, un esito piuttosto contrastato ha avuto stasera la prima di *Tosca*, rappresentata in un [illegible] elegantissimo, esaurito in ogni ordine di posti. Il pubblico del Regio, e in particolar [illegible] quello del loggione, non ha molto apprezzato le prove dei cantanti [illegible] interpretavano [illegible] parti principali. Fin dal primo atto si [illegible] avute, a sipario alzato, grida [illegible] «Voce! Voce!» dirette soprattutto alla soprano e al baritono.

Nella parte di Tosca si esibiva [illegible] soprano americana di colore Margaret Tynes, una giovane cantante nata in Virginia che, dopo [illegible] studiato alcuni anni in America, venne a Milano per seguire un corso di perfezionamento, iniziando poi la sua attività artistica a Spoleto [illegible] *Salomé*. Successivamente, gli impegni la portarono a Torino, a Trieste ed anche a [illegible] anni fa, [illegible] concerto di musiche da camera. Ha inoltre cantato con successo a Vienna, Barcellona, Budapest, Bologna e Zurigo, tenendo anche applauditi concerti [illegible] Russia.

La cantante americana, dalla scena perfetta, dalla tecnica insuperata ma dalla voce non possente, è stata accolta [illegible] pubblico di Parma molto freddamente: anche a lei sono state indirizzate alcune frecciate molto esplicite.

[illegible] il baritono Savarese, [illegible] parte [illegible], un cantante che ha raccolto applausi su tutti i teatri del mondo, non ha avuto migliore fortuna: a Parma tanti anni fa trionfò in *Rigoletto*, ma stasera non ha incontrato il favore degli spettatori.

Forse leggermente migliore, in uno spettacolo che però non [illegible] soddisfatto, è stato il [illegible] vane tenore Prevedi, un mantovano (nato a Rovere) che proprio a Parma aveva mosso i primi passi, vincendo un concorso indetto dalla [illegible] Verdi. Particolarmente nella [illegible] romanza «E lucean le stelle» il Prevedi [illegible] saputo [illegible] cogliere gli unici sinceri applausi di una rappresentazione giudicata dai critici e dalla stampa piuttosto scialba.

STAMANE [illegible]

Un incidente d'auto [illegible] vescovo di Fossano

[illegible] Borra ha riportato [illegible] contusioni - Ferito il suo segretario che era al volante - La vettura è uscita di strada sbandando sulla strada ghiacciata

Racconigi, lunedì sera.

(e. s.) Il vescovo di Fossano, l'ottantenne mons. Dionisio Borra, è uscito lievemente contuso da un incidente d'a[illegible] avvenuto stamane sul rettilineo fra Racconigi e Carmagnola, a causa della strada ghiacciata. Mons. Borra era a bordo dell'auto guidata dal suo segretario, don [illegible] Avetta e stava dirigendosi verso Torino, quando [illegible] vettura è slittata [illegible] fondo gelato, è uscita [illegible] strada ed è finita [illegible] un albero. Nell'urto, piuttosto violento, [illegible] Avetta [illegible] subito le peggiori conseguenze: la sua mano sinistra è [illegible] imprigionata fra le razze del volante ed è stato possibile [illegible] dopo qualche tempo, quando sono giunti sul posto i militi della polizia stradale. Don Avetta aveva anche riportato una lesione a una spalla, mentre mons. Borra appariva soltanto contuso, senza lesioni apparenti.

Ricoverati sollecitamente all'ospedale di Carmagnola, trasportativi con un'auto di passaggio, il presule e il suo segretario sono stati sottoposti da quei sanitari agli esami e alle cure del caso. Fortunatamente mons. Borra non presentava nessuna lesione grave, mentre per don Avetta [illegible] [illegible] necessario un certo periodo di degenza in osservazione.

La notizia dell'incidente, subito diffusasi a Fossano e [illegible] Ivrea, città di cui l'ultrasettantenne mons. [illegible] è originario, ha sollevato molto turbamento, placato poco dopo dalle confortanti notizie sullo stato di salute del presule.

L'incidente di cui è stato protagonista il prelato non è stato il solo avvenuto stamane sulle strade della provincia, tutte ghiacciate; alcuni altri feriti e contusi sono stati medicati all'ospedale di Carmagnola e di Racconigi: fortunatamente per nessuno la prognosi è [illegible] preoccupazioni.

Una donna si uccide per afferrare la borsetta

Trapani, lunedì sera.

L'istintivo gesto di afferrare la borsetta che le era scivolata di mano mentre, su una motocicletta pilotata dal figlio, procedeva lungo la strada Salemi-Sinagia, è costato la vita alla signora Angela Bonventre di 50 anni, di Salemi.

La donna, nel tentativo [illegible] afferrare la borsa, ha perduto l'equilibrio ed è caduta al suolo battendo la testa [illegible]. E' deceduta poco dopo.

Visite in Liguria del ministro Taviani

Genova, lunedì sera.

Ieri mattina il ministro [illegible] l'Interno on. Taviani ha visitato il comune di Cogoleto. Nel pomeriggio si è recato a visitare il comune di Santa Margherita Ligure, accolto dalle autorità locali.

Il «buon 1963» dei calciatori della Juventus

Una curiosa inquadratura poco prima di Juventus-Mantova, partita vinta dai bianconeri per 2 a 0: Mattrel (n. 1), Siciliano (n. 9), Noletti (n. 6) e Salvadore (n. 3) si avviano a prendere posizione e i numeri sulla loro schiena formano la cifra dell'anno nuovo. Sembra un augurio dedicato agli sportivi italiani (foto Moisio)

Siciliano (a sinistra) ha scoccato il tiro del primo goal. Cancian, Tarabbia, che è in ginocchio, e il portiere Negri non possono più intervenire. Nella ripresa segnerà ancora la mezz'ala Del Sol (foto Moisio)

Nella ripresa il portiere juventino Mattrel ha sventato alcuni attacchi mantovani. Eccolo all'opera per deviare un colpo di testa dell'ala lombarda Simoni (a sinistra) scoccato da distanza ravvicinata (foto Moisio)

Il Torino è risorto?

Il Torino è risorto? La vittoria conquistata per 3-1 sulla Sampdoria fa pensare di sì. Nella telefoto, [illegible] del portiere Vieri che precede il ligure Brighenti

L'Inter ha sconfitto anche la Roma

Charles e Angelillo, verso i quali si sta portando il terzino interista Burgnich, tentano un contrattacco verso la rete di Buffon (Telefoto)

Scontro Angelillo-Jair nell'incontro vinto per 2 a 0 dall'Inter. Nel finale il negretto è stato protagonista di un vivace incidente (Telefoto)

OGGI E DOMANI AL CINEMA

Eccezionale «prima» OGGI ALL'AMBROSIO
I PIU' SENSAZIONALI NUMERI E SEX-BEAUTIES DEL FIRMAMENTO INTERNAZIONALE
SNAKE DANCE - LOLITE - STRIP-TEASE

VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

ASTOR
INCONTRASTATO LO STREPITOSO SUCCESSO DI

LOLITA
JAMES MASON
SHELLEY WINTERS
PETER SELLERS
SUE LYON "LOLITA"

IDEAL
Non lasciatevi sorpassare dai vostri amici
GIA' 45.000 APPLAUDITO
IL SORPASSO
IL FILM
OGNI COMICITA'
con
VITTORIO GASSMAN
SPAAK
Distribuzione INCEI

LUX
INIZIERETE LIETAMENTE L'ANNO
AVVENTURA! AZIONE! PERICOLO!
JOHN WAYNE

HATARI!
TECHNICOLOR

L'UNIVERSAL FILM IL CINEMA
VI INVITANO A TRASCORRERE LE FESTE DI FINE D'ANNO CON

vi piacciono i grandi attori del momento
VITTORIO GASSMAN - MANFREDI
E. M. SALERNO - SPAAK
NADIA TILLER - MORI - LILLI PALMER
vi interessano i più famosi scrittori come
ITALO - MORAVIA
ERCOLE PATTI -
Se vi divertono le piccanti e spregiudicate storie d'amore,
IL VOSTRO FILM E'

La più divertente e libera antologia sboccaccesca mai portata sullo schermo
UN ALTRO GRANDE SUCCESSO DEL
NUOVO ROMANO
che nell'occasione vi augura buon divertimento e felice anno nuovo

Titanus
TOTO' WALTER PIDGEON
i 2 COLONNELLI
NINO TARANTO - SCILLA GABEL
STENO

AUGUSTUS
GRANDE SUCCESSO

ARISTON
5° PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE in TECHNICOLOR

CORSO
CONTINUA IL PIÙ COLOSSALE DEGLI SPETTACOLI
"... E NON SI SARÀ UNA FORZA AL MONDO CHE NON SI UMILII DINANZI A LUI. (Gogol)

Per dare un festoso addio al vecchio anno con l'augurio più sentito di un felice 1963, i cinema
ORFEO - HOLLYWOOD - PRINCIPE
presentano in eccezionale esclusiva il film tanto atteso, cui pubblico e critica hanno decretato il più strepitoso successo
LA VOGLIA MATTA
Ugo TOGNAZZI - Catherine SPAAK
Da La Stampa: «... è un film arguto e piacevole». Dal Corriere della Sera: «un bel film... recitato bene... e diretto con finezza, spesso con poesia. Un film divertente».
Edizione integrale — Vietato ai minori di anni 16

al MAFFEI
un grande successo comico della rivista delle feste
FAVOLE DI TUTTI I TEMPI
di GIMMI
presentata da
Mario Ferrero
FERNANDA CANOVA
MIMMO GIUSTI
e
da tutti i bravi attori della Compagnia Stabile
FAVOLE DI TUTTI I TEMPI
uno spettacolo per grandi e piccini fatto appositamente per terminare in letizia il 1962 e propiziarsi l'anno nuovo
ORARIO DELLA RIVISTA:
giorni feriali 16,15 - 21,15
giorni festivi 15 - 18 - 21,15
SULLO SCHERMO: E MANFREDI in
CARABINIERE

MASSIMO E STATUTO: OGGI IN PRIMA VISIONE PER TORINO

CINEMA TEATRO
FORTINO
GRANDE COMPAGNIA DI RIVISTA
SESSORAMA
con
MARIO NOBILE
SAVINA ROMANI
LETIZIA VALLI
in
FISCHIA IL SESSO
PARIS JAZZ BALLET
IL PIU' FAMOSO BALLETTO DI PARIGI

VOLETE IL ED IL VERAMENTE IN ALLEGRIA?
al Cinema CRISTALLO
attendono in un film elegante, brioso e divertente

ELISEO ASTRA
DOMANI
KIRK DOUGLAS

cine teatro ALCIONE
BENIAMINO MAGGIO
con
PAOLA CERTINI
CESARE GELLI
nella Rivista
«Baci, twist e coltellate»
con
JOLANDA MARCANTONI
LIDIA CARBONI
ANNA CELY
PINO CAMPIOLI
ELIO VELLER
LUIGI VIGANI
LILIANA SINCATI
e le ragazze del balletto
LE ROYANNE DANCERS
e i fuori dell'Orchestra di
Johnny BORRUTO
l'uomo dalla tromba d'oro
SULLO SCHERMO:
«CACCIA AL MARITO»
in TECHNICOLOR
con W. CHIARI - VIANELLO e S. MONDAINI
ORARIO RIVISTA:
giorni feriali 16,15 - 21,15
giorni festivi 15 - 18 - 21,15

Titanus
i 2 COLONNELLI

IL MIGLIORE CAPODANNO
OGGI al Cinema ARLECCHINO
UNIVERSO DI NOTTE
CinemaScope EASTMANCOLOR
Vi divertirete vedendo una serie di spettacoli unici nel loro genere per l'audacia e l'impressionante realismo delle scene. Attenzione non si tratta di uno dei soliti film... di notte, perchè vedrete cose che non dimenticherete mai.

VITTORIA
SUCCESSO!
SUCCESSO!!
SUCCESSO!!!
VITTORIO GASSMAN
UGO TOGNAZZI
LA MARCIA SU ROMA

OGGI AI CINEMA
SAN PAOLO - STAR
ECCEZIONALE CONTEMPORANEA

Il più grande successo comico!

Nel nuovo negozio
RICORDI
troverete
Radio - Televisori
- Valigette
Radiogrammofoni
Impianti stereofonici
Impianti Hi-Fi - Nastri
Magnetofoni
RICORDI
Torino
Via Lagrange 35

AL CINEMA NAZIONALE
2ª SETTIMANA DI UN SUCCESSO COMICO CHE NON HA CONFRONTI
NINO MANFREDI - UGO TOGNAZZI - VALERI - WALTER CHIARI
i MOTORIZZATI

CON STREPITOSO SUCCESSO
AL SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani tel. 372-057
CINEMA MASSAUA
Piazza Massaua
IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
Un vero capolavoro che ha entusiasmato tutto il mondo!
Tennessee Williams e Richard Brooks, scrittore e regista di «La gatta sul tetto che scotta», danno vita allo spettacolo che sta riportando anche in Italia il massimo successo
PAUL NEWMAN — GERALDINE PAGE
LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA
con Shirley - Ed
CINEMASCOPE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un'attrice torinese che tutti credono americana

Leticia Roman ama il vino e le ville del suo Piemonte

L'equivoco giustificato dal fatto che Letizia Novarese vive e si è fatta conoscere ad Hollywood - Ora ha girato con Damiani «La rimpatriata»

MILANO, lunedì sera.

Leticia Roman, giovane attrice da molti ritenuta americana, è invece italianissima, di famiglia torinese, di origine monferrina. Il suo vero nome è, difatti, Letizia Novarese.

Il nonno, Vittorio, era un geologo di vaglia, ordinario all'università di Roma; il padre, dopo essersi laureato in architettura, si trasferì a Milano, dove lavorò prima con Caramba, il famoso scenografo de «La Scala», per divenire in seguito costumista e lavorare a centinaia di allestimenti.

Nel 1950 andò ad abitare ad Hollywood, dove vive nella zona di Beverly Hills, con la moglie e la figlia Letizia. Ha ottenuto in seguito due Oscar, uno per «Il principe delle volpi» ed il secondo per «Spartaco». Adesso sta ancora lavorando a «Cleopatra», il film della Taylor, ed alla «Storia di Gesù Cristo», film in lavorazione da oltre quattro anni. Fra i suoi parenti italiani, Letizia ricorda con particolare affetto una zia Mimi, che era moglie del pilota, asso della prima guerra mondiale, Flavio Torello Baracchini, perito nel tragicamente nel suo polverificio per salvare un operaio.

La giovane attrice ha girato il primo film, «Café Europa», con Elvis Presley. Seguirono «L'oro dei sette Santi», un western, «I pirati di Tortuga», ed altri. In Italia ha interpretato «La ragazza che sapeva troppo», ed, ultimamente, ha partecipato a «La rimpatriata», di Damiani.

Leticia Roman ci ha parlato delle sue ambizioni artistiche ed anche di quanto gli piace vivere nel nostro paese, dove vorrebbe rimanere ancora a lungo. «A Torino abbiamo una vecchia villa — dice — ci è stata lasciata dai Simondetti, una antica famiglia piemontese ora estinta, a Cassine, lungo la tortuosa strada che da Alessandria porta ad Acqui. E' una villa del '700, piena di cose antiche e di opere di pittori da Angelo Morbelli a Luigi Novarese, mio bisnonno, considerato molto bravo in Brasile, dove ha lavorato. Ci sono Dolfenni, Fontanesi, Chardin e alcuni pittori veneti del '700.

«Ad Hollywood, la nostra porta è aperta a tutti gli italiani e, nei pranzi, fanno ottima figura il "barbera" e il "grignolino" che ci facciamo mandare dalle nostre terre. Peter Lawford, Edward G. Robinson, il regista Stevens, Annamaria Alberghetti, Rossano Brazzi ed altri, sono gli attori che vediamo più spesso.

«L'ultimo film a cui ho partecipato mi è piaciuto, per il suo ritmo e per la personalità degli attori. Il regista Damiani è un uomo formidabile, con una grande carica umana ed artistica che sa mettere nel suo lavoro: abbiamo lavorato tutti come buoni camerati. Mi ha divertito molto Walter Chiari, che, per me, è, come Peter Pan, un eterno fanciullo».

Franco Piccinini

Leticia Roman è orgogliosa della sua villa nell'Acquese

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

A 75 anni Boris Karloff si dichiara "mostro felice"

Il più famoso interprete di film del terrore è soddisfatto della sua vita - Fabian non vuole più soltanto cantare

Hollywood, lunedì sera.

«Non è vero — dice Boris Karloff, il più famoso attore del mondo nel campo dei film del terrore — che io sia nato mostro. Mi fece diventare tale Hollywood. Questo accadde trentun'anni fa, e da allora quasi mai mi è riuscito d'evitare ruoli che non avessero che fare con situazioni spaventose e con l'aria della paura».

«In rare occasioni ho cercato d'abbandonare la fisionomia che mi avevano tracciato tanti anni di consuetudine con l'orrore. Ma ormai il carattere che m'ha costruito il set si riflette anche sulla mia vita privata. Il saluto più frequente che mi rivolge Groucho Marx è: "Quanto vuoi per fare il fantasma in una casa?". Nonostante questo adesso che ho 75 anni e posso ancora godermi in pieno la vita credo d'essere stato un mostro felice. Con mia moglie Evie ogni tanto mi sobbarco ad un viaggio di 12 mila miglia per vedere la mia vecchia terra in Inghilterra. L'unico mio rammarico? Mi sarebbe piaciuto lavorare in un teatro di Londra».

* *

Il giovane cantante ed attore Fabian che tre anni fa fu scritturato dalla 20th Century Fox come cantante (e che col suo lavoro cinematografico vide aumentare notevolmente la propria notorietà) cerca adesso di rompere il contratto con la grande firma. Motivo: i suoi dirigenti vorrebbero che egli continuasse a cantare. Il curioso è che Fabian ha per parecchio tempo tenuto il broncio al proprio manager che lo condusse alla fama dopo averlo scoperto nelle strade di South Philadelphia perché egli (intendiamo Fabian) desiderava dedicarsi esclusivamente al canto.

* *

Una grossa bega è nata tra Loretta Young (che ha un proprio show televisivo) e Pamela Mason. Pamela aveva appreso che sua figlia Portland era stata liquidata in malo modo dallo show. Il produttore affermò che questa decisione era stata presa per colpa della madre (Pamela Mason). Questa invece sostenne che sua figlia era stata licenziata su due piedi perché non comperava i vestiti che indossava quando prendeva parte allo show, da Georgianna, la sorella di Loretta Young, che ha una boutique. La controversia ha avuto anche uno sviluppo legale.

* *

Betsy Drake ha finalmente divorziato da Cary Grant, dopo un matrimonio che più strano non avrebbe potuto essere. Essi s'erano sposati nel 1949, e si erano separati dopo nove anni, incontrandosi però poi più spesso di quanto non facessero durante la loro vita in comune. Cary Grant, comunque, dava anche appuntamento ad altre bellezze e l'anno scorso è stato seriamente appresso alla giovane Dyan Cannon.

* *

L'idillio tra Tuesday Weld e Gary Lockwood (che durava da diverso tempo) è stato troncato improvvisamente e Gary ha ripreso ad accompagnare il nuovo Cattel Christensen. Tuesday, nel frattempo, ha ammucchiato denaro non soltanto con i film, perché lei e sua madre hanno messo su un negozio di cosmetici che va molto bene. Tuesday ha celebrato questo inizio d'attività regalandosi una nuova Cadillac.

g. s.

Cineguida per lo spettatore

SEXY AL NEON BIS, all'Ambrosio. (Prima visione).

Girato come il precedente Sexy al neon, in collaborazione con i francesi, questo film del giornalista Ettore Fecchi allinea un nuovo assortimento di numeri e di attrazioni da music hall e da night club. La formula è ormai nota e non è il caso di specificare tutti i numeri o di descrivere la composizione della rassegna: basterà dire che c'è, tra l'altro, una lezione di «madison» impartita da Archie Savage, una comica danza eseguita dalla turca Pery Han, il Trio Lupori mimi e imitatori, Carrara e Ronnie Asi, già ballerini di rivista in un numero del loro repertorio, nonché un «Lolita's strip tease» che si finge ambientato in un college. Scope a colori.

LOLITA (Astor) — Angloamericano, drammatico. Dal «best-seller» di Nabokov, e diretto da Stanley Kubrick, la vicenda di un'adolescente perversa (Sue Lyon) che irretisce un maturo professore (James Mason), moralmente la distrugge e lo porta al delitto: sua vittima un cinico rivale in amore (Peter Sellers). Nel ruolo della madre di Lolita, un'ottima Shelley Winters. Bianco e nero.

TARAS IL MAGNIFICO (Corso) — Americano, drammatico-avventuroso. Da un celebre racconto di Gogol, un conflitto tra Polacchi e Cosacchi nel secolo XVI: Taras Bulba (Yul Brynner) uccide alla fine il figlio (Tony Curtis), passato per amor di donna (Christine Kaufmann) all'esercito nemico. Battaglie e battaglie in scope a colori.

IL VISONE SULLA PELLE (Cristallo) — Americano, commedia in technicolor. Amori dispettosi, senza concessioni fondamentali preliminari, tra una Cenerentola 1962 tentata da lussuosi miraggi, e un ostinato scapolo, che poi si arrende alla moglie. Doris Day e Cary Grant sfoderano un mestiere perfezionato da decenni di onorata professione hollywoodiana.

BIANCANEVE E I SETTE NANI (Doria) — Riedizione, sulla matrice del 1938, del famoso lungo metraggio di Walt Disney ispirato alla favola dei fratelli Grimm. Biancaneve (doppiata nel canto da Lina Pagliughi), e i suoi sette minuscoli inseparabili amici, vincono la lotta contro la cattiva regina; poi lei sposa il Principe Azzurro e sale al trono.

IL SORPASSO (Ideal) — Italiano, comico. Spensierata vacanza d'agosto di due amici occasionali: un gaglioffo passato per la maturità e uno studente timido. La storia si conclude con un drammatico incidente d'auto. Ottimi Gassman e Trintignant; «sexy» Catherine Spaak.

HATARI! (Lux) — Americano, avventuroso. Sul tropicale altopiano africano le imprese di un branco di spericolati che prende vive le belve da rivendere a circhi e zoo. Un pizzico d'amore e due donne (Elsa Martinelli e Michèle Girardon) tra tanti rudi maschiacci di cui John Wayne è il capofila. A colori.

I MOTORIZZATI (Nazionale) — Italiano, commedia satirica. Centrata canzonatura dei possessori delle «quattro ruote», presentati in un assortimento di tipi assai in situazioni esilaranti. Interpreti: Walter Chiari, Ugo Tognazzi, Franca Valeri, Nino Manfredi, Aroldo Tieri, Franchi e Ingrassia, Mac Ronay ecc. ecc.

LA STRADA A SPIRALE (Reposi) — Americano, drammatico. Medico ambizioso e miscredente sfida i rigori della giungla indonesiana: un anziano collega determina nell'aiso dottore una crisi spirituale, una donna lo guarisce con iniezioni sentimentali. Rock Hudson, Burl Ives, Gena Rowlands, i tre protagonisti. Technicolor.

L'AMORE DIFFICILE (Romano) — Italiano, in bianco e nero. Quattro racconti italiani caratterizzati da un certo fondo boccaccesco pur nella loro modernità (autori: Soldati, Patti, Moravia, Calvino), suggeriscono altrettanti episodi ben sceneggiati, con efficaci interpreti di gran nome: Gassman, Manfredi, Catherine Spaak, Lilli Palmer, Nadja Tiller, E. M. Salerno, Bernhard Wicki.

LA MARCIA SU ROMA (Vittoria) — Italiano, satirico. Il regista Dino Risi («Una vita difficile», «Il sorpasso») mette in burla certi aspetti del fascismo ai suoi albori con la farsesca vicenda di due arrivisti, impersonati gustosamente da Gassman e Tognazzi, che nel 1919 si «sistemano» diventando camicie nere. Ma la loro fede, ahimè, non dura...

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Belgio, Bernini, Colosseo, Dora, Brescia, Edera, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Regina, Roma, Splendor, Star, Statuto. - Pista Kart Torino Esposizioni (biglietti rid. alla cassa).

Atene anno zero al Gobetti

Sabato sera è andato con successo in scena al Gobetti, nell'allestimento del Teatro Stabile, «Atene anno zero», «montaggio» di Francesco Della Corte da testi greci. La regia era affidata a Gianfranco de Bosio. Nella foto, da sinistra, Cecilia Sacchi, Donatella Ceccarello, Ruggero de Daninos e Renzo Giovampietro

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-113

Alfieri: ore 21,15 Tino Scotti - V. Worth «Il medico delle donne».
Carignano: ore 20,30 - termina ore 23,30 Teatro Stabile di Torino in «Arturo Ui» di B. Brecht - Penultima recita. Domani ore 15,40 ultima recita.
Teatro Gobetti: ore 20,30 precise Teatro Stabile di Torino in «Atene anno zero» di F. della Corte. Fine entro 23,00. Domani ore 15,40 e ore 21,30, due recite.
Gianduja Marionette (S. Teresa, 5) domani ore 16 «I nani buffoni».

Alcione: «Rivista Beniamino Maggio - Paola Cortini 16,15 - 21,15.
Fortino «Gran Compagnia Riviste Sexorama» ore 15 - 21.
Maffei: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti 16,15 - 21,15.

Karis Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 16,30-18,30; 21-23.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 10-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina: tel. 773-135.

Abatjour (via Sacchi, 28): Veglionissimo. Prenot. tel. 41.025.
Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, tel. 682-666, 631-163): stasera Veglionissimo S. Silvestro. Buffet freddo - Cotillons.
Al Bagatella Evariste's Club (Cavoretto, 3 - t. 678-276) Sublimatio S. Stasera Veglionissimo - Buffet freddo - cotillons. Prenotazioni presso il locale.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-862) 22-5 Veglionissimo.
Al Nirvana: Veglionissimo.
Anaconda (v. Angiolino 15 - tel. 290-811 Zona Martinetto) ore 21-4.
Apollo Danze: Veglionissimo.
Arlecchino: Veglionissimo.
Augustea Nuovo: Veglionissimo.
Brasa Danze - Valentino - Veglione.

Whisky Notte, v. Goito e v. Pio V tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21 Stasera Veglionissimo Capodanno (cotillons). Pren. tel. 687-861.
Chatham Bar Night Club, T. Rossi 3
Chez Louis, P. Tommaso 8: Attr.
Colombia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Le Perroquet: orch. Jean Willy.
Moulin Rouge: Attrazioni Orchestra Astorhouse. Veglionissimo.
Tarantella: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra annuale: orario 17-19,30.
Galleria Narciso (c. Felice 18): Caleidoscopio (disegni-incisioni).
Galleria Stampatori (v. Stampatori 21): Mostra del «Gruppo d'Arte Décalage». Orario 10-12,30; 16-20.
Galleria Viotti (via Viotti 8): Incisioni di Luigi Bartolini.
La Bussola (via Po 9): «Il disegno italiano contemporaneo» Orario 10-13; 16-20.

ECHI SPETTACOLI

LE GRILLON DANZE - Nichelino BAR - RISTORANTE FASSIO Veglionissimo di S. SILVESTRO Compl. T.O.4 - c. Wilma - Cotillons Accurato servizio bar - ristorante con cenone - Prenot. tel. 682.994

GAUDIO DANZE
V. S. Massimo, 14 - tel. 86.775
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Cotillons - omaggi - prenotazioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon bis» (Sensazionali numeri del firmamento internaz.) eastmancolor. Vietato minori 18. Ult. ore 22,10.
Astor: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, S. Winters, P. Sellers. Orario: 14 - 16,40 - 19,10 - 22.
Corso: «Taras il magnifico» Yul Brynner, T. Curtis, eastmancolor.
Cristallo: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technicolor.

Mirafiori Tromboni di Fra Diavolo.
Viareggio: «Sfida nell'alta Sierra» technicolor, scope. Joel Mc Crea, Randolph Scott, M. Hartley. Ultimo spettacolo termina ore 23,40.

Araldo: «Trionfo di Michele Strogoff», col., C. Jurgens, Capucine.
Eliseo: «Il promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. Vietato 18. Domani: «Solo sotto le stelle» sc. K. Douglas, Rowlands.
Fréjus: «Maciste contro Ercole» Carotenuto, Vianello, sc. tech.
Nuovo: «La donna venduta» tec. Domani «Assedio delle 7 frecce» tec. con W. Holden, E. Parker.
Orfeo: «Rivolta degli schiavi».
S. Paolo: «Mafioso» A. Sordi, Norma Bengell. Apert. ore 16.

Artisti: «Arrivano i titani» tec.
Belgio: «Amore ritorna» techn.
Carello: «Uno scapolo in Paradiso» col. sc. B. Hope, Lana Turner
Eridano: «Congiura dei potenti».
La Salle: «Seminole» tec. R. Hudson, A. Quinn, Barbara Hale.
Oropa: «I 7 gladiatori» tec.
Rossini: «Spartacus» Kirk Douglas, Jean Simmons, scope, col.
V. Veneto Fra Diavolo, Crik-Crok

Astra: «Il promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. Viet. 18. Domani «Solo sotto le stelle» K. Douglas, G. Rowlands, sc.
Baretti: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet.
Ellen: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» G. Ford, C. Boyer, techn.
Exedra: «Lolita», technicolor.
Massaua: «La dolce ala della giovinezza» P. Newman, Page, tec.
Odeon: «La vendetta di Ursus» scopecol. S. Burke, W. Guida. Segue «Tom e Jerry».
Star: «Mafioso» A. Sordi, Bengell.

Adua: «Audace colpo dei soliti ignoti» e Gran Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Il mattatore» Gassman.
Barca: «Bellezze sulla spiaggia» Walter Chiari, S. Mondaini, tec.

Fiamma: «La dolce ala della giovinezza» P. Newman, G. Page.
Hollywood: «La voglia matta» con Ugo Tognazzi e C. Spaak.
Maffei: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti 16,15-21,15. Film: «Carabiniere a cavallo» con Nino Manfredi.
Massimo: «Le 7 fatiche di Alì Babà» techn. sc., Bella Cortez.
Metropol: «Barabba» tech., S. Mangano, A. Quinn, V. Gassman. Orario: 14, 16,30, 19, 22.
Orfeo: «La voglia matta», Ugo Tognazzi, C. Spaak. Vietato 18.
Principe: «La voglia matta», con Ugo Tognazzi e C. Spaak.
Sisiale: «Le 7 fatiche di Alì Babà» techn., scope, Bella Cortez.

Adriano: «Il coraggio e la sfida» techn. con Dirk Bogarde, J. Mills. Segue «Tom e Jerry».
Alcione: «Caccia al marito» Riv. Beniamino Maggio-Paola Cortini. Orario: 16,15 e 21,15.
Alpi: «Gli sparvieri dello stretto» col. Rock Hudson, Y. De Carlo.
La Feria: «L'ira di Achille», sc. tech. con G. Mitchell, J. Bergerac.
Regina: «Cambio della guardia».

Asti: oggi e domani «Assedio delle 7 frecce» technicolor. Apertura 14.
Cravenna: «Il figlio di Kociss» technicolor, R. Hudson, B. Rush.
Milano: «Ursus nella valle dei leoni», «Esecuzione al tramonto».
Olimpia: «Lo scudo dei Falworth» col., con Tony Curtis, J. Leigh.
Po: «Le meraviglie di Aladino» technicolor, con Donald O'Connor.
P. Nuova: «Marietto di mezzanotte», «Vendetta maschera ferro».
S. Felice: «Alias, conquistatore di Alano» tech. M. Forest, B. Moris.

Esperia: «Uomini violenti» tech. sc. Glenn Ford, Barbara Stanwyck.
Giardino: «La spiaggia del desiderio» tec., G. Hamilton, C. Francis.

Edera: «Giulio Cesare contro i pirati» G. Mitchell, A. Lane, tec.
Lucento: «Canzoni a tempo di twist». - Domani: «Tipi da spiaggia» tec. sc. U. Tognazzi.
Lutrario: «Col ferro e col fuoco» sc. col. M. Gordon, J. Crain.
Nariaido: «Le legioni di Cleopatra» col. L. Cristal, E. Manni e «L'ultima canzone» con A. Pierro
Pio XI (V. Lucento): «Spartacus» Kirk Douglas, Laurence Olivier, 14,30-18-21,30.
Splendor: «Marte dio della guerra» techn. sc. Richard Harrison.

ULTIME NOTIZIE

Feroce incursione di aerei egiziani su villaggi sauditi

Radio Mecca dà notizia di «numerose vittime» - Fra queste un rappresentante della Croce Rossa internazionale - Gli apparecchi aggressori sono di fabbricazione russa

Nostro servizio particolare

Gedda, lunedì sera.

La radio della Mecca annuncia che, nella giornata di ieri, aerei egiziani hanno bombardato a due riprese villaggi dell'Arabia saudita, nell'oasi di Najran, nelle immediate vicinanze della frontiera con lo Yemen. Le vittime sarebbero numerose ed i danni notevoli. Sembra che fra i morti si trovi anche un rappresentante della Croce Rossa Internazionale, del quale non si conosce né il nome né la nazionalità.

Gli apparecchi che hanno compiuto le incursioni erano degli «Ilyushin» di fabbricazione sovietica, certamente pilotati da aviatori egiziani dislocati nello Yemen. La giovanissima repubblica yemenita non dispone infatti di una propria aviazione. Parecchi anni fa lo Yemen aveva acquistato oltre-cortina una ventina di apparecchi «Yak», ma aveva un solo pilota realmente esperto: il comandante Abdel Rahim Abdallah che ora occupa la carica di direttore dell'aviazione civile.

Del resto i nuovi dirigenti dello Yemen non nascondono affatto i consistenti aiuti in uomini e materiali che ricevono dal governo del Cairo. Il porto di Hodeida trabocca di automezzi, bidoni di benzina e casse d'armi e munizioni destinati ai diecimila militari egiziani inviati da Nasser e all'esercito yemenita tuttora in fase d'organizzazione.

Non è la prima volta che l'aviazione egiziana attacca obbiettivi nell'Arabia Saudita. La rottura delle relazioni fra il governo saudiano e quello dell'Egitto, avvenuta al principio dello scorso novembre, venne decisa dall'Arabia proprio in seguito ad un attacco di bombardieri pesanti di fabbricazione sovietica recanti i contrassegni egiziani.

A Nasser molti attribuiscono da tempo l'intenzione di rovesciare re Saud e d'occupare il Paese, ricchissimo di giacimenti petroliferi. Certo, la rivoluzione che, nel settembre scorso, ha abbattuto la monarchia yemenita e messo alla testa del Paese il nasseriano Sallal favorisce i piani del «leader» egiziano. Questi può contare, apparentemente, anche sull'appoggio dei 40 mila egiziani che lavorano nell'Arabia saudita, occupando posti anche importanti.

Infine, Nasser potrebbe tentar di sfruttare la discordia fra re Saud e il fratello Faisal. Questi era stato destituito due anni fa dalla carica di Primo ministro e ministro degli Esteri e inviato a New York come delegato all'Onu. Ora egli è nuovamente in patria, ma non si sa se la discordia col fratello si sia placata.

La situazione è quindi seria, poiché se Nasser decidesse di spingere a fondo la sua azione contro re Saud non gli mancherebbero appoggi. Naturalmente si tratterebbe di una partita assai rischiosa, a causa degli interessi economici che i grandi gruppi petroliferi anglo-americani hanno nell'Arabia Saudita. Le grandi potenze occidentali non resterebbero certo inattive di fronte ad un tentativo nasseriano d'appiccare un incendio le cui fiamme potrebbero dilagare in tutto il Medio Oriente.

u. t.

Identificate le due donne morte nella sciagura di Roma

Roma, lunedì sera.

La polizia ha reso noto i nomi delle due donne morte nella sciagura stradale accaduta ieri in via della Bufalotta. Si tratta di Giovanna Maffei, di 71 anni, di Prato, e di Anna Baralla in Guarrieri, nata a Firenze. Le condizioni dei due coniugi rimasti feriti sono stazionarie. Il guidatore del furgone è stato denunciato.

Claudio Villa al microfono

Claudio Villa dinanzi al microfono ieri sera al Festival (Telefoto)

Animi accesi nell'ultima serata trasmessa anche per tv

Il gran festival di Piedigrotta si è concluso fra le polemiche

La vittoria di «Mandulinata blu» ha gettato lo sconforto fra i sostenitori di Claudio Villa - Una classifica assai discussa - Le prime tre canzoni erano degli organizzatori della manifestazione

Napoli, lunedì sera.

La vittoria di Mandulinata blu ha gettato lo sconforto nel clan di Claudio Villa e ieri sera gli animi erano piuttosto accesi quando si è appresa la classifica finale di questo primo «Gran Festival di Piedigrotta», dell'ente «Salvatore Di Giacomo», iniziato bene e finito fra le polemiche.

Originariamente a Villa erano state affidate quattro canzoni, le due eseguite ieri sera ed altre due che alla fine sono risultate prima e seconda classificata: Mandulinata blu e Serenata a Surriento. Ragioni tecniche consigliarono lo stesso «reuccio» a rinunciare a due delle quattro canzoni e la fortuna ha voluto che la sua scelta fosse poco felice. Comunque lasciamo Claudio Villa ai suoi molteplici impegni, malgrado la mancata vittoria al festival, e occupiamoci di questa finale del Festival di Piedigrotta.

Innanzitutto, bisogna precisare che, almeno per quanto riguarda le canzoni vincenti e cioè le prime cinque, nulla c'è da obiettare in merito alla graduatoria. Le canzoni sono senz'altro fra le migliori anche se non proprio le più belle, ad eccezione della vincitrice Mandulinata blu, una bellissima melodia interpretata con impareggiabile maestria da Emilio Pericoli con la conduzione dell'ottimo sestetto di Gianni Marchetti. Degna di nota anche la esecuzione che della stessa canzone è stata fatta da Mario Trevi, il «sostituto» di Sergio Bruni. Forse qualcosa da obiettare ci sarebbe per quanto attiene il secondo posto conquistato da Serenata a Surriento di Sacchi-Vian: è una bella canzone, ma meno degna di Uocchie 'e velluto e Era settembre, finite rispettivamente all'11° ed al 9° posto di classifica.

Al terzo posto si è piazzata invece Cielo e mare di Pugliese-Acampora-Manetta magistralmente interpretata sia da Nelly Fioramonti che da Lucia Altieri. Così i primi tre posti della classifica sono stati appannaggio dei tre organizzatori del Festival: Mascarco, autore con Martucci di Mandulinata blu; Vian con Sacchi di Serenata a Surriento; Acampora con Pugliese e Manetta di Cielo e mare. La cosa, ed era logico che così avvenisse, ha suscitato vive polemiche dietro le quinte del Festival, anche se tutti sono stati d'accordo che le tre canzoni sono molto buone, in modo particolare la vincente. Ed il loro successo si spiega con il fatto che in sala, e cioè la giuria più numerosa, si è votato a lista bloccata e questo non è riuscito a eliminare la bella canzone di Fiore e Buccione Stasera nun durmì, boicottata in teatro, ma affermatasi al quarto posto con un solo voto di distacco per la quasi plebiscitaria votazione della giuria esterna.

Al quinto posto L'ultimo sole d'està composta dal collaudato maestro Pirozzi con la collaborazione di Russo e del giornalista Frisoli al suo esordio nel campo della musica leggera. A pari merito al sesto posto 'A canzone 'e nu core — una scelta che è stata portata su dal beniamino del pubblico Alberto Berri — e due ritmi allegri che faranno molta strada: Tammurriata twist di Bonagura e Tu sì 'a Surriento di Cutolo-Festa. Al nono posto ancora un ex-aequo fra Era settembre che ha colto un cattivo piazzamento nonostante la bella prestazione di Claudio Villa e Mario Trevi, e un twist di Dura-Salerno, Carolina Saint-Tropez cantata da Valentia da Joe Sentieri e dalla quindicenne An Neris, una ragazzina padovana tutta pepe. All'11° posto Uocchie 'e velluto di Faliotti-Arrighetto-Aulita; una canzone che avrebbe meritato certamente qualcosa di più, se non proprio il secondo posto, specialmente per la magnifica esecuzione di Nelly Fioramonti. Al 12° posto Nulo ce lassamme, una canzone di Petrucci-Arcella assai un motivo e priva di significato che Jula De Palma, con la sua ben nota classe internazionale, ha sensibilizzato fino al punto di portarla in finale: un risultato certamente insperato per gli stessi autori. Infine all'ultimo posto uno sciabo ritmo allegro di Giannini-Gigliati cui una scimmiottante Mariolina e la volenterosa, e nulla più, Virginia da Brescia, non hanno saputo dar rosso.

Il fatto nuovo della serata finale di questo Festival è stata la rivincita della vecchia guardia sulle voci nuove che, più in minoranza numerica, ieri sera sono state completamente oscurate dagli «anziani» forse stimolati dalla presenza della telecamera.

a. l.

L'ondata di freddo sull'Italia

Nebbia e ghiaccio in tutto il Piemonte

Nevica soltanto nel Novese - Gelate le strade dell'Alessandrino - A Vercelli: —6° - Maltempo nella zona del Verbano

Genova, lunedì sera.

La temperatura si è notevolmente addolcita, salendo sugli 8°, con punte massime di 10° o 12°. La neve, quasi sciolta, è sparita dalla città, rimanendo solamente sulle colline. Il cielo è coperto.

Novi Ligure, lunedì sera.

Nel Novese è nevicato durante la notte. Stamane il cielo è coperto e minaccia nuove precipitazioni. Alle 8 il termometro segnava —4°. Nevica sui monti dell'Appennino ligure-piemontese e nell'alta vallata del Borbera, ove la neve ha raggiunto i 40 centimetri. Sempre chiusi al traffico i passi della Bocchetta e della Castagnola.

Alessandria, lunedì sera.

Su tutto il territorio alessandrino le strade sono gelate perché il termometro, nella notte, è sceso sotto zero. Stamattina la temperatura è a —1°.

Acqui, lunedì sera.

Sull'Acquese stanotte il termometro è sceso a 0° gradi. Stamane alle 8,30 segna +3°. Il cielo, coperto, minaccia pioggia o neve.

Asti, lunedì sera.

Su Asti e dintorni stamane per alcuni minuti è caduta la neve. Tutte le strade sono ghiacciate. Numerose macchine sono uscite fuori strada sulla statale per Alessandria. La temperatura è a 0°.

Casale, lunedì sera.

Non nevica più sul Monferrato e la temperatura, tenutasi costantemente al di sopra di 0°, ha favorito il parziale scioglimento della neve. Alle 8 di stamane, in città, il termometro segnava +2°.

Mondovì, lunedì sera.

Il cielo è tornato coperto nel Monregalese [illegible] nelle valli alpine, oltre i mille metri, nevica da stamane. La temperatura si aggira sullo zero.

Vercelli, lunedì sera.

Nebbia [illegible] e freddo intenso, stanotte, nel Vercellese con punte di —7° in campagna e —5° in città. Stamane la nebbia si è diradata. Il freddo persiste. Alle 8: —6° in campagna e —4° in città.

Aosta, lunedì sera.

Il cielo è coperto su tutta la Valle d'Aosta. Sulle montagne nuvolaglia bassa, ma sui campi di sci gli sciatori sono numerosi. La temperatura ad Aosta sfiora 0°, a Courmayeur è —3°, a Cervinia è —5°, a Cogne è —4°. A Saint-Vincent il termometro è a +3° e al Rifugio Torino a —10°. La circolazione procede a rilento, dato il fondo stradale o ghiacciato nella bassa valle o innevato oltre gli 800 metri. Per fine anno numerosi sono i veglioni e quasi tutti i locali non hanno più un tavolino libero. Venti mila sono i turisti che hanno invaso la valle. A Courmayeur e Cervinia, da ieri sera non è più possibile trovare una sistemazione, anche di fortuna. In massima parte sono piemontesi, lombardi e liguri, ma non mancano i romani. Tra gli stranieri, numerosi i francesi.

Biella, lunedì sera.

La temperatura è ulteriormente aumentata e piove da questa mattina su tutta la zona collinare e di pianura. Il «plafond» di nuvole giunge fin sotto il Santuario d'Oropa.

Verbania, lunedì sera.

Nebbia e ghiaccio, stamane, sul Verbano e sul Cusio. Un fitto nebbione grava infatti dalla notte su tutta la zona, ostacolando il traffico, [illegible] dal velo di ghiaccio che ricopre quasi tutte le strade. Ritardi nei servizi automobilistici di linea e dei battelli. La temperatura alle 9 era di +2° a Verbania, —1° a Cannobio, —5° nelle valli Cannobina, Strona e Vigezzo.

Milano, lunedì sera.

Cielo nuvoloso con nebbia e foschia in tutta la Valle Padana. Molto probabilmente le regioni lombarde e piemontese verranno interessate stanotte da una perturbazione di carattere atlantico che ha già raggiunto la penisola iberica e la catena dei Pirenei con forti precipitazioni a carattere piovoso. Punta minima del termometro nelle ultime 24 ore: —2°. Temperatura registrata alle 7,30 di stamane a Linate: —2°.

Pescara, lunedì sera.

Nebbia fittissima su tutta la regione. Il traffico aereo per qualsiasi località è bloccato. Un velivolo della società «Itavia», proveniente da Foggia e diretto a Milano, ha girato per venticinque minuti sull'aeroporto di Pescara senza potervi atterrare. E' stato ordinato al pilota, che doveva proseguire per Senigallia e Milano, di dirottare verso Roma, poiché su tutta la rotta Pescara-Milano grava una fitta nebbia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

In un articolo di diecimila parole

Togliatti è un traditore dicono i comunisti cinesi

Egli e certa altra gente hanno completamente abbandonato la dottrina marxista leninista e vengono incontro agli imperialisti ed ai reazionari - Duri attacchi al revisionismo jugoslavo

Tokio, lunedì sera.

Un editoriale di oltre 10 mila parole del *Quotidiano del Popolo* di Pechino critica oggi severamente la politica perseguita dal segretario del partito comunista italiano, Palmiro Togliatti.

«La posizione assunta da Togliatti e da certi altri *leaders* del pci — scrive l'organo ufficiale del regime cino-comunista — si riduce a questo: i popoli dei Paesi capitalisti non dovrebbero fare rivoluzioni, le nazioni oppresse non dovrebbero battersi per conquistare la libertà, e i popoli del mondo non dovrebbero lottare contro l'imperialismo.

«In realtà, tutto questo viene esattamente incontro ai bisogni degli imperialisti e dei reazionari» prosegue l'editoriale dopo aver ricordato che «non era desiderio del partito comunista cinese discutere agli occhi del pubblico le divergenze». Il *Quotidiano del Popolo* fa presente che al recente congresso nazionale del pci Togliatti o altri «hanno brutalmente attaccato il partito comunista cinese e altri partiti fratelli su una serie di importanti questioni di principio, ed hanno insistito nel condurre un pubblico dibattito. Ora noi non possiamo rimanere in silenzio».

L'editoriale si intitola «Le differenze tra il compagno Togliatti e noi» e consta di sette punti. I primi tre sono: 1) la questione della guerra e della pace; 2) la questione delle armi nucleari e della guerra nucleare; 3) la falsa rappresentazione e gli attacchi di Togliatti contro la tesi marxista-leninista che «l'imperialismo e tutti i reazionari sono tigri di carta».

Sulla questione numero uno, in merito al problema della prevenzione della guerra mondiale e della difesa della pace nel mondo, l'editoriale dice:

«Il partito comunista cinese ha preso posizione in modo consistente per la risoluta denuncia dell'imperialismo, e per il rafforzamento del campo socialista».

Nel punto secondo, il *Quotidiano del Popolo* dice che «l'apparizione delle armi nucleari non ha mutato e non può mutare la fondamentale teoria marxista leninista sulla pace e la guerra. Il corso della storia necessariamente conduce alla distruzione delle armi nucleari da parte dell'umanità e non condurrà assolutamente alla distruzione dell'umanità da parte delle armi nucleari. Sulla terza questione l'editoriale afferma che l'analisi da parte del presidente del pc. cinese Mao Tse Tung dell'imperialismo e di tutti i reazionari è completamente in accordo con l'analisi di Lenin che si è già dimostrata vera in molti casi della storia.

Mao ha sottolineato «che la bomba atomica è una tigre di carta che i reazionari degli Stati Uniti usano per far paura al popolo. All'apparenza è terribile, ma in realtà non lo è. Naturalmente, la bomba atomica è un'arma di massacro, ma il risultato di una guerra è deciso dal popolo, non da uno o due nuovi tipi di armi...».

Nella quarta sezione Togliatti viene preso di mira assieme «a certa altra gente del partito comunista italiano» per «avere completamente abbandonato la dottrina marxista leninista della lotta di classe». I dirigenti comunisti italiani, afferma l'editoriale, propugnano con le loro azioni una fusione dei sistemi socialista e capitalista. Nella quinta sezione si critica la teoria di Togliatti della «riforma strutturale» del partito che prevede una pacifica trasformazione verso il socialismo nell'ambito della Costituzione italiana. Definendo questa teoria «un completo tradimento delle teorie marxiste leniniste sulla rivoluzione proletaria e sulla dittatura del proletariato» l'editoriale dichiara che i comunisti «dovrebbero essere pronti ad adottare tattiche dualistiche. In particolare, mentre si preparano per il pacifico sviluppo della rivoluzione dovrebbero essere pienamente preparati per il suo sviluppo non pacifico».

La sesta sezione ripete i consueti attacchi di Pechino al «revisionismo» jugoslavo. Accusando i comunisti italiani di appoggiare gli jugoslavi, l'editoriale chiede: «Riconoscete ancora vincolante per voi la dichiarazione di Mosca del '60 che condanna la varietà jugoslava dell'opportunismo internazionale»?

L'ultima sezione dell'editoriale conclude tuttavia: «Speriamo sinceramente che sarà possibile eliminare le nostre divergenze».

Furto sacrilego a Chieri

Chieri, lunedì sera.

(c. l.) Ignoti ladri sono penetrati stanotte nella chiesa di S. Guglielmo di Chieri, sita in piazza Mazzini 4, riuscendo ad asportare dieci cornici stile barocco con specchio. I ladri sono penetrati nella chiesa dopo aver forzato una porta interna e si sono poi dileguati senza lasciar traccia. Il danno ammonta, secondo un primo accertamento, a 200 mila lire circa.

La sorella di Sophia Loren dà alla luce una bambina

La giovane moglie di Romano Mussolini ha avuto un parto difficile

Maria Scicolone, sorella dell'attrice Sophia Loren

Roma, lunedì sera.

Maria Scicolone, sorella di Sofia Loren e moglie di Romano Mussolini, ha dato alla luce una bimba. L'evento è avvenuto ieri alle 23 nella clinica Quisisana. Le condizioni della puerpera sono sotto attento controllo medico in quanto il parto ha presentato difficoltà.

Romano Mussolini ha lasciato il capezzale della moglie perché costretto da obblighi contrattuali a partecipare ad uno spettacolo musicale allestito a Gardone Riviera. Sofia Loren invece ha rinviato la sua partenza per restare vicino alla sorella in questo delicato momento.

Una giovane mondana a Napoli

S'è buttata dal balcone dopo un litigio con l'amante

Costui l'ha poi abbandonata morente davanti ai cancelli dell'ospedale Loreto - Identificato e arrestato nega ogni responsabilità - Sposato e con figli verrà denunciato per istigazione al suicidio e sfruttamento

Napoli, lunedì sera.

La polizia ha svolto indagini allo scopo di rintracciare il pilota di un'«Appia» che ha abbandonato dinanzi ai cancelli dell'Ospedale Loreto una donna in gravissime condizioni. La sventurata, identificata per la mondana Rita Speranza di trent'anni, è deceduta mentre due infermieri la caricavano sulla barella.

Due funzionari della Squadra Mobile, il dott. Vecchi ed il dott. Peruzy, sono stati impegnati tutta la notte per chiarire il mistero. E' stato accertato che la donna è morta in seguito a una caduta dal balcone dell'appartamento al primo piano di un edificio di via Caravaggio, dove abitava sola. Sotto il balcone è stata trovata una macchia di sangue. Dal sopralluogo eseguito dalla polizia è risultato che l'alloggio era in ordine. Non è stata trovata alcuna traccia di colluttazione.

In mattinata la polizia ha identificato e rintracciato il guidatore dell'«Appia». Si tratta del salumiere trentatreenne Vincenzo D'Alessandro, amante di Rita Speranza.

Sostiene che l'amica si è suicidata lanciandosi dal balcone. Il D'Alessandro ha detto che ieri sera, avendo egli intenzione di rompere definitivamente ogni relazione, si era recato a casa di lei per manifestarle il suo proposito. Ha aggiunto che la donna aveva cercato di farlo recedere dalla sua decisione e che pertanto aveva avuto con lui un breve diverbio. Al termine della discussione il D'Alessandro — sempre secondo le sue dichiarazioni — ha abbandonato la casa dirigendosi nel punto della strada dove aveva parcheggiato la sua «Appia». Mentre stava per mettersi alla guida dell'automobile, egli ha scorto l'amante che si è affacciata dal balcone e si è lanciata nel vuoto. L'ha soccorsa, trasportandola all'ospedale Loreto, dove l'ha abbandonata.

La polizia, non ritenendo completamente veritiere le dichiarazioni del D'Alessandro, lo ha arrestato. Egli verrà denunciato all'autorità giudiziaria per istigazione al suicidio e per sfruttamento. Dalle indagini è infatti emerso che l'uomo — il quale è sposato con figli — sfruttava la Speranza, in casa della quale la polizia ha trovato soltanto ottomila lire. E' anche risultato che la mondana aveva recentemente pignorato i suoi gioielli.

La vittima era madre di due figli, Gennaro e Lucia, che vivono presso una sua amica.

Dalle indagini è anche emerso che ieri sera, nel corso dell'alterco, il D'Alessandro percosse la donna procurandole lievi ferite.

Artigliato da una gru un meccanico vercellese

Vercelli, lunedì sera.

(w. s.) Di un impressionante incidente sul lavoro è rimasto vittima l'operaio Francesco Bertone, di 41 anni, da Ghislarengo. Il Bertone stava riparando il braccio di una gru di una ditta che sta compiendo lavori nei pressi di Lenta. Per ragioni che dovranno essere chiarite, ad un certo punto la gru si metteva in moto: l'uomo veniva così artigliato alla gamba sinistra, mentre il suo corpo penzolava a testa in giù ad un'altezza di parecchi metri dal suolo. Le urla di dolore del poveretto mettevano in allarme i suoi compagni di lavoro, i quali dovevano faticare per circa mezz'ora prima di riuscire nella delicata e pericolosa operazione di fermare la gru e portare soccorso al Bertone. L'operaio è stato trasportato all'ospedale di Gattinara: le sue condizioni sono gravi, ma non disperate come era apparso in un primo tempo.

Quattro feriti in uno scontro fra automobili a Chieri

Fra le vittime due torinesi

Chieri, lunedì sera.

(l.) Da stamane nella nostra zona cade una fitta pioggia. Le strade sono coperte da uno strato di ghiaccio, che rende difficile la circolazione. Numerosi gli incidenti, il più spettacolare dei quali si è verificato verso le dieci lungo la statale n. 10, in regione Mangolina, sul versante di Pino Torinese.

Proveniente da Torino e diretta ad Asti, una «600» guidata dalla signorina Carla Bagnasacco, di 30 anni, abitante a Torino in corso Montecucco 16, avente a fianco la cognata Rosina Papino in Bagnasacco, di 41 anno, pure di Torino, stava percorrendo la discesa del Pino, quando sbandava paurosamente per una frenata e andava a scontrarsi con un'altra «600» in sosta, vuota, sul ciglio della strada, di proprietà del torinese Antonio Vanara, abitante in via San Donato 82.

La «600» della Bagnasacco, in seguito all'urto, finiva di traverso sulla statale, proprio mentre giungeva una «600» guidata da Gino Storio, di 38 anni, abitante a Chieri, il quale aveva al suo fianco l'invalido Pietro Locato, di 42 anno, residente pure nella nostra città. La «600» urtava contro la «600»: dalle lamiere contorte, venivano estratti feriti i passeggeri delle due macchine ed avviati con una macchina di passaggio all'ospedale di Chieri, dove i sanitari riscontravano a tutti quattro trauma cranico, ferite al capo ed alle gambe, giudicandoli guaribili in venti giorni [illegible].

Coniugi feriti nell'auto finita contro un muro

Mondovì, lunedì sera.

(c.) - Due coniugi savonesi diretti a Frabosa Soprana sono rimasti gravemente feriti stamane in un incidente verificatosi a un chilometro da Mondovì. Si tratta di Maria Teresa Tassara di 46 anni e del marito Fidardo Cadenasso di 63 anni, abitanti a Savona, in via Boselli 7.

In una curva della statale 28 il Cadenasso, che sedeva al volante della propria «1300», perdeva il controllo dell'autovettura che finiva contro un muretto. I coniugi riportavano lesioni al capo e al torace.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Marconetto ved. Dalleani

Ne danno il triste annuncio i figli: Renzo con la moglie Dr. Aurelia e figlio Giorgio; Giovanni; il tanto amato nipote Aldo con la mamma Maddalena ved. Martina; la nipote Bruna ved. Bonafelle, i cugini ed i parenti tutti. Funerali martedì 1 gennaio, ore 10,30, dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 31 dicembre 1962.

Francesca Vaggini partecipa al dolore immenso di Renzo e Giovanni.

Ferrando e Anna Sitia partecipano al cordoglio degli amici Aurelia e Renzo.

La ditta S. Angelino e C. partecipa al dolore dei suoi collaboratori Renzo e Giovanni Dalleani per la morte della cara mamma

Teresa Marconetto ved. Dalleani
— Torino, 31 dicembre 1962.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Mario Vozza

Orafo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Casimira; il figlio Augusto; il fratello Avv. Augusto con la moglie Maria; la sorella Laura e parenti tutti. I funerali oggi 31 corr. alle ore 15,45 partendo dall'ospedale Molinette (via San Lena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1962.

Giovanni Sassarino partecipa al dolore della famiglia.

Munito dei conforti di S. Madre Chiesa e della benedizione papale ha lasciato i suoi cari

Augusto Crosazzo

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Adelina Morra, i figli Attilio, Elda, Verena con le rispettive famiglie e parenti tutti.
— Biesti, 30 dicembre 1962.

Serenamente è mancata

Caterina Quarcia

L'annunciano addolorati la nipote Vittorina col marito Antonio Torchio e famiglia. Funerali 31 corrente alle ore 15 in Montanaro.
— Torino, 30 dicembre 1962.

E' mancato

Angelo Bertaro

Lo piangono la moglie, figlia, genero, nipote, parenti. Funerali oggi ore 10 dall'Ospedale Mauriziano. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1962.

Direzione e Dipendenti della Filiale Olivetti di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore del medico Edoardo dr. Cornelio Colombatto per la morte del padre.

PROFESSORE

Giuseppe Colombatto
— Torino, 31 dicembre 1962.

Famiglia Ferro partecipa commossa al dolore dei congiunti per la scomparsa del

Ten. Col. Edoardo Boseli
— Torino, 30 dicembre 1962.

31-12-1960 — 31-12-1962

Nell'anniversario della scomparsa del caro

Ing. Gino Ruspa

la famiglia lo ricorda con immutato affetto ai parenti ed agli amici. Santa Messa 2 gennaio 1963, ore 8,30, Istituto Salesiano Valsalice, viale Thovez.
— Torino, 30 dicembre 1962.

1960 — 1962

Francesca Mairone nata Bernardone

La famiglia con rinnovato dolore la ricorda.
— Torino, 31 dicembre 1962.

E' serenamente spirato a Dio l'anima del caro

Giovanni Battista Poncini

Ex Tenente artiglieria d'armata

Lo annunciano il fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì ore 8,30 via Bramantino 12, indi la cara salma proseguirà per Settimo d'Asti ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio religioso.
— Torino, 30 dicembre 1962.

Si associano le famiglie Rosso, Carmiollo, Moretti.

Fidente nelle divine promesse, con i conforti della Fede, è tornato a Dio il

SAC. CANONICO

Teol. Giovanni Vergnano

anni 65

Prevosto di Casalgrasso

Adorando la divina volontà, ne danno l'annuncio: i fratelli Carlo, Giuseppe, Luigi con le famiglie e parenti tutti; il nipote Don Francesco. La sepoltura avrà luogo a Casalgrasso mercoledì 2 gennaio alle ore 10.
— Casalgrasso, 30 dicembre 1962.

Partecipano al lutto: i Parrocchiani; i Sacerdoti della Vicaria; i Parroci vicini ed il Can. Domenico Agosso; i Salesiani della Scuola Agraria di Lombriasco; Don Pellerino e Don Rossi, più vicini collaboratori.
— Casalgrasso, 30 dicembre 1962.

I Sacerdoti, le Associazioni di A. C., le Conferenze di San Vincenzo, il F.A.C. della Parrocchia di San Francesco da Paola partecipano al dolore del caro Parroco, Don Francesco, per la perdita dello zio

Can. Giovanni Vergnano
— Torino, 30 dicembre 1962.

L'Amministrazione Comunale e Dipendenti, le Opere Pie, Associazioni varie e Popolazione di Casalgrasso, prendono viva parte all'immatura scomparsa del loro amato prevosto

TEOL. CAN. CAV.

Giovanni Vergnano
— Casalgrasso, 30 dicembre 1962.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Sappa

anni 69

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Luigina, il figlio Aldo con la moglie Luciana Del Col e il piccolo Paolo, la sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 1 gennaio alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Bramante 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare alla famiglia Bertolino, ed al Prof. Ugo Vallerani per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 31 dicembre 1962.

Le famiglie Del Col e Acciai prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro

Luigi
— Torino, 31 dicembre 1962.

Partecipano al dolore della famiglia Sappa gli amici e colleghi:
Cav. Adolfo Figallo
Aristide Barriera e famiglia
Tommaso Balando
Giovanni Ferrato
Giuseppe Rossa
F.lli Vignolo
F.lli Re

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Giacinto Bettas Begalin

Lo piangono il figlio Jean con la moglie Jacqueline, la sorella Marcella ved. Piana e il carissimo amico Dino Trigati. Funerali mercoledì 2 corr. ore 10,30 da Ospedale Molinette, via Bramante 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1962.

La famiglia Bettas Begalin ringrazia l'amico sig. Dino San Lorenzo per le cure prestate con affetto filiale al loro caro scomparso.

La famiglia San Lorenzo si unisce al dolore della cara amica Marcella per la scomparsa del fratello

Giacinto
— Torino, 31 dicembre 1962.

Maria e Clario Carrera con Luisella e Gian-Franco partecipano affettuosamente al dolore della zia Marcella per la morte del fratello

Giacinto Bettas Begalin
— Torino, 30 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Mosso

di anni 70

Ne danno il triste annuncio, la moglie Cecilia Mosca, i figli Maria, Gina col marito Antonio Chiatti e bimbe, Natalina col marito Francesco Carrera e bimbe, Michele con la moglie Maria Baldon e bimbi, Rosina col marito Aldo Grosso e bimba, la sorella Teresa, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo da via Cavour 40.
— Settimo Torinese, li 31-12-1962.

Giovanni Gerardi e famiglia prendono parte vivissima al dolore delle famiglie Carrera e Mosso per la scomparsa del

Papà
— Settimo Torinese, 31 dicembre 1962.

La famiglia Giuseppe Giovanni e Luigi Carrera prendono viva parte al dolore di Francesco e Lina per la perdita del

Padre
— Settimo Torinese, 31 dicembre 1962.

Gli Amici ed i Colleghi della RAI-Radiotelevisione Italiana partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alberto Montrucchio
— Torino, 30 dicembre 1962.

La Presidenza ed il Gruppo Anziani RAI si associa al dolore della famiglia per la perdita di

Alberto Montrucchio

Anziano RAI
— Torino, 30 dicembre 1962.

Gli amici Romeo Rizzetti, Cesare Ingaramo, Piero Viretti, Carlo Borgogno, Enrico De Carli si associano al dolore della famiglia Montrucchio per la scomparsa del caro

Alberto Montrucchio
— Torino, 31 dicembre 1962.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore grande e generoso di

Eugenio Colletto

di anni 60

Ex capitano dei bersaglieri ex capo guardia

Straziati da tanto dolore lo annunciano la moglie Paola Brando, la figlia Eugenia col marito Francesco Vottero, Maria Tilina col marito Oreste Tournoud, gli adorati nipoti Gian-Luigi e Paolo, la sorella Maria vedova Rho, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 alle ore 15 partendo da via Palazzo di Città 45.
— Bra, 30 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Del Mastro

di anni 83

Maresciallo Magg. Carabinieri

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Paolo e famiglia, la sorella Elena, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 1° gennaio alle ore 9 da via Milano 17, indi la cara salma proseguirà per Marcorigi. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1962.

Si spenta nella luce della sua grande fede in Dio

Domenico Sansalvadore

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, i figli, il fratello, la nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 1° gennaio alle ore 9 partendo dalle Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Matteo Lisa

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti serbano di lui una affettuosa memoria. S. Messa verrà celebrata il 2 gennaio 1963, Santa Cristina, piazza S. Carlo, alle ore 11; a Bordighera il 3 gennaio ore 8. Si ringrazia a chi si unirà nelle preghiere.
— Torino, 31 dicembre 1962.

1961 — 1963

Indimenticabile a tutti i suoi cari

Angelo Albrile

invoca un ricordo, una preghiera.
— Torino, 1° gennaio 1963.